Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5662 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO LA RIFORMA CON I RELATIVI AUMENTI

LE PENSIONI MINIME INPS AUMENTATE DEL 30 PER CENTO DAL PRIMO GENNAIO

E' stata istituita la «pensione sociale» minima di dodicimila lire che sarà uguale per tutti i lavoratori Assegno famigliare di 2.500 lire per ogni figlio a carico - Prevista una spesa complessiva di 307 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi altre due riunioni, in mattinata e nel pomeriggio. Esaurito l'esame del complesso provvedimento, è stata varata la riforma pensionistica con i relativi miglioramenti. Sull'aumento delle pensioni INPS il Governo si era impegnato fin dal giugno scorso. La riforma delle pensioni interessa oltre sei milioni di titolari di assegni per vecchiaia, invalidità e superstiti.

«Il provvedimento — così dice il comunicato ufficiale — estende la propria sfera di applicazione ai grandi settori previdenziali gestiti dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale, e precisamente a quelli dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e degli artigiani. Esso innova la vigente disciplina di tali ordinamenti e si colloca nella prospettiva di una evoluzione che, in armonia all'indirizzo del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, e ai postulati del programma di sviluppo economico, dovrà avere come scopo finale l'attuazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale. Per grandi linee la nuova disciplina ha come fondamento la istituzione di una pensione sociale in misura unica per tutti i pensionati delle gestioni considerate. A tale fine si prevede l'istituzione di un apposito «fondo sociale» con il compito di fronteggiare il fabbisogno per l'erogazione della pensione sociale che, pertanto, viene ad inserirsi nel clima tecnico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e degli artigiani».

Altra innovazione fondamentale rispetto al vigente sistema pensionistico delle categorie interessate è l'introduzione dei seguenti principi e istituti: Adeguamento automatico delle pensioni; pensioni privilegiate e pensioni di anzianità; maggiorazione, con quote fisse, delle pensioni di importo meno elevato per i figli a carico; rapporto più proporzionato tra pensione e retribuzione. Il provvedimento prevede altresì nuove provvidenze in materia di trattamento di reversibilità, di indennità per morte e di percentuale di maggiorazione delle prestazioni per gli anni di differimento della domanda di pensione, nonchè la revisione della vigente disciplina sull'invalidità pensionabile e l'adozione di altre disposizioni in materia di pensionamento intese a perfezionare la disciplina vigente e ad eliminare i difetti rilevati in sede di pratica applicazione. Per quanto riguarda gli aumenti il provvedimento dispone:

Pensione sociale in misura unica di lire 12 mila mensili per tredici mensilità a favore di tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi;

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti:

1) aumento del 20 per cento delle pensioni contributive;

2) aumento dei minimi di pensione del 30 per cento e cioè: A) per i pensionati di età inferiore ai 65 anni dalle 12 mila lire attuali a lire 15.600 mensili dal 1.o gennaio 1965; B) per i pensionati che abbiano compiuto i 65 anni di età dalle lire 15 mila attuali a lire 19.500 mensili dal 1.o gennaio 1965;

3) fissazione di un assegno familiare in una quota fissa di lire 2500 per figlio.

In materia presidenziale, sempre su proposta del Ministro del Lavoro on. Delle Fave, sono stati approvati due schemi di decreti con i quali vengono emanate norme sul trattamento previdenziale ed assistenziale del personale dipendente dall'Ente nazionale per l'energia elettrica in attuazione della delega conferita in materia al Governo con la legge istitutiva dell'ENEL. Tale provvedimento dovrebbe far scomparire definitivamente il minacciato sciopero generale degli elettrici.

Al termine della riunione consiliare, l'importante provvedimento è stato illustrato ai giornalisti dall'on. Delle Fave: «Il disegno di legge per il riordinamento dei trattamenti pensionistici della Previdenza sociale — ha detto il Ministro — estende la propria sfera di applicazione ai grandi settori previdenziali gestiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e precisamente a quelli dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, dei minatori, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e degli artigiani.

«La pensione sociale — ha proseguito il Ministro — verrà a coprire una fascia comune di pensionamento su cui si innesteranno le pensioni contributive destinate ad assumere, così, una funzione integrativa rispetto a quella generale ed uniformata del «fondo sociale». Quest'ultimo è disposto sulla più larga base possibile di finanziamento, assorbendo tutto il contributo dello Stato alle gestioni interessate nonchè il concorso solidale di altre categorie. E' previsto, altresì, il graduale utilizzo dei contributi dovuti dallo Stato per i periodi pregressi e non ancora corrisposti, nonchè l'assunzione, da parte dello Stato, del debito contratto dalla gestione pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni con il Fondo adeguamento pensioni. La nuova struttura delle assicurazioni obbligatorie contemplate, lascia sopravvivere l'Istituto dei trattamenti minimi fino a quando il livello delle pensioni contributive non ne consentirà la soppressione.

«Anche sotto il profilo finanziario le assicurazioni sociali obbligatorie vengono ad assumere una funzione integrativa rispetto a quella generale ed uniformata del Fondo sociale: è da rilevare, inoltre, che non si tratta di funzione accessoria o secondaria rispetto a quella del Fondo sociale, bensì di una funzione fondamentale, che ha per fine di qualificare i trattamenti di pensione, attuando un più adeguato rapporto tra pensione e retribuzione. Infatti, l'intervento delle assicurazioni sociali obbligatorie è diretto a differenziare le pensioni, per la parte eccedente la fascia comune rappresentata dalla pensione sociale, in correlazione alle retribuzioni individuali, sulla base delle rispettive contribuzioni.

«Il provvedimento prevede, inoltre — ha fatto rilevare Delle Fave — che gli avanzi di esercizio del fondo per l'adeguamento delle pensioni siano utilizzati per l'adeguamento automatico delle prestazioni, allorchè, a chiusura di esercizio, risulti un avanzo di gestione non inferiore ad una prestabilita percentuale degli oneri annuali. Il modo per realizzare tale adeguamento automatico delle pensioni diventa, così, estremamente più semplice, in quanto, verificatesi le circostanze predette, sarà sufficiente, allo scopo, lo strumento amministrativo.

«Altre innovazioni che meritano di essere particolarmente ricordate — ha detto ancora il Ministro — sono:

1) l'istituzione della pensione privilegiata e della pensione di anzianità. Con il primo tipo di prestazione, si intende sollevare dagli effetti dannosi degli eventi invalidanti o mortali il lavoratore che li ha subiti prima di aver raggiunto i requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione per il conseguimento del diritto a pensione. Con il secondo tipo di prestazione, si sancisce il diritto alla pensione, prescindendo dal raggiungimento dei limiti di età pensionabile, quando l'iscritto possa far valere un certo numero di anni di effettiva contribuzione;

2) la maggiorazione, con quote fisse, delle pensioni di importo meno elevato per i figli a carico;

3) l'istituzione di un rapporto più proporzionato tra pensione e retribuzione, evitando un trattamento fortemente differenziato fra vecchi e nuovi pensionati;

4) il miglioramento delle attuali misure percentuali della pensione spettante ai nuclei superstiti e l'estensione del campo degli aventi diritto mediante l'inclusione, in esso, dei fratelli celibi e delle sorelle nubili superstiti, non titolari di pensione che al momento della morte risultino a carico del dante causa;

5) la revisione della vigente disciplina dell'invalidità pensionabile per renderla più aderente alle esigenze manifestatesi in sede di pratica applicazione».

Per quanto riguarda gli aumenti, il Ministro Delle Fave ha detto che il provvedimento prevede la erogazione della «pensione sociale» nella misura unica di lire 12 mila mensili per 13 mensilità a favore di tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani). L'aver fissato la «pensione sociale» a 12 mila lire ha come pratica conseguenza per i lavoratori autonomi l'aumento del 20 per cento delle attuali prestazioni minime in atto.

«Per i lavoratori dipendenti — ha detto ancora Delle Fave — il provvedimento prevede l'aumento del 30 per cento degli attuali minimi di pensione, e precisamente lire 15 mila 600 per 13 mensilità a favore dei lavoratori dipendenti inferiori a 65 anni di età, e lire 19.500 mensili per 13 mensilità a favore dei lavoratori dipendenti al di sopra dei 65 anni. Tali minimi naturalmente sono comprensivi delle 12 mila lire mensili della pensione sociale. L'aumento delle pensioni contributive al di sopra dei minimi sarà pari al 20 per cento. Gli aumenti decorreranno per tutti a partire dal 1.o gennaio 1965.

Infine, in merito al finanziamento della spesa relativa all'aumento delle pensioni INPS il Ministro, rispondendo a una domanda dei giornalisti, ha detto: «Innanzitutto nel bilancio finanziario per il 1965 sono già iscritti per tale voce 307 miliardi. Negli esercizi successivi saranno disposti altri finanziamenti. Inoltre è da tenere presente che lo Stato verserà al Fondo INPS gradualmente il noto debito da esso contratto con il Fondo stesso».

C. M.

Altre decisioni del Consiglio

15 miliardi all'anno per opere portuali

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha anche approvato, su proposta del Ministro degli Interni on. Taviani, un disegno di legge inteso a consentire ai ventunenni di esercitare il diritto di voto fin dall'immediato compimento della maggiore età. Il disegno di legge prevede due revisioni generali all'anno delle liste elettorali: al 1.o gennaio e al 1.o luglio. Nelle liste vengono iscritti i cittadini che compiono nel semestre il ventunesimo anno; in occasione di elezioni, vengon cancellati dalle liste quegli elettori che non hanno compiuto il ventunesimo anno il primo giorno delle stesse elezioni. Con lo stesso disegno di legge viene abolito l'istituto dell'opzione: le liste elettorali corrisponderanno così esattamente all'anagrafe comunale evitando errori e imprecisioni. Rimarrà peraltro immutata l'odierna disciplina relativa al voto di categorie speciali quali i marittimi, i militari, i ricoverati. Le nuove norme potranno diventare operative entro il 15 ottobre del presente anno.

Su proposta del Ministro per i Lavori pubblici on. Mancini, è stato approvato un disegno di legge per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento del parco del servizio escavazione porti. Il disegno di legge prevede una spesa annua di lire 15 miliardi, per cinque anni, con l'autorizzazione al Ministro dei LL. PP. ad assumere impegni in ciascun esercizio per un importo uguale all'autorizzazione di spesa prevista per due esercizi. In aggiunta delle spese previste, il disegno di legge prevede altresì la possibilità di maggiori spese per opere portuali in relazione all'andamento dei tributi erariali e alle possibilità del mercato finanziario per gli esercizi dal 1966 al 1969.

Il Consiglio, infine, ha approvato, il passaggio all'E.N.E.L. delle ultime 102 imprese elettriche private; con questo provvedimento si è concluso il processo di nazionalizzazione dell'energia elettrica disposto dal Parlamento nel dicembre del 1962; complessivamente sono state quindi nazionalizzate 916 imprese.

INFRUTTUOSA LA PRIMA GIORNATA DEL MINISTRO RUSSO A LONDRA

GROMIKO NON SI IMPEGNA PER LA PACE NEL VIETNAM

Mosca, preoccupata della polemica con Pechino, vuole evitare ogni iniziativa che possa dispiacere a Mao - Un viaggio inutile?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ricevuto all'arrivo nella capitale britannica dal collega Michael Stewart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

La prima giornata londinese del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko è stata, secondo gli osservatori diplomatici, del tutto infruttuosa. Durante i suoi colloqui con il Ministro degli Esteri inglese Stewart, Gromiko avrebbe trovato il modo di declinare ogni invito rivoltogli dal Governo inglese a un pronto intervento per restaurare la pace nel Vietnam. Non solo, ma fra Stewart e Gromiko non sarebbe neppure raggiunto un accordo in linea di massima per la eventuale convocazione di una conferenza ginevrina cui affidare la travagliata situazione del Sud-Est asiatico.

Poche ore prima che Gromiko arrivasse, il Governo sovietico aveva consegnato all'Ambasciata britannica di Mosca una nota di risposta al memorandum che il Governo Wilson aveva inviato all'Unione Sovietica il 20 febbraio. In questo documento, appellandosi al fatto che Gran-bretagna e Unione Sovietica sono copresidenti della conferenza di Ginevra per la questione dell'Indocina, si suggeriva una presa di posizione bilaterale di Londra e di Mosca. I due Governi avrebbero dovuto esercitare le dovute pressioni per fare immediatamente cessare la guerra nel Vietnam, provvedendo poi alla formazione di una commissione internazionale per discutere la situazione. Era finora mancata una risposta da parte del Governo sovietico, ma si riteneva che l'avrebbe portata a Londra lo stesso Gromiko. E' stata invece scelta la via tradizionale, quella dell'Ambasciata.

Trasmessa al Ministro degli Esteri Stewart poche ore prima dell'arrivo di Gromiko, è stata definita «piuttosto negativa», e finora non è stato reso noto il contenuto. Pare tuttavia che invece di rispondere affermativamente o negativamente alle proposte britanniche, il messaggio russo contenga soltanto controproposte inaccettabili per il Governo britannico, legato com'è alla politica estera (e asiatica in particolare) di Washington.

E' impressione generale a Londra che la visita del Ministro sovietico avrà termine senza che sia stato raggiunto un solo accordo. L'Unione Sovietica, si osserva, è troppo preoccupata dei dissapori con la Cina e delle recenti accuse rivoltele da Pechino per prendere, almeno in questi tempi, una qualsiasi azione indipendente relativa al Vietnam. A Stewart, che insisteva chiedendo su quali basi Gromiko intendesse avviare le discussioni per una soluzione della crisi vietnamita, il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe risposto evasivamente, cambiando argomento o voltando l'aspetto della questione.

Unico aspetto positivo dei discorsi (durati un paio d'ore prima che il Ministro sovietico andasse a teatro in compagnia della moglie e di alcuni addetti dell'Ambasciata sovietica a Londra) è che l'Unione Sovietica si sarebbe mostrata disposta a mantenere la carica di copresidente della Conferenza di Ginevra. Ma, si fa notare, questa accettazione è piuttosto inutile, se manca anche la volontà di agire rapidamente.

Mentre Stewart e Gromiko avevano il loro infruttuoso colloquio, il Primo Ministro Wilson è stato attaccato in Parlamento proprio sulla crisi nel Vietnam. In risposta, egli ha spiegato che la situazione nel Sud-Est asiatico è cambiata non soltanto di intensità, ma anche in sostanza. E questo per due motivi: per l'ammissione da parte del Governo di Hanoi di essere impegnato in una vera guerra e per la natura della reazione americana agli ultimi avvenimenti. «Questi sono due fatti — ha detto Wilson — che hanno mutato la situazione originale. Il Ministro degli Esteri incontrerà questo pomeriggio il signor Gromiko, e credo che la miglior soluzione sia di lasciar dire ai due copresidenti se possono accordarsi, il che non è finora stato, su ulteriori azioni per raggiungere ciò che noi tutti vogliamo vedere, cioè la fine delle ostilità».

Gromiko e Stewart si incontreranno ancora domani mattina: i maggiori argomenti, oltre a quello della crisi nel Sud-Est asiatico, saranno il disarmo e l'amministrazione delle Nazioni Unite. Soltanto dopodomani, giovedì, Gromiko avrà modo di parlare con Wilson. Dal modo in cui i colloqui sono incominciati, però, è facile prevedere che i risultati saranno di molto inferiori alle speranze formulate nei giorni scorsi, negli ambienti diplomatici di Londra.

Eugenio Galvano

Gli arabi contro Bonn



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Beirut — Migliaia di dimostranti dinanzi all'Ambasciata tedesca

PECHINO BRUCIA LE TAPPE SULLA VIA DEL PROGRESSO ATOMICO

È IMMINENTE L'ESPLOSIONE DELLA PRIMA BOMBA «H» DI MAO?

Il monito di due scienziati americani all'Occidente: entro i prossimi 5 anni la Cina sarà una vera potenza nucleare - Formidabile «équipe» di studiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

La seconda bomba atomica cinese, il cui scoppio potrebbe avere luogo da un momento all'altro, sarà probabilmente una bomba al plutonio, sganciata da un aereo in volo: questa la convinzione degli ambienti scientifici e militari di Washington, i cui esponenti hanno vagliato approfonditamente le indicazioni raccolte attraverso l'esame del «fall-out» del primo esperimento cinese e dei dati messi insieme dal servizio di spionaggio statunitense.

Basta ascoltare le considerazioni di due scienziati, per rendersi conto che i cinesi sono molto più avanzati nella tecnologia nucleare di quanto non si creda comunemente in Occidente. Dice il professor Paul Kuroda, dell'Università della Arkansas: «Ho studiato accuratamente i dati raccolti sulla composizione del «fall-out» dell'esperimento cinese: a mio giudizio, la bomba fatta esplodere allora era più o meno simile alla bomba francese, esplosa nel primo esperimento nel Sahara. Poichè il progresso degli studi e dei risultati pratici dei cinesi avanza secondo un rapporto superiore a quello francese, ritengo che i cinesi si trovino attualmente più o meno sullo stesso livello della Francia, e siano sicuramente più avanti dei francesi nelle prospettive per l'immediato futuro».

Nell'ultimo numero della rivista «China Quarterly», lo specialista di armi atomiche, Morton Halperin, dedica un articolo alla situazione cinese, e giudica imminente l'esplosione della prima bomba all'idrogeno di Pechino. Secondo Halperin, la Cina sarà in grado di mettere in campo un sistema operativo militare atomico entro cinque anni. Anche per le considerazioni dello specialista, l'esame del «fall-out» dell'esperimento del 16 ottobre è stato determinante. Da esso — egli scrive — si può dedurre che i cinesi, quasi certamente, hanno un impianto a diffusione per la produzione di «uranio 235», e quasi certamente due reattori capaci di produrre plutonio utilizzabile a scopi militari. «Con questa attrezzatura industriale, i cinesi potrebbero essere ben presto in grado di produrre materiale fossile, in quantità superiore a quella necessaria per fabbricare una o due bombe all'anno, come si era ritenuto in precedenza».

Per di più, secondo Halperin, i cinesi stanno lavorando ora per accoppiare alla produzione di armi atomiche, la produzione di mezzi capaci di trasportarle dove potrebbero essere loro più utili, soprattutto di missili a media gittata. «I cinesi potrebbero mettere in campo, molto presto, un missile a corta gittata, e un missile a media gittata prima del 1970 e, forse, addirittura entro tre anni». Per l'immediato futuro, essi si limitano a modificare i loro bombardieri «TU-4», in modo da poter caricare su di essi bombe da 20 chiloton: tali bombardieri sono vulnerabili, per il momento, dai mezzi di difesa statunitensi, ma potrebbero essere utilizzati per minacciare a distanza le città del continente asiatico.

Il programma per la costruzione di bombe atomiche è diretto dal professor Wang Kanchang, quello dei missili dal professor Chien Sue-scen, entrambi già studenti e docenti in Occidente. Il secondo aveva preso parte addirittura alla costruzione di missili statunitensi prima di tornare in Cina, con la famiglia, nel 1955. I due studiosi hanno alle loro dipendenze circa duemila tecnici di diversa levatura e grado d'istruzione scientifica: almeno 950 di essi hanno perfezionato i loro studi al centro di ricerche atomiche sovietico di Dubna, e sono perciò al corrente degli ultimi risultati teorici e tecnologici della scienza nucleare. Questa forza-lavoro imponente, che ha alle spalle l'appoggio pieno e totale del Governo di Pechino, e le cui necessità hanno la priorità assoluta su tutte le altre del grande Paese asiatico, rappresenta l'elemento di propulsione principale del programma cinese. Sono questi tecnici ad avere bruciato le tappe nella corsa all'atomo e sono essi che, se indisturbati, entro un decennio porteranno la Cina ai vertici della scienza atomica mondiale.

U. P. I.

Contro i rifornimenti al Vietcong

Aumenta la sorveglianza nelle acque del Vietnam

Washington, 16

Si è appreso oggi a Washington che aerei della Marina e navi da guerra americane hanno incominciato a partecipare attivamente al pattugliamento contro il traffico di armi che viene svolto da migliaia di giunche al largo delle coste del Vietnam.

Nel frattempo il Dipartimento americano della Difesa ha dichiarato che nessuna unità della Marina americana ha partecipato stamani al bombardamento della città nordvietnamita di Trung Lien, come annunciato oggi da radio Hanoi. Un portavoce del Pentagono si è rifiutato di commentare se la azione in questione è stata condotta da unità navali del Sud Vietnam.

Si apprende inoltre che gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare sensibilmente i loro effettivi in uomini e materiale nel Vietnam del Sud. Si tratta sia dell'aumento del numero delle squadriglie di elicotteri, sia del prossimo invio di circa 300 consiglieri militari supplementari.

A sua volta il generale Thieu e Ministro della Difesa del Vietnam del Sud, parlando a Saigon, a una cerimonia di benvenuto ad alcuni reparti di genieri sudcoreani, ha dichiarato che gli attacchi aerei contro il Vietnam del Nord saranno drasticamente intensificati e che l'unico mezzo che Hanoi ha per sottrarsi ad essi è il ritiro delle sue truppe e delle sue armi dal Vietnam del Sud.

FURIBONDE MANIFESTAZIONI NEI PAESI ARABI CONTRO BONN

DATA ALLE FIAMME A BAGDAD LA SEDE DELL'AMBASCIATA TEDESCA

Mentre i piani inferiori dell'edificio bruciano, la polizia resta a guardare Episodi di violenza anche nel Libano - Burghiba preso di mira dai dimostranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 16

In alcune capitali del mondo arabo si sono svolte oggi violente dimostrazioni popolari contro le sedi delle rappresentanze diplomatiche della Repubblica federale tedesca; senza dubbio la manifestazione più grave è quella avvenuta a Bagdad, dove una folla di diecimila studenti, sotto gli occhi della polizia che stava a guardare senza intervenire, ha preso a sassate l'edificio e quindi, sfondata una porta posteriore, lo ha invaso, impadronendosi di due bandiere tedesche e sostituendole sulle aste con due bandiere irachene. Infine, i giovani hanno appiccato il fuoco all'edificio.

Ad aiutare il personale della Ambasciata nella lotta contro le fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco della città, e l'incendio è stato domato, non prima, però, che esso arrecasse gravissimi danni al pianterreno e danni gravi al primo piano. Quattro automobili, di proprietà di membri dell'Ambasciata, sono state distrutte, una mediante il fuoco, le altre ricorrendo al sistema di rovesciarle ripetutamente, e quindi di letteralmente facendole a pezzi.

L'Ambasciatore tedesco Hans Schmidt-Horex ha presentato una vibrata protesta al Ministro dell'Interno Subhi Abdul Hamid, il quale ha assicurato che avrebbe rinforzato (ma ormai il danno era stato fatto) i servizi di protezione. L'Ambasciatore tedesco era stato preavvertito della dimostrazione, ed aveva tempestivamente «passato» l'informazione alla polizia, che ha provveduto a inviare sul posto propri uomini, i quali però nulla hanno fatto per impedire gli eccessi dei giovani.

Radio Bagdad ha dato notizia della dimostrazione, senza commentare l'episodio, ma sottolineando comunque che la manifestazione è durata «più di quattro ore». L'emittente irachena ha detto però che nessun danno alle cose o alle persone è stato causato dai giovani dimostranti. Un portavoce del Governo di Bonn ha dichiarato invece che due piani dell'edificio che ospita l'Ambasciata sono stati distrutti dalle fiamme.

A Beirut, nel Libano, circa diecimila giovani, quasi tutti studenti, hanno dimostrato sia davanti all'Ambasciata tedesca, sia davanti a quelle della Tunisia, della Libia e del Marocco, cioè dei Paesi arabi che non hanno accettato con il dovuto «fervore» la proposta egiziana di rompere le relazioni diplomatiche con Bonn. A differenza di ciò che è accaduto a Bagdad, a Beirut forti contingenti di polizia hanno assicurato la protezione dell'Ambasciata tedesca e delle altre sedi diplomatiche. Davanti all'Ambasciata di Tunisia, si è avuto qualche tafferuglio, quando i dimostranti hanno tentato di avvicinarsi all'edificio, per staccare il ritratto di Burghiba appeso alla facciata.

A Tripoli, nel nord del Libano, durante una dimostrazione antitedesca, sei persone sono rimaste ferite, quando un gruppo di giovani ha cercato di penetrare a viva forza entro una scuola diretta da insegnanti stranieri, onde ottenere che gli allievi si unissero alla dimostrazione. La polizia, intervenuta energicamente, ha ristabilito l'ordine ottenendo che i dimostranti si allontanassero. Anche a Damasco, la polizia ha caricato, piuttosto duramente, migliaia di dimostranti, che marciavano verso l'Ambasciata di Tunisia per protestare contro le recenti dichiarazioni di Burghiba.

Al Cairo, intanto, forti contingenti di poliziotti, con fucili e bombe lacrimogene, sono piazzati attorno e vicino alla Ambasciata di Bonn e, se nessuna spiegazione ufficiale è stata data per questo spiegamento di forze, è chiaro che esso è stato deciso in previsione di manifestazioni di studenti e di operai. Nella capitale egiziana circolano voci, secondo le quali sarebbe imminente la ripresa della guerra con Israele. Secondo una versione starebbe per scadere l'armistizio stabilito tra Israele e gli arabi nel 1948, secondo un'altra gli Stati arabi sarebbero pronti a deviare le acque del Giordano e appena ciò avvenisse Israele scaterebbe all'attacco. Ad Amman, del resto, Re Hussein ha ordinato la immediata trasformazione della guardia nazionale in formazioni di truppe regolari «per assicurare una azione araba coordinata nei confronti della Palestina».

U. P. I.

La situazione

Dopo due lunghe sedute il Consiglio dei Ministri ha approvato i miglioramenti del sistema pensionistico. Si tratta, però, di miglioramenti piuttosto limitati; comunque, rispetto al vigente sistema, sono stati introdotti i seguenti principi innovatori e istituti: adeguamento automatico delle pensioni; pensioni privilegiate e pensioni di anzianità; maggiorazione con quote fisse delle pensioni di importo meno elevato per i figli a carico; rapporto più proporzionato fra pensione e retribuzione. Inoltre la pensione sociale viene fissata in una misura di lire 12 mila mensili per tredici mensilità a favore di tutti i lavoratori dipendenti e autonomi.

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti è stato deciso: l'aumento del 20 per cento delle pensioni contributive; un aumento dei minimi di pensione del 30 per cento, per cui i pensionati di età inferiore ai 65 anni si andrà dalle 12 mila attuali alle 15.600 a partire dal 1.o gennaio scorso, per i pensionati che abbiano compiuto i 65 anni dalle 15 mila attuali a 19.500 mensili, sempre dal 1.o gennaio. Infine, è stato istituito un assegno familiare in una quota fissa di lire 2500 per figlio.

Il super-decreto predisposto dal Governo per il rilancio economico, già entrato in vigore, viene presentato in giornata al Parlamento per la conversione in legge, che va fatta entro il termine di sessanta giorni fissato dalla Costituzione. Al Senato si è iniziato il dibattito politico sul rimpasto e sulle misure antirecessive del Governo. Si concluderà entro giovedì.

Il Ministro sovietico degli Esteri Gromiko è giunto a Londra per una visita di alcuni giorni, nel corso dei quali avrà colloqui con i governanti inglesi, in particolare sulla questione del Vietnam. Dai colloqui londinesi si potrà conoscere meglio la posizione russa nella questione vietnamese soprattutto nei confronti della Cina, con la quale è ripresa in tono ancora più aspro la polemica ideologica e politica. Com'è noto, tra Mosca e Pechino c'è stato uno scambio di proteste diplomatiche relativamente alle manifestazioni antiamericane svoltesi a Mosca; i cinesi, anzi, hanno accusato i russi di avere, al riguardo, svisato i fatti e confuso la verità con la menzogna. Certamente nei suoi colloqui londinesi Gromiko preparerà anche la visita che il Premier russo Kossighin dovrebbe fare entro l'anno nella capitale britannica.

Nel Vietnam, mezzi navali americani e sudvietnamesi hanno attaccato zone costiere settentrionali. A Saigon è stato confermato che gli attacchi aerei saranno intensificati contro Hanoi, se questa non cesserà l'appoggio ai guerriglieri. La polemica araba contro il Governo di Bonn è degenerata in atti di violenza. A Bagdad migliaia di manifestanti hanno invaso l'Ambasciata germanica e l'hanno data alle fiamme. Manifestazioni antitedesche si sono svolte anche a Beirut.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE REGOLARMENTE LA RUBRICA «SEGNALAZIONI»?		
LA RITIENE UTILE PER FAR CONOSCERE DETERMINATI PROBLEMI?		
VORREBBE FOSSE ALLARGATA, AUMENTATA, SVILUPPATA?		

NOME _____

INDIRIZZO _____ F6

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

I MUTAMENTI IN SENO AL GOVERNO DISCUSSI A PALAZZO MADAMA

Non v'è stato rimpasto ma crisi ribadisce l'opposizione al Senato

Vivace battibecco tra il capogruppo della D.C. Gava e il missino Nencioni Accuse liberali al Governo di incapacità a fronteggiare la congiuntura

Roma, 16

A Palazzo Madama è iniziato oggi il dibattito sul rimpasto del Governo Moro. Al Senato la discussione, diversamente da quanto avvenne alla Camera dove esisteva una mozione di sfiducia comunista, ha preso l'avvio dalle comunicazioni con le quali il Presidente del Consiglio annunciava l'avvenuto rimpasto. Non è stato ancora annunciato ufficialmente (ma è molto probabile) se a conclusione del dibattito si voterà su di un ordine del giorno di approvazione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ordine del giorno che verrà presentato dalla maggioranza.

Il dibattito è stato aperto dal senatore NENCIONI (MSI) che ha polemizzato con il giudizio espresso dal Presidente del Consiglio alla Camera, secondo cui il rimpasto non avrebbe condotto ad una innovazione politica dell'attuale formula di Governo. «La verità è — ha detto l'oratore missino — che i recenti mutamenti devono essere definiti come una crisi di Governo che è stata risolta disinvoltamente con un semplice rimpasto, uscendo così fuori dall'alveo segnato dalla Costituzione. Tali avvenimenti costituiscono un passo avanti nel processo di deterioramento del sistema parlamentare e del suo scadimento in un regime partitocratico ruotante intorno ad un potere oligarchico».

«Sebbene esistessero tutti i motivi per una crisi — ha proseguito Nencioni — si è preferito ripiegare sul piccolo rimpasto per evitare l'intervento risolutore del Presidente della Repubblica: e l'inerzia del Capo dell'esecutivo ha reso certamente difficile quell'intervento, sempre possibile e qualche volta doveroso». Il senatore Nencioni è poi tornato a parlare dello scadimento della funzione parlamentare, dichiarando che ormai non esiste più un colloquio tra Governo e Parlamento.

FRANZA (MSI): «Bisogna aggiungere che non esiste nemmeno più la volontà dei gruppi parlamentari; questa volontà viene infatti sistematicamente conculcata dai presidenti dei gruppi».

GAVA (D.C.): «Non è vero. Nei nostri gruppi si discute ampiamente e liberamente».

Nencioni: «Lo abbiamo visto durante le elezioni per il Capo dello Stato: senatore Gava, non parli di corda in casa dell'impiccato». Il senatore Nencioni ha poi proseguito affermando che la chiarezza politica s'imponeva di fronte ad una situazione economica che diviene ogni giorno più grave e che impone decisioni e scelte di carattere essenzialmente politico. Affidarsi a soluzioni miracolistiche come il piano quinquennale — ha concluso Nencioni — può significare il crollo dell'economia italiana.

Ha preso la parola quindi il liberale sen. BONALDI il quale ha osservato che l'attuale formula governativa, caratterizzata dalla più totale divergenza di vedute dei suoi componenti sui maggiori problemi del momento (scuola, giunte, organismi comunitari, legge urbanistica, rimedi anticongiunturali, rapporti Stato-Chiesa) ha dimostrato, ancora una volta, in occasione del rimpasto, di essere unita nella sola caparbia volontà di continuare a governare, accada quel che accada. Quanto ai recenti provvedimenti anticongiunturali, ad uno stesso tempo tardivi e frettolosi — se ne parlava da più di due mesi e sono stati emanati soltanto ieri l'altro nella forma del decreto legge — il sen. Bonaldi ha rilevato innanzitutto come essi mettano in chiara evidenza l'incapacità connaturale del Governo a prevenire il manifestarsi degli andamenti negativi della nostra economia. Ancora una volta si interviene quando il peggio è già avvenuto. Con il «super decreto» il Governo mostra di riconoscere oggi i suoi errori di ieri e vorrebbe riparare al male fatto. Nel dare atto di ciò si deve però da parte liberale, rilevare che si tratta di provvedimenti che, pur buoni in sè stessi, non modificano le prospettive di fondo; di conseguenza la loro concreta efficacia rimane subordinata alla politica così detta strutturale che il Governo intende perseguire.

Il sen. SCHIAVETTI (PSIUP) ha dichiarato che una chiarificazione c'è stata, ma non nella direzione richiesta dai socialisti del PSI. La politica economica e finanziaria del Governo — ha detto — è ormai palesemente orientata a favore della classe imprenditoriale: anche la programmazione si risolverà a vantaggio dei capitalisti. Dopo avere affermato che la discriminazione anticomunista rende impossibile il «coagulo» delle forze politiche capaci di imporre una soluzione democratica dei problemi del Paese, Schiavetti ha polemizzato con la D.C. accusandola di essere incapace di difendere i diritti dello Stato nei confronti della Chiesa. A questo proposito, egli ha citato il recente episodio del «Vicario».

Gava (D.C.): «Lo abbiamo fatto per rispettare il Concordato».

Schiavetti: «Il Concordato è stato stipulato in un regime di tirrania».

Gava: «Ma è stato recepito nella costituzione di un regime di libertà e democrazia».

Per la maggioranza, il sen. GRANZOTTO BASSO (PSDI) ha negato che esistessero i presupposti per una crisi, poichè il programma è rimasto quello concordato tra i quattro partiti della maggioranza e la linea politica del centro-sinistra continua a svilupparsi secondo le linee volute. «La struttura del Governo — ha concluso Granzotto Basso — non ha subito mutamenti sostanziali, e «quel che è più importante, non è cambiata la delimitazione della maggioranza». Domani due sedute con la prosecuzione del dibattito.

LE CORBUSIER PROGETTERÀ il nuovo ospedale veneziano

Venezia, 16

Il progetto del nuovo ospedale di Venezia, che sorgerà nella zona di San Giobbe, è stato affidato, ufficialmente, all'architetto francese Le Corbusier. La delibera della amministrazione ospedaliera è stata, infatti, approvata all'unanimità dal comitato di beneficenza ed assistenza, organo di controllo presieduto dal Prefetto.

Per la realizzazione del progetto, a Le Corbusier sono stati offerti 110 milioni di lire; per l'esecuzione dell'opera, si calcola che saranno impiegati cinque o sei miliardi di lire. Il contratto, che sarà firmato tra alcuni giorni dall'architetto francese, prevede il termine massimo di sei mesi per la consegna dell'elaborato.

DECLINA LA STELLA DEL SUCCESSORE DI TOGLIATTI

In quattro misere righe gli auguri dell'«Unità» a Longo

Non risulta nemmeno che gli siano pervenuti messaggi da parte di esponenti del P.C. sovietico

Roma, 16

Appena sedici righe, letteralmente sedici righe di prosa fredda e anodina, ha dedicato «L'Unità» al segretario generale del PCI, on. Longo in occasione del suo 65.o compleanno. Sedici righe di cronaca, accompagnate da quattro — dicasi quattro — altre righe in cui si formulavano nella maniera più burocratica concepibile, gli auguri di rito a quello che è pur sempre il successore di Togliatti, il gerarca n. 1 dell'olimpo comunista italiano. Longo — lo sanno tutti — non è certo Togliatti. Ma in chi ricorda i titoli a caratteri di scatola che l'organo del PCI sfornava in occasione dei compleanni di Togliatti, l'esagerata minimizzazione del sessantacinquesimo genetliaco di Longo, non ha mancato di suscitare notevoli reazioni. Sembra in effetti che l'astro dell'on. Longo sia in questo momento in netto declino nell'instabile firmamento comunista.

Sono molti — riferisce l'«International Press» — i sintomi che fanno pensare con fondata cognizione di causa un'eventualità del genere. Per esempio, tra i «numerosi telegrammi e messaggi augurali» giunti per la circostanza, l'organo del PCI si è soffermato ad elencare quelli inviati da personalità di secondo piano, come Vittorio Codivella, presidente del partito comunista argentino ed Edoardo Mancera, a nome del PC del Venezuela. Gli auguri di un qualsiasi rappresentante del PCUS, almeno nel numero de «L'Unità» uscito il giorno in cui l'on. Longo ha compiuto 65 anni, brillavano per la loro assenza.

Ma c'è dell'altro. C'è che i compiti affidati all'on. Longo cominciano ad essere ristretti ad un livello più secondario, almeno in confronto a quelli che vengono affidati ad altri gerarchi del partito, che pure non hanno la sua qualifica. Mentre, infatti, l'on. Longo parlerà venerdì 26 marzo alla manifestazione «regionale» indetta a Roma dal comitato regionale e dalla federazione romana del PCI, a tenere il discorso ufficiale all'altra ben più importante manifestazione indetta dai comunisti a Milano per la successiva domenica 28 marzo, alla quale prenderanno parte tutte le federazioni della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, cioè del cosiddetto «triangolo industriale», è stato designato l'on. Pietro Ingrao.

FANFANI HA RICEVUTO l'Ambasciatore americano

Roma, 16

Il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto stamane alla Farnesina l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, G. Frederick Reinhardt.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 16 marzo 1965: Tarvisio - Camporosso, cm. 70, bagnata, coperto, — 1; Monte Lussari, cm. 300, sciabile, coperto, — 4; Fusine Laghi, cm. 80, bagnata, coperto, — 2; Rifugio «Zacchi», cm. 300, sciabile, coperto, — 5; Valbruna, cm. 70, bagnata, coperto, — 1; Ravascetto, cm. 40, bagnata, coperto, 0; Pista Zancolan, cm. 80, sciabile, coperto, — 3; Forni Avoltri, cm. 40, bagnata, coperto, — 2; Collina, cm. 80, bagnata, coperto, — 3; Rifugio «Marinelli», cm. 200, sciabile, coperto, — 5; Forni di Sopra, cm. 60, bagnata, coperto, — 1; Val di Suola, cm. 150, sciabile, coperto, — 3; Rifugio «Giaf», cm. 150, sciabile, coperto, — 3; Verzegnis, cm. 30, bagnata, coperto, — 2; Matajur, cm. 150, sciabile, coperto, — 3.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio e Monte Lussari; seggiovia e sciovie di Ravascletto (sabato pomeriggio e domenica); sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica); sciovia di Collina di Forni Avoltri; sciovia di Verzegnis.

Transiti: Pontebba - Coccau, catene; Paluzza - Timau, catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Comeglians - Sappada, catene; Cave Predil - Passo Predil, chiuso; Cave Predil - Tarvisio - Ratece, catene; Barcis - Erto, catene; Sutrio - Chiarset, catene; Chiarset - Forcella Lavardet, chiuso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato attivo, ma moderatamente irregolare. La risposta premi di marzo si è conclusa con il totale ritiro delle partite in scadenza. Durante la riunione sono avvenute diverse sistemazioni connesse al ritiro dei premi; dapprima, la necessità di acquisto di «fisso» ha provocato una nuova tensione nei corsi, ma in seguito il mercato ha assunto un andamento più equilibrato per il sopraggiungere di numerose vendite di realizzo. La quota ha conservato anche in seguito un andamento piuttosto irregolare, per nuove vendite sui valori speculativi, mentre hanno trovato conferma nei «durante» le buone disposizioni delle due Pirelli, Olivetti, Anic e Rumianca. In chiusura, il tono si è fatto più calmo, ma diversi valori hanno confermato i progressi conseguiti (le due Pirelli, Olivetti e Ciga). Discreti progressi denunciano anche le Certosa, Larderello, Magneti, Marelli, Sges, Invest, Tosi Franco, Linificio, Pacchetti, Unione Manifatture, Mittel, Burgo, Ginori, Risanamento. Mentre i titoli pilota terminano intorno alla chiusure di lunedì, flessioni di una certa consistenza denunciano le Ledoga privilegiate, Osigeno, Emiliana, Finelettrica, Beni Stabili, Siele, Metalli, Cantoni, Cucirini, Scotti, Marzotto, Eternit e Condotte Acqua. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi equilibrati.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 117.000.000; obbligazioni 427.000.000; azioni n. 3.095.050.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (—); Redimibile 3.50% 98.20 (—); Ricostruzione 3.50% 83.75 (84); Ricostruzione 5% 98.85 (98.70); Trieste 5% 98.80 (98.50); Riforma Fondiaria 98.15 (97.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.25 (101.20); 1966 100.80 (100.85); 1967 (sett.) 100.70 (100.75); 1968 100.90 (101.10); 1969 100.90 (101.10); 1970 101.45 (101.40); 1971 101.40 (101.20); 1973 101.20 (101.25).

Alimentari: Certosa 1665 (1625); Distillerie 2160 (2199); Eridania 2300 (2311); Ss. Molini 1325 (—); Motta 14.395 (14.400); Romana Zuccheri 165 (159).

Assicurativi: Ass. Generali 94.050 (94.750); Ass. Milano 22.000 (—); Ass. Milano priv. 13.100 (13.110); Ass. Torino 8750 (6650); Ass. Torino priv. 4880 (4800); Incendio 9588 (9500); Fondiaria Vita 21.300 (21.500); L'Assicuratrice 64.100 (64.850); Ras 39.950 (40.000).

Bancari: Mediob. 66.150 (—).

Chimici: Anic 1409.50 (1414); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 196 (200.50); Gas Napoli 625 (626); Erba 7385 (7300); Erba priv. 5060 (—); Italgas 1192 (1204); Larderello 2560 (2480); Ledoga ord. 3060 (3095); Ledoga priv. 3801 (3960); Liquigas 218 (219.575); Mira Lanza 43.900 (44.400); Ossigeno 1510 (1620); Pibigas 85.75 (86.125); Rumianca 1703 (1720); Saffa 6385 (6400); Sarom 1056 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2620 (2628); Emiliana 2070 (2100); Alto Veneto 1570 (—); Magneti 979.50 (949.50); Marelli 741 (735); Orobia 2170 (2133); Sip 2438 (2438); Tecnomasio 1650 (1649); Terni 608 (606.75).

Finanziari: Bastogi 1920 (1932); Breda 4150 (4138); Finelettrica 1389 (1393); Finmare 470 (480.50); Finsider 935 (932); Generalfin 999 (1000); Gim 4580 (4599); Invest 3400 (3340); Italpi 2389 (2390); La Centrale 10.700 (10.750); Pirelli e C. 3814 (3700); Safep 139.75 (137.25); Sifir 1236 (1240); Sme 2219 (2252); Stet 2628 (2655); Sviluppo 1600 (1610).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (2355); Beni Stabili 3235 (3280); Bonifiche 653 (—); Co.Ge. 6100 (6150); Immobiliare Roma 646 (650); Sagi 1540 (—); Im. Edilizia 2710 (2670); Milano Centrale 38.300 (38.000); Risanamento 5935 (5850); Silos Genova 2905 (2898).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (59.90); Westinghouse 1032 (1030); Fiat 2035 (2038); Fiat priv. 1706 (1740); Nebiolo 671 (661); Olivetti 2084 (2020); Tosi Franco 1100 (940).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4780 (4800); Acciaierie Falck priv. 4670 (4680); Broggi-Izar 1219 (—); Dalmine 1955 (1974); Ilssa-Viola 899 (880); Italsider 1251 (1257); Magona 1129 (1132); Metalli 3950 (4030); Monte Amiata 11.310 (11.350); Montecatini 1710 (1703); Monteponi 925 (924); Siele 7500 (7655); Trafilerie 778 (785).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6900 (6950); Cotonificio Cantoni 16.500 (16.800); Val Ticino 30 (29.75); Ocese 782 (784); Cucirini 7270 (7400); Stampati 2725 (2735); Cascami Seta 4650 (4750); Fisac 260 (250); Lanerossi 3099 (3100); Gavardo 1880 (1875); Scotti 101 (111.50); Linificio 723 (700); Marzotto priv. 1999 (2053); Rossari 22.500 (21.800); Rotondi 24.500 (24.000); Manifattura Tosi 2615 (2580); Cotonificio Meridionale 125 (117); Pacchetti 620 (597); Snia Viscosa 4530 (4520); Snia priv. 3800 (3790); Bernasconi 1400 (—); Tilane 205 (—); Unione Manifatture 44.500 (39.000).

Trasporti: Nord Milano 860 (870); L'Ausiliare 3240 (3250); Mittel 1830 (1810).

Diversi: De Ferrari 1135 (1140); Baroni 40 (35); Cartiere Binda 51.450 (51.500); Cartiere Burgo 19.150 (18.870); Cartiere Donzelli 6900 (—); Cementir 6470 (—); Ceramica Pozzi 369.75 (368); Ceramica Ginori 585 (580); Ciga 3930 (3871); Edison 2396 (2410); Eternit 6250 (6500); Italcementi 17.900 (17.900); Cond. Acqua 525 (539); Rinascente 529 (535); Rinascente priv. 432 (433.50); Pirelli S.p.A. 3535 (3402); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3790 (3770); Sges (ex Sesto) 1599 (1550); Smeriglio 124.25 (121); Terme Acqui 7195 (7255).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.89; dollaro canadese 577.80; franco svizzero libero 143.74; sterlina 1744.45; franco francese 127.45; marco Germania occ. 157.14; franco belga 12.5680; fiorino olandese 173.535; corona danese 90.36; corona svedese 121.60; corona norvegese 87.33; scellino austriaco 24.16125; escudo portoghese 21.765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.40; sterlina 1743.75; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.85; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 573; fiorino olandese 175.15; corona danese 90.25; corona svedese 121.25; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.51; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento pirro 27-29.

TRIESTE

Mercato più calmo,, con assestamenti della quota per quasi tutte le voci, più sensibili in Sme, Beni Stabili, Pirelli, Fiat privilegiate e Viscosa. Fermi Finmare, Italsider e i locali. Poche variazioni, piuttosto negative, per il reddito fisso.

Titoli trattati: Catini 5000, Fiat 1000, Anic 1000, Viscosa 1000, Bastogi 400, Pirelli 100, Ras 50, Generali 35.

Ass. Generali 94.000 (94.680); Ras 39.950 (40.000); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4510 (4540); Italsider 1257 (—); Cantieri 90 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2035 (2030); Fiat priv. 1700 (1670).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con tendenza al misto fra attive contrattazioni. Il ribasso generale del listino è stato sconfiurato da una ripresa in chiusura del settore siderurgico.

LONDRA

La maggior parte dei comparti ha subito un brusco calo. Scarsissime sono state le richieste dei titoli industriali, i quali hanno subito cedimenti su un vasto fronte. Poco richieste anche le obbligazioni di Stato, che hanno chiuso con perdite frazionali. Lo ripresa gli auriferi, sostenuti il rame, deboli lo stagno e i petroli.

QUASI CERTAMENTE LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI NON SI FARA' PIU'

La parola è al Governo per la vertenza dell'ENEL

Entro domani dovrà emanare i due decreti sul nuovo trattamento previdenziale della categoria - In agitazione anche: medici provinciali, cartai, dentisti

Roma, 16

Con ogni probabilità, lo sciopero dell'ENEL, già proclamato per lunedì scorso e quindi sospeso, non si farà. Il Ministro del Lavoro, Delle Fave, si è incontrato infatti questa mattina con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, interessate alla soluzione del problema del trattamento previdenziale per i lavoratori elettrici. Dopo questo incontro, sarà compito del Governo di provvedere ad emanare, entro giovedì i due decreti sul nuovo statuto previdenziale della categoria approvati oggi dal Consiglio dei Ministri, in ossequio alla legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. La soluzione, che si va delineando, non comporterebbe oneri nè a carico dell'ENEL nè alle aziende autoproduttrici.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici aderenti alla CGIL, SISL e UIL, nel dare notizia della avvenuta approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dei due decreti delegati riguardanti la previdenza e l'assistenza per i lavoratori dipendenti dell'ENEL hanno reso noto, in un comunicato, l'invito da loro rivolto alle rispettive organizzazioni periferiche, di mantenersi in stretti contatti con le federazioni per ogni ulteriore sviluppo della situazione, e per conoscere tempestivamente le decisioni, che saranno prese dopo l'esame dell'esatto contenuto dei decreti.

Si apprende intanto che le segreterie dei sindacati di categoria, aderenti alla CISL e alla UIL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore dei medici provinciali, dei veterinari provinciali e dei chimici del Ministero della Sanità, che sarà attuato a partire dalle ore zero di domani 17 fino alle 24 di giovedì 18 marzo. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta in seguito alla mancata modifica della legge 441, e per protestare contro l'atteggiamento negativo degli organi responsabili nei confronti di alcune rivendicazioni della categoria.

Dalle ore zero alle 24 di giovedì sciopererà inoltre il personale dell'Istituto superiore di Sanità. Lo sciopero è motivato — è detto in un comunicato — da «una ferma protesta per l'immobilismo a cui l'Istituto è costretto dalla lentezza burocratica degli organi di controllo».

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori cartai, aderenti alla UIL, CISL e CGIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 24 marzo, con inizio dal primo turno. La decisione è stata presa — informa un comunicato delle organizzazioni sindacali — essendo venuta meno la possibilità di un concreto inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 1964. L'azione sindacale — è detto ancora nel comunicato — proseguirà, secondo modalità già predisposte, dando alle organizzazioni territoriali il compito del coordinamento circa i tempi e i modi degli scioperi da svolgere fino al 10 aprile 1965.

Una delegazione di medici dentisti si è recata oggi al Ministero della Pubblica istruzione, per esporre — è detto in un comunicato dell'Associazione medici dentisti — le conseguenze che «verrebbero provocate dalla proposta di legge, che viene a sconvolgere l'attuale ordinamento degli studi in Italia, equiparando le attribuzioni concesse da un titolo di istruzione media di avviamento professionale con quelle concesse da titoli universitari». Nel quadro delle manifestazioni di protesta, è stata convocata un'assemblea straordinaria dei medici dentisti per lunedì 22 marzo, presso l'Istituto Eastman.

Dal canto suo, il Segretario italiano studenti in medicina, ha espresso le proprie riserve sul valore intrinseco del disegno di legge concernente gli odontotecnici, preparato dal ministero della Sanità, il quale, è detto in una nota, è in netta contraddizione con il Piano quinquennale approvato dal Consiglio dei Ministri, in quanto rappresenta un ulteriore deleterio esempio di proposta parziale, a carattere demagogico, e di rifiuto ad affrontare il problema sanitario nella sua globalità».

OGGI PARALISI in tutti gli Atenei

Roma, 16

Domani in tutte le Università italiane sarà sospesa ogni attività didattica. Questa la diretta conseguenza di uno sciopero di ventiquattr'ore proclamato dalle Associazioni nazionali dei professori incaricati (ANPUI), degli assistenti (UNAU) e degli stessi studenti (UNURI). E' vero che tali Associazioni non rappresentano la totalità degli appartenenti alle singole categorie, ma non è meno vero che l'assenza di numerosi docenti crea imprevisti problemi di sostituzione e di spostamento d'orario di non facile soluzione, per cui non è avventato affermare, come s'è detto, che ogni attività didattica resterà sospesa.

Lo sciopero è stato deciso — informa un comunicato diramato dall'Associazione dei professori incaricati — in seguito alla mancata presentazione al Parlamento delle leggi relative alla riforma universitaria» la cui data era stata fissata al 31 dicembre scorso. Nel comunicato si rileva che tale ritardo «rischia di determinare un forte aggravarsi della crisi nella quale versano gli atenei italiani».

VENTISEI I MILIONI rapinati a Saronno

Milano, 16

Nessun fatto nuovo, almeno per quanto riguarda le indagini tendenti a catturare i gangsters facenti parte della «banda delle banche» o «banda del lunedì» e il cui ultimo colpo risale a ieri mattina contro la filiale del Credito Italiano di Saronno, è emerso. Inaspettatamente, invece, i funzionari dell'Istituto di credito hanno questa mattina annunciato che il bottino dei delinquenti è praticamente raddoppiato. Infatti i gangsters, secondo le dichiarazioni ufficiali, hanno asportato ben ventisei milioni di lire in contanti (oltre sei milioni in assegni, ma inesigibili) contro i tredici denunciati immediatamente dopo la rapina.

Su questa terribile gang che da oltre un anno ha messo a segno ben quattordici grassazioni contro altrettante banche — il primo «colpo» risale al 22 gennaio dello scorso anno contro il Credito Italiano di Torino — la polizia e i carabinieri hanno ben pochi indizi. Questi si possono così riassumere: una impronta di mano destra (lasciata il 23 febbraio scorso a Seregno) ed alcuni proiettili esplosi durante le rapine. Dei delinquenti gli inquirenti hanno anche i parziali dati somatici forniti loro dai testimoni oculari. Purtroppo nessuno è ancora riuscito ad identificarli nelle fotografie dei più noti pregiudicati che si trovano negli archivi della polizia.

CRUDELE DELITTO SCOPERTO PRESSO ALESSANDRIA

Madre e figlio uccisi in una cascina isolata

L'assassino ha voluto dare l'impressione che si sia trattato di una rapina mettendo a soqquadro la casa ma era noto che i due non avevano denaro

Alessandria, 16

Madre e figlio che risiedevano in una cascina isolata in frazione Clorio di San Salvatore Monferrato in provincia di Alessandria, sono stati trovati morti nel tardo pomeriggio di oggi. I morti sono Mario De Giorgis di 45 anni e la madre Irene Torre di 65. Dai primi accertamenti, la morte risalirebbe a due giorni fa. Le due salme giacevano sul pavimento della cucina del cascinale; entrambi i cadaveri avevano la testa sfracellata ed erano completamente sfigurati.

Il delitto è stato scoperto da un parente delle vittime, Giovanni De Giorgis, di 41 anni, il quale accompagnato da un amico, Paolo Frascarolo, si era recato a far visita a Mario De Giorgis e alla madre di lui, che non vedeva da alcuni giorni. I due uomini hanno trovato la porta del cascinale chiusa dall'interno; aperto era invece lo uscio della stalla, dove il bestiame appariva inquieto ed affamato. Il De Giorgis ed il Frascarolo sono entrati nell'abitazione attraverso una porta interna della stalla, ed in cucina hanno trovato i cadaveri.

Le stanze superiori del cascinale erano a soqquadro, ma la ipotesi del delitto a scopo di rapina sembra smentita dal fatto che era noto a tutti che i De Giorgis non tenevano in casa grandi somme: il disordine potrebbe essere stato creato appositamente per sviare le indagini. Inoltre Mario De Giorgis era robusto, e difficilmente non avrebbe reagito; nella cucina invece non c'era traccia di lotta.

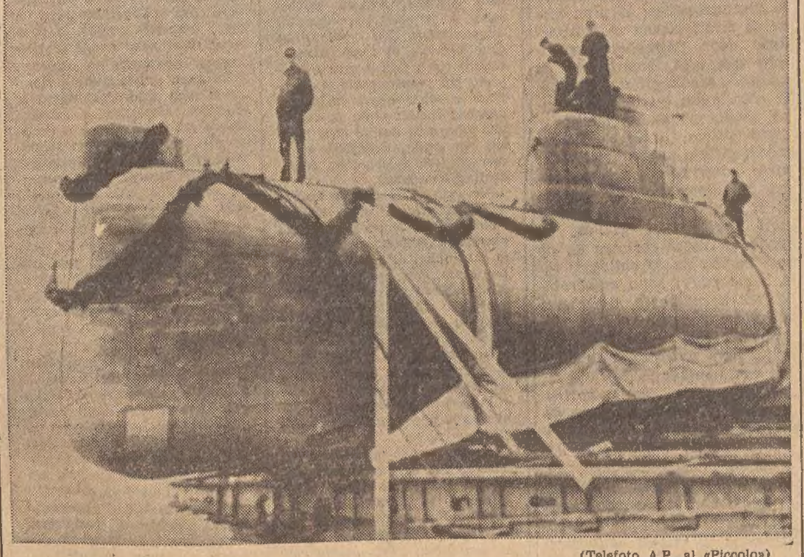
La zia e cognato delle vittime, Guido De Giorgis, che abita in un cascinale poco distante, ha dichiarato di non aver udito, in questi giorni abbaiare il grosso cane da guardia della cascina Noceto, trovato oggi affamato e legato alla catena. Tutto ciò farebbe presumere che l'omicida — o gli omicidi — fosse conosciuto dai De Giorgis, i quali l'avrebbero accolto in casa senza sospetto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti su Veneto, Emilia, Romagna e Toscana. Nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso della mattinata attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità e sulla Val Padana intensificazione delle nebbie. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge che nella mattinata saranno più probabili su versante tirrenico: nel pomeriggio nuvolosità e fenomeni si estenderanno sulle regioni adriatiche mentre su quelle tirreniche saranno possibili parziali schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 7, 10; Trieste 6, 10; Venezia 7, 10; Milano 7, 9; Torino 6, 11; Genova 10, 13; Bologna 6, 13; Firenze 10, 13; Pisa 9, 14; Ancona 7, 17; Perugia 7, 11; Pescara 3, 15; L'Aquila 5, 12; Roma (Ciampino) 6, 17; Roma (città) 8, 17; Campobasso 5, 14; Bari 8, 13; Napoli 7, 13; Potenza 4, 12; Catanzaro 8, 13; R. Calabria 6, 15; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 8, 17; Alghero 8, 13; Cagliari 9, 16.

Ritornano gli U-Boot



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Brema — E' stato varato il sottomarino «Hans Techel» di 130 tonnellate, lungo 22 metri e manovrabile da un equipaggio di sette uomini. L'unità è stata costruita per conto del Ministero della difesa della Germania Occidentale e sarà utilizzata per ricerche scientifiche





Un reparto di lagunari del Reggimento «Serenissima» colti nel momento culminante di una difficile esercitazione

La sposa e la morte

SI DICE: tempi ingrati. Viviamo alla giornata, guardiamo avanti di poco, intenti al più a non inciampare dietro l'angolo. Il panorama intorno è sempre quello, piuttosto scontato (di frasi che hanno riempito l'orecchio): le parole nuove, quelle davvero importanti, quelle che ci farebbero bene, non arrivano quasi più, e far piazza pulita non è da poco: un atto di coraggio. Pane al pane, punto e a capo: arrivano sì anche di questi momenti (furiosi, ribelli, eppure fatti di una strana determinazione dentro); ma si perdono, oh quanto presto, nella marea delle cose futili, nostro pane quotidiano. Un atto di coraggio: è così. Guardiamo un po' dentro a noi, guardiamo un po' intorno; c'è qualcosa infine che questa vita, giorno dopo giorno e mai un'occhiata all'orizzonte, ci può ancora dire: una parola buona, un invito a continuare.

Ce l'hanno detto voci di antichi poeti: «Vanno gli uomini ad ammirare gli alti monti... e di se stessi non prendon cura». Un cordone ombelicale ci lega al tutto, e non lo si recide mai; ma la sua silenziosa presenza in fondo a noi, ci riempie di un pudore ignoto e forse presuntuoso (diciamo: no, non ne vogliamo sapere; noi non abbiamo nè ieri nè domani, noi «qui e ora»). Un atto di coraggio: lecito ancora, di questi tempi ingrati? Arrivano sì, di tanto in tanto, a ristabilire le distanze (consolazione grande) voci flebili e quasi inascoltate; arrivano libriccini magri e indifesi. Come questo: Enrico Licciardello, «La sposa e la morte», Premio Vallombrosa.

Liriche, un arco di pochi anni: «protesta», cronaca? No. La realtà è un'eco, il poeta è legato a doppio filo soltanto con se stesso, con la propria natura di speculatore umbratile e appartato. «Piansero quella notte nel viale — i pini alti sul prato, — fratelli stupefatti a consolare — me vagabondo»: nessun compromesso, nulla di trito e di risaputo, un disamore inflessibile per il luogo comune. Questa è la voce di un poeta che ha tagliato corto con la vita quotidiana, e si è tuffato tutto in un'esistenza interiore, vissuta con un'intensità febbrile da innamorato geloso.

Rari e pressochè insignificanti gli spunti dal vivo, o subito moltiplicati per mille e risolti su una scala superiore di tanto: le cose in sè sono un fiato, ma hanno un suono recondito, gettano un'ombra lunghissima, ed è questo suono, è quest'ombra che sconfinano nell'eterno. Appena il mondo di fuori ha parlato (un paesaggio: Castello d'Aci, Val Monastero; un ricordo di donna), appena ha svelato il suo volto segreto, quello che non dà sulla strada, pigra e disposta a lasciarsi leggere senza sforzo, ecco sgorgare la meditazione e il canto; una vena sottile ma bruciante, che si nutre di queste poche illuminazioni, e ogni scadimento la umilia. Licciardello conosce l'arte di salire; scopre zone rarefatte, un'aria di pascoli alti e di pareti di roccia (Cime di Lavaredo, una notte d'agosto: «Melodico silenzio — tra le rupi del sogno, — t'ascoltai come un'eco — di remoti destini... Così nella notte alpestre — la Vita universa — dolcemente affiorava — nel nostro respiro»). Di quassù lo sguardo spazia finalmente, e misura l'eterno e le «morte stagioni».

Vi è in queste liriche un senso panico, una solenne ma sottilmente inquietante consapevolezza di appartenere (visceralmente) al tutto: alla Natura, una Natura quasi leopardiana, che è qualcosa di grande, di indefinibile, e giustifica la vita e la morte, ed è la vita e la morte essa stessa. Dalla meditazione sommessa nasce un'emozione profonda nell'invenzione delle leggi segrete che regolano il corso delle vicende umane. E tra accensioni d'immenso («Il mio pensiero, — che può in un battito d'ale — sommare il respiro dei mondi») e poesia delle «morte stagioni» è tutta la opera di Licciardello; e dalle prime il trapasso alla seconda è un nulla, il pensiero dell'infinito si risolve con naturalezza nel pensiero della morte.

Qui sta forse la chiave di questa poesia, e della sua mirabile fusione; nel sentimento avidamente frugato del tempo che rovina, sentimento tutto romantico, che tuttavia si tempera al contatto con una virile rassegnazione. Certo, altrove («Cielo dei morti», «Mistico incontro») lo sgomentante senso del nulla è ribattuto con maggiore insistenza e fissità; ed è qui che l'opera di Licciardello s'innesta su un filone «tenebroso» dall'illustre genealogia (Hervey, Gray, nientemeno), e indulge a un «cupio dissolvi» di sapore decadente (Aldo Capasso nella prefazione parla di distacco tra malinconia cosmica e malinconia romantica).

Ma più spesso è consapevolezza e chiara accettazione del destino umano, di tutto quello che l'esistenza riserva all'uomo. Manca proprio, nella maggior parte delle liriche, quel senso di ripiego (decadente appunto) sull'idea della dissoluzione; manca il brivido, quasi di piacere fisico, dinanzi al mistero dell'annichilimento. Il poeta lo avverte, lo sfiora («Bagliore di presagi era nel cielo, — nei vortici leggeri del tramonto — danzavano le foglie un'irrequieta — danza dell'ombra, ed era lunga l'ombra, — un simbolo di pena.»); ma piano piano familiarizza con l'idea della morte (che diviene una «sora morte» davvero), ne scopre la verginità, l'«umanità» intatta e vilipesa.

Lo salva certo la vibrante religiosità di fondo, da cui trae linfa la sua poesia, la visione provvidenziale della vita, che alla fin fine mitiga il suo pessimismo. Lo salva ancora una questione formale, tutta esteriore, di linguaggio; che è un linguaggio classico, e dei classici ha il respiro uguale e profondo, e l'incedere pacato pur nel palpito vivo del cuore. Ed è attraverso questo linguaggio che il poeta filtra squilibri e sbavature, e si libra ben alto sulla materia.

Diremo ancora del singolare clima in cui vivono certe liriche (la parte migliore dell'opera), sospese in una magica atmosfera di sogno; ritornano a galla in un silenzio metafisico, ove le parole risuonano intatte come pronunziate per la prima volta al mondo, cose già viste altrove, frasi già udite Quando, dove? sono le domande inutili.

Echi, fotogrammi, squarci di un'altra vita vissuta dopo la morte, tutto rimane avvolto in un alone che sfrangia i contorni delle cose, e i fantasmi muoiono così, senza aver detto nulla di sè, enigmatici e inquietanti. «Sciolte memorie, opache — (uccelli affioranti da cieli — impastati di nebbia), — a volte ci tornano in cuore. — Alberi fiumi colline — di un'altra giovinezza, — siepi e città raggiunte — in antichi naufragi, — occhi già visti e parole — già un tempo raccolte...».

Roberto Curci

BREVE ITINERARIO TRA ALCUNI REPARTI DEL NUOVO ESERCITO ITALIANO

Si chiamano lagunari i marines all'italiana

Reclutati nella zona che va da Grado al Delta del Po, costituiscono il Reggimento «Serenissima» che nella strutturazione, nei compiti e nello spirito rappresenta una interessante e assoluta novità

DAL NOSTRO INVIATO
Cortellazzo, marzo

Lagunari si nasce, non si diventa. Da Grado al Delta del Po sono su per giù centoquaranta chilometri di acqua, fango, terra, sabbia, canali, barene, foci di fiumi, canneti. Un universo singolare, irripetibile, sfiorato da civiltà antichissime e primitivo come all'alba della creazione; balaustra al mare aperto e dissoluzione organica delle montagne che nei giorni chiari si elevano a due passi. Grandi silenzi, lunghi sospiri di venti tesi, cavalcare di nubi bianche d'estate, fumigare di nebbie l'inverno. Un dedalo per dimenticare e ritrovarsi. Qui sbarcò San Marco, evangelista anfibio, e ogni lingua di sabbia che affiora dalle maree si contende il privilegio dei suoi primi passi; da queste dune Carlino Altoviti ebbe improvvisa la rivelazione possente del mare; sui rimbalzi del vento qui Vivaldi pensò le sue «tempeste» infuriarti in Adriatico, al di là della battigia schiumata. Nelle notti il rumore delle onde arriva fino alla terra solida e vera, nelle stanze delle case seminate nell'ampia geometria dei campi.

Lagunari si nasce, non si diventa. La gente è taciturna, i giovani alti, robusti, il cielo negli occhi, il sole sulla pelle. Pescatori, contadini; anche contrabbandieri e cacciatori di frodo. Comunque sempre anfibi. Terra, acqua, poi ancora terra e ancora acqua. Più bagnati che asciutti. Si supera il freddo umido e aggressivo delle albe invernali con il «tajut» che è pure anfibio: grappa tagliata con la china; e il caffè, la sveglia dei cittadini, arriva appena verso le undici, ma è ormai pura formalità. Sono gli uomini che al richiamo rispondono «Comandi», e dal Po in giù si sorride pensando a servilismo mentre è spontanea educazione, atto di civile deferenza.

Dal 1953 i lagunari esistono anche sotto specie militare. Niente di più logico date le caratteristiche peculiari dell'ambiente, ma non ci si aveva mai pensato prima. Erano nati sottovoce, quasi per germinazione spontanea, nella divisione moderna dei compiti cui si accingeva lo Esercito. Vita entusiastica all'inizio, da neofiti, poi a mezza via qualche difficoltà, o addirittura il rischio di sparire o di frazionarsi in altri corpi; infine la giusta sopravvivenza secondo una visione aperta e intelligente; ed ecco l'odierno Reggimento lagunari «Serenissima» i cui tre battaglioni portano i nomi di Margherà, Piave e Isonzo. Il cervello è baricentrico, al Lido di Venezia; le lunghe braccia, come si è detto, vanno da Grado a Codigoro. Centoquaranta chilometri di un pianeta che si chiama laguna, regno e arena per ragazzoni miti e silenziosi, quasi squamati tanto sono indifferenti all'acqua. In altre parole marines all'italiana, in tutta la estensione del doppio termine.

Li comanda oggi il colonnello Mario Dellino, già paracadutista (due vertebre in omaggio a un lancio finito in fatalità), simbiosi perfetta di sportivo e militare, lingua schietta fino all'audacia e a tavola irraggiungibile. Innamorato del proprio reparto, potrebbe farne l'apologia e resterebbe nella legittimità. Preferisce tacere, o parlare pochissimo e d'altro, forse per schivare l'emozione; ma quando simulando indifferenza getta lo sguardo sui suoi ragazzi in azione, lo tradisce un sottile e allegro lampo d'orgoglio. La crosta è dura, il midollo tenerissimo. Suo portavoce, comunque, in questa fase conclusiva della esercitazione invernale chiamata «Vento di Levante», è il tenente colonnello Franco Garofalo, comandante del Battaglione Marghera. E' un granatiere prestato ai lagunari, com'è ovvio per un corpo di recente costituzione, ma indubbiamente ne è anche il più persuasivo esaltatore. Le sue immagini scaturiscono a fiotti, e facciamo fatica ad annotarle tutte. Comincia dall'ambiente e dice di una «frontiera della laguna», da cui lagunari come alpini e quindi necessità logica di un reclutamento sul posto. Non c'è infatti portolano o carta di maree che tenga quando si penetra in laguna: peggio di un deserto perchè metamorfosi ingannatrici avvengono talvolta nel volgere di poche ore. Così come la montagna, anche la laguna ha le sue guide: si orientano con il vento, con gli odori, con le stagioni, con il volo dei gabbiani o il salto dei pesci. Meglio se contrabbandieri o cacciatori di frodo. Capaci di lunghissimi silenzi, di rimanere per ore e ore immobili sotto la pioggia, senza essere marziani sono autentici uomini-anfibio, una miscela di acqua-terra di composizione omogenea e perfetta. Hanno pazienza, bontà, forza: sono esseri antichi, come tutti i veneti, ma con una singolare confluenza di qualità psicofisiche, plasmate e adattate sulle dimensioni (anche psicologiche) dell'ambiente che li ha visti nascere.

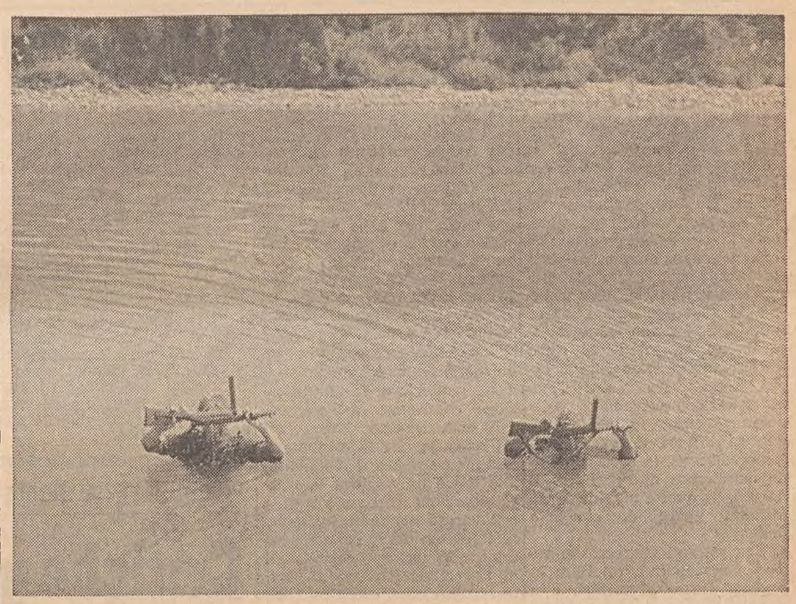
I loro compiti? Di prima difesa e di appoggio. Le loro caratteristiche? Rapidità d'intervento e possibilità di... camminare sull'acqua, di non arrestarsi cioè di fronte all'elemento liquido ma di superarlo attraverso un'opportuna e veloce metamorfosi dei mezzi a disposizione, che talvolta si riducono alla saldezza del proprio cuore, alla capacità dei polmoni, alla resistenza fisica. Durante una recente esercitazione di fronte ad alti ufficiali della NATO, l'ammiraglio Russell, vedendo questi uomini operare tranquillamente per ore immersi nella acqua, chiese al comandante Garofalo cosa avessero sotto la tuta mimetica per proteggersi dal freddo. Al primo «niente» rimase perplesso e incredulo, e ripetè la domanda nella convinzione di non essere stato capito. Ma la seconda risposta fu chiara e inequivocabile: «La pelle, signore».

Sì, i lagunari sotto la tuta mimetica hanno soltanto la pelle, e l'unica innocente scappatoia del loro equipaggiamento sono degli stivali di tela forniti di buchetti a livello suola: così l'acqua che entra se ne va più facilmente. Oltre la tuta mimetica essi dispongono per difesa e offesa di quattro tipi di mezzi da trasporto e d'assalto. Uno è il veicolo da sbarco cingolato «LUT/MK4», capace di andare su vie d'acqua, terreni paludosi e vari; un altro è il più comune «M 113», all'incirca con le stesse caratteristiche tecniche del precedente ma più piccolo; infine c'è il barchetto d'assalto «M 2» in compensato, con propulsione a pagaia, che, raddoppiato, cioè sommato a un suo gemello con opportuni perni e cerniere, genera il barcone di assalto «M 2», che può essere azionato oltre che dalle pagaie anche da un motore fuoribordo a coda (il che permette di governare l'imbarcazione anche in bassi fondali).

Abbiamo visto uomini e mezzi in azione nel clou del «Vento di Levante»: uno sbarco dal mare alle foci del Piave con gli «LVT» e il contemporaneo guado di un canale con gli «M 113» per permettere alle forze meccanizzate operanti via terra il raggiungimento dell'obiettivo. Si scavalchi l'usura del termine, ma bisogna dire che si è trattato davvero di un perfetto lagunari-show, cui l'ambiente naturale ha contribuito ad innestare realismo e suggestione scenografica. Imbottiti di cinema come siamo, è difficile svincolarsi da certe immagini perentorie, ma il dinamismo e i tempi di successione dello sbarco, del guado e dell'attacco condotto su tre direttrici rievocavano e superavano le sequenze dei migliori film di guerra, come se all'osservatorio, organizzato sui resti di un bunker, fosse stata piazzata una potente cinepresa con un regista alla Ford.

Stavolta è l'approdo che avviene a tavola. Frutti di mare, scampi, volpine, un Tokai segretissimo. Non si finirebbe mai di elogiare i lagunari del «Serenissima», uomini anfibi, miscellati d'acqua e di terra, cuore d'oro, taciturni, alpini di mare, marines all'italiana. Inzuppati e quieti per l'eternità delle notti invernali, senza fiatare. «Comandi sior! Signorsì». Quando usciamo è molto, molto tardi. Ci sono le stelle, l'aria è tiepida e odora di verde, giunge fin dentro il canale il rumore delle onde che rotolano sulla spiaggia. Azzardiamo una domanda: Jesolo, Bibione, Cortellazzo, Lignano, Caorle, Grado: un soffio ed è subito estate, scatterà un'altra e meno ipotetica invasione di questo pianeta che si chiama laguna. Vento d'estate. Chilometri e chilometri di donne, di giovinezza, di bambini, di allegria solare. L'altra faccia della laguna. E i baldi lagunari? «Comandi?». Sì, diciamo, e i lagunari? Le esercitazioni estive? «Nossignore, in caserma, a Mestre, a Villa Vicentina...». Basta, basta, per carità. Ma che ingiustizia la laguna disarmata. Forse nemmeno San Marco, evangelista anfibio che qui da qualche parte sbarcò, approverebbe l'imprudenza.

Libero Mazzi





Due momenti di un'esercitazione di lagunari del «Serenissima»: il guado di un canale eseguito dagli incursori e la presa a terra di un reparto in pieno assetto di combattimento

LA SUBLIME POESIA DI «CANTI ORFICI» HA VARCATO L'OCEANO

Vogliono far conoscere a New York il respiro mondiale di Dino Campana

Alcuni nostri giovani poeti trapiantati recentemente negli Stati Uniti saranno tra i fautori di una «linea italiana» nella cultura americana

New York, marzo

Ci sono due poeti qui a New York impegnatissimi da qualche tempo con un altro poeta, di cui hanno deciso fare conoscere l'opera ai lettori americani. I primi due sono l'americano I. S. Solomon e l'italiano Franco Desideri e oggetto delle loro entusiastiche tribolazioni letterarie sono i «Canti Orfici» dello scomparso poeta di Marradi, Dino Campana. La coppia italo-americana si ritrova quasi ogni sera in casa dell'italiano, il quale funge da interprete consulente, o per meglio dire illumina Solomon su certe parole del Campana di traduzione particolarmente difficile per un non italiano. I due poeti hanno unito gli sforzi anchè il loro autore sia presentato negli Stati Uniti nel migliore dei modi. Riusciranno certamente nel nobile intento.

Solomon non è nuovo ad imprese del genere. A lui si deve infatti la traduzione in inglese di un altro poeta italiano, fiorentino d'adozione, precisamente Carlo Betocchi. Questa sua traduzione è stata considerata tra le migliori del 1964 in lingua inglese, anzi, la migliore di tutte, secondo il critico del «New York Times». Solomon conobbe Betocchi a Firenze durante il suo primo viaggio in Italia di molti anni fa. Trovò subito una certa affinità tra la sua poesia e quella dell'italiano, da cui l'idea di tradurre alcune poesie di Betocchi in inglese, a cui fece seguito quella di riunire in un solo volume tutte quelle traduzioni. Un volume che ha incontrato subito successo, tanto che, andata esaurita la prima edizione, se ne sta già approntando una seconda. Solomon ritiene che la poesia italiana sia assieme all'americana la più valida di questo dopoguerra, così come egli è d'accordo con Desideri che Dino Campana è uno dei massimi poeti italiani di questi ultimi cinquanta anni. Essi lo paragonano a un orca, e ad un Eluard.

Franco Desideri assiste dunque Solomon nella sua grande ed ardua impresa di tradurre per il lettore americano i «Canti Orfici» dell'avventuroso e da tanti in vita considerato pazzo poeta di Marradi.

A Marradi, che si trova sull'Appennino tosco-emiliano, ci accadde di recarci una quindicina d'anni fa in occasione di una commemorazione del poeta. E ricordiamo la partecipazione di Carlo Betocchi, che se ben rammentiamo fu tra i primi a scoprire il «respiro mondiale» della poesia di Campana. Franco Desideri non era ancora «emigrato» dalla nativa Roma a quei tempi. Egli era allora alle sue prime esperienze poetiche, una giovane promessa, ma era già però un personaggio di «grande formato» non solamente per la mole fisica (ogni volta che lo si vede attraversare il vano di una porta si teme in una sua fragorosa capocciata), ma anche per l'impeto della sua eloquenza e i modi teatrali, tutte cose che sembrano fare a pugni con la semplicità e brevità delle sue poesie. E' un tipo imprevedibile, scontroso, polemico, di leonina oratoria, di pochi amici «perchè tutto il resto non vive nel mio mondo e per me ci sono soltanto amici o niente». Strano: questo gigante iperbolico, questo personaggio spesso tanto complicato da apparire irrazionale, questo uomo esplosivo e mirabolante nei suoi amori e nei suoi odii, si rivela poeta di poche parole, scarno, ma essenziale.

Pier Francesco Paolini nella premessa a «Il gallo sul barile», edito da Cappelli di Bologna, in cui sono raccolte 25 poesie scritte da Desideri dal 1949 al 1957, cioè fino alla vigilia di venirsene a New York, ha scritto che «molte di queste poesie potrebbero comporsi nel piccolo rettangolo di un biglietto da visita di un autentico poeta». Desideri aveva pubblicato diverse sue liriche in importanti riviste letterarie italiane, era stato redattore del «Caffè» ed era apparso in diverse antologie.

Cosa è venuto a fare in America? Ha cercato una esperienza in una civiltà diversa e nuova, si è costretto ad ascoltare se stesso nel silenzio, fuori di ogni sollecitazione esterna (qui non ci sono caffè letterari da frequentare e in cui pontificare). Tutto l'inverno Desideri ha lavorato sodo con Solomon ed ha scritto in silenzio le sue brevi liriche che sono il prodotto della sua nuova stagione, che ancora non ha voluto dare alle stampe, nonostante le offerte ricevute. Soltanto di qualche poesia egli ha consentito la pubblicazione su riviste letterarie americane.

Desideri non è il solo poeta italiano che stia vivendo l'esperienza americana. Ci sono anche Pasinetti e Antonio Barolini, quest'ultimo qui ormai da una quindicina d'anni, vive in una bianca casa sulle colline oltre l'Hudson ed è corrispondente di un grande quotidiano italiano. Barolini ha avuto un buon successo recentemente con il racconto «Una lunga pazzia», di cui è già uscita l'edizione inglese. C'è Niccolò Tucci, affermatosi da tempo anche in campo americano (egli scrive altrettanto bene in italiano che in inglese). Tucci è collaboratore del «Corriere della Sera» e del «New Yorker», uno dei settimanali americani più sofisticati ed ardui da raggiungere, ed ha pubblicato due romanzi in inglese, l'ultimo dei quali «Unifinished Funeral» è apparso alcuni mesi fa. Ma si tratta nei più dei casi di poeti e scrittori che risiedono negli Stati Uniti da parecchi anni.

Tra i nuovi giovani arrivi, spiccano oltre a Franco Desideri, il fiorentino Graziano Sarchielli, poeta nella primissima gioventù, ed ora giornalista-scrittore e commediografo al quale non è difficile prevedere un bel successo sulle scene di Broadway; e, ultimo arrivato, il molisano Nicola Fiorelli, di cui uscirà prossimamente in italiano, presso una casa editrice di New York, una raccolta di poesie dal titolo «I giorni della vita».

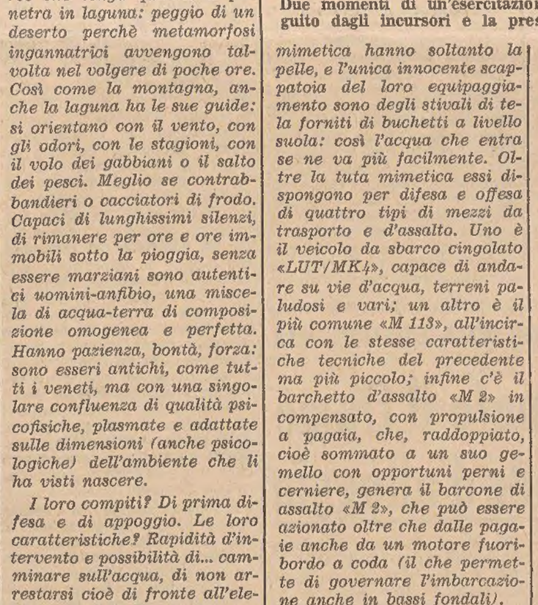
Diversamente da Desideri, di cui è uno dei pochi amici, Fiorelli è silenzioso, impenetrabile, di carattere timido ma, come egli stesso ama autodefinirsi «roccioso». In Italia aveva collaborato a numerose riviste e quotidiani e fondato un periodico quindicinale intitolato «Mazzamauriello», di cui Giuseppe Prezzolini, il pioniere della moderna cultura italiana in America ebbe a dire: «Il suo giornaletto mi piace. Penso che farà più effetto di molte riviste retoriche».

Fiorelli intende la poesia come un colloquio della terra. Eccone un saggio dedicato alla «Primavera»: «Passeggiata d'angeli — nel viale bianco — che conduce alla pieve. — Rintocchi — di campane favolose — i nostri sogni — scanditi ad una voce — mentre i prati si vestono — di luce — e l'aria si fa chiara — come il volto — che accarezzo».

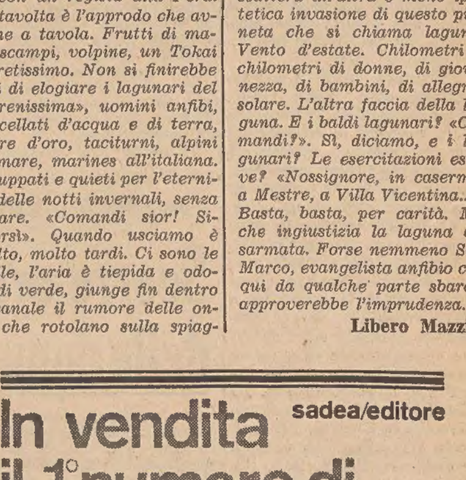
Tutto fa pensare che egli, assieme a Desideri e al resto dello sparuto plotone di poeti italiani della nuova generazione trapiantati in America possa essere tra i principali fautori di uno «stile» o «linea italiana» sul piano della cultura americana.

Limitatamente alla narrativa, questa «linea» si profila ormai chiaramente in due scrittrici i cui romanzi sono stati accolti dagli editori statunitensi, precisamente Lorenza Mazzetti, di cui l'editrice McKay ha pubblicato «Rage» (Rabbia) e Annamaria Borgonovo, tra l'altro valente giornalista, la quale subito dopo aver assaporato la gioia del suo primo libro «La gabbia», stampato da Cappelli di Bologna, si è messa in rotta per New York, dove peraltro il suo libro è già arrivato ed ha avuto fortuna.

Mario Albertazzi



Un lagunare esce con un ardito balzo da un carro «M 113»

In vendita il 1° numero di
sadea/editore
Terzo Reich
Storia del nazismo
a cura di
Indro Montanelli
45 fascicoli settimanali
3 grandi volumi

L/250

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO DICIOTTO GIORNI DI «SCIOPERO BIANCO»

Riprende il lavoro alla Orion amministrata giudiziariamente

Il Tribunale ha affidato l'azienda al dott. Luciano Davanzo Una gestione controllata chiesta dall'assemblea degli azionisti

La giornata di ieri ha segnato un'autentica svolta per la Crane Orion, lo stabilimento che opera al Porto industriale di Zaule. Tre fatti, di rilevante interesse, l'hanno contraddistinta, con la seguente progressione cronologica: la nomina, da parte del Tribunale, di un amministratore giudiziario, nella persona del commercialista concittadino dott. Luciano Davanzo; la deliberazione, presa nel corso dell'assemblea straordinaria degli azionisti, di richiedere l'amministrazione controllata della azienda; infine, quale conseguenza diretta di questi due provvedimenti, la decisione delle maestranze di riprendere il lavoro, da questa mattina, dopo diciotto giorni di «sciopero bianco».

Una volta di più, come si vede, si è riusciti a riportare la serenità in quell'azienda, e a normalizzare una situazione che sembrava seriamente compromessa. La causa determinante era stata offerta, il 27 febbraio, dalla decisione della presidenza della Crane Orion di procedere al licenziamento di 180 dipendenti, fra operai e impiegati: un provvedimento gravissimo, che aveva fatto temere addirittura per la sopravvivenza della società a Trieste. I rappresentanti dei lavoratori s'erano naturalmente opposti ai licenziamenti, e da parte loro le maestranze avevano deciso di proclamare lo «sciopero bianco»: tutti rimanevano nell'azienda, senza prestare però la loro opera. Inoltre, veniva stabilito un servizio di vigilanza continua — giorno e notte — per evitare un eventuale depauperamento del materiale tecnico e tecnologico dello stabilimento.

Anche le autorità locali si interessavano al problema, e un'eco di quanto stava succedendo alla Orion si aveva pure al Consiglio comunale e regionale, con varie interrogazioni tendenti a chiarire la situazione. Da tener conto che il provvedimento preso appariva tanto più inspiegabile, in quanto era recentissima una grossa ordinazione di valvolame da parte di una società; tale ordine, se accolto, avrebbe potuto assicurare lavoro alla totalità delle maestranze per un periodo non inferiore ai sei mesi.

Interveniva, anche, il collegio sindacale della Crane Orion, presieduto dal dott. Terzani, che si preoccupava di invitare gli amministratori a prendere le decisioni che il caso richiedeva, sia per quanto riguardava gli adempimenti richiesti dalla legge, sia per fronteggiare la situazione che s'era venuta a creare. Il consiglio d'amministrazione della società convocava un'assemblea ordinaria e un'altra a carattere straordinario, per l'esame della situazione e per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da 700 milioni a 1 miliardo di lire. La prima andava deserta, la seconda veniva aggiornata; nel frattempo veniva indetta un'altra assemblea (quella di ieri), per deliberare sulla proposta di richiedere l'ammissione della società all'amministrazione controllata.

Intervenivano però in quel periodo, altri fatti che facevano intravvedere il pericolo che lo stabilimento venisse abbandonato alla sua sorte, in un momento particolarmente difficile; di conseguenza, veniva richiesta la revoca del consiglio d'amministrazione e la nomina di un amministratore giudiziario.

Ieri, appunto è stato emesso il decreto di nomina dell'amministratore giudiziario, da parte della I sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Renzi. Nel dispositivo si rileva, tra l'altro, che dalla denuncia presentata al P. M. dal presidente del collegio sindacale della società risulta che gli amministratori non hanno partecipato alle assemblee straordinarie dei soci, che essi avevano convocato per il 24 febbraio e il 4 marzo. Si rendeva pertanto impossibile, per difetto di sufficiente informazione, la deliberazione di urgenti provvedimenti per quanto riguardava le difficoltà finanziarie in cui la società si era venuta a trovare negli ultimi tempi. Si riteneva, quindi, che gli inadempimenti ai propri doveri da parte degli amministratori costituivano una grave irregolarità che pregiudicava gli interessi dell'azienda, col pericolo di provocare conseguenze irrimediabili.

Tenuto conto di tutto ciò, il Tribunale ha deciso ieri di revocare il consiglio d'amministrazione della Crane Orion, e di procedere alla nomina dell'amministratore giudiziario nella persona del dott. Luciano Davanzo, per la durata di tre mesi, e con i poteri già attribuiti dallo statuto al consiglio d'amministrazione. In particolare, il dott. Davanzo eserciterà i poteri previsti dalla legge, per il funzionamento degli organi della società, e per la normalizzazione della situazione finanziaria.

Qualche ora dopo questo significativo provvedimento, si riuniva l'assemblea in convocazione straordinaria; per gli azionisti, era presente l'avv. Di Palma Castiglione, di Milano, legale della società. Al termine dei colloqui, si decideva di richiedere, tramite l'amministrazione giudiziaria, l'amministrazione controllata dell'azienda.

Il dott. Davanzo aveva poi un contatto con la commissione interna dello stabilimento, alla quale prospettava la nuova situazione, invitando tutti a collaborare nell'interesse generale. Si decideva, pertanto, di cessare lo «sciopero bianco», e di riprendere stamane il lavoro regolarmente, compresi i 180 dipendenti che erano stati colpiti da licenziamento.

Il segretario del sindacato metalmeccanici della C.C.d.L., Fabricci, ha dichiarato che la soluzione raggiunta ieri risulta il frutto dell'azione dei lavoratori della Orion e dell'organizzazione sindacale. Ha espresso poi l'auspicio che il dott. Davanzo possa approfondire al massimo la diagnosi della situazione tecnico-produttiva e organizzativa dell'azienda, ed ha rivolto il proprio ringraziamento a tutte le autorità che si sono occupate del problema.

Anche il sindacato provinciale FIOM ha affermato di veder così coronata da un primo successo l'azione intrapresa a difesa di questa tormentata azienda triestina, auspicando che nel minor tempo possibile essa possa riprendere in pieno la sua attività produttiva.



Sono le prime ore del pomeriggio, e la situazione alla Crane Orion si è venuta finalmente a modificare, dopo diciotto giorni di «sciopero bianco», di squadre di vigilanza istituite in permanenza, di timori. Dopo l'incontro con l'amministratore giudiziario, nominato dal Tribunale, le maestranze hanno deciso di riprendere il lavoro da stamane, rimuovendo i cartelli che rispecchiavano i motivi della lunga azione condotta finora

Si è conclusa la visita dei delegati peruviani

La visita della missione economica peruviana, iniziata ieri mattina, si è conclusa già nel tardo pomeriggio. Come previsto, una parte del gruppo ha visitato i cantieri navali di Monfalcone e quelle Officine elettromeccaniche; gli altri, invece, hanno sostato a Trieste, visitando la Fabbrica Macchine di San. t'Andrea e la fabbrica di birra Dreher. L'intera delegazione, poi, si è incontrata nel pomeriggio alla Camera di Commercio, per uno scambio di punti di vista con i funzionari e con gli operatori locali.

Il saluto alla missione del Perù, guidata dall'ing. Abel Labarthe, è stato porto — in assenza del presidente Caidassi — dal componente la Giunta camerale, comm. Frandoli, il quale ha fatto una breve illustrazione delle risorse economiche della Repubblica peruviana, e delle possibilità di incrementare quei rapporti commerciali che già esistono fra Trieste e il Perù.

Nel nostro porto sono sbarcati nel '64 33.614 quintali di merci, in prevalenza prodotti animali, caffè, cotone; verso il Perù sono stati imbarcati 2.423 quintali di merci, tra cui cotone, carta e cartoni, nonchè prodotti di plastica.

FORMULATE A ROMA DALLA COMMISSIONE TECNICA DEL C.N.E.L.

Critiche globali al programma di ridimensionamento dei cantieri

Elementi che confermano la validità delle tesi di Trieste sul San Marco attinti in sede autorevole dall'on. Bologna

Cominciano a trapelare indiscrezioni, in questi giorni, circa le prese di posizione che vanno maturando sui vari punti del programma di sviluppo nazionale, in seno alle commissioni istituite presso il Comitato nazionale dell'economia e del lavoro, al cui esame è appunto sottoposto lo schema del Piano, com'è stato elaborato dal Ministro per la programmazione. L'iter del Piano è infatti il seguente: il Consiglio dei Ministri l'ha inviato al CNEL, perchè in sede tecnica vengano espressi pareri di cui lo stesso Governo terrà conto prima di presentarlo all'approvazione del Parlamento (anche in quest'ultima sede, vi sarà la possibilità di apportarvi modifiche, anche sostanziali).

Ed ecco, fra tali indiscrezioni, una che interessa vivamente Trieste; si tratta del parere espresso, in particolare, dalla apposita commissione del C.N.E.L., sul punto che riguarda i programmi per l'industria cantieristica nazionale. Tale commissione non è stata per la verità — rivela l'on. Bologna in una nota che comparirà sul «Popolo del Friuli-V. G.», organo della Democrazia Cristiana, nel numero che uscirà venerdì — molto larga di rilievi ed è stata anche assai avara nelle controproposte. La ragione però risiede nella prima delle osservazioni formulate: il capitolo del Piano che riguarda i programmi delle imprese a partecipazione statale — ha detto la Commissione — è troppo vago e generico perchè consenta un discorso serio ed un esame approfondito. La Commissione si è pertanto limitata a dare alcuni giudizi orientativi circa il settore della cantieristica navale. «Anche questi giudizi — secondo l'on. Bologna — ci interessano da vicino, sicchè abbiamo voluto conoscerli meglio, dopo le notizie vaghe che avevamo avuto». E questo è il risultato dell'intervento diretto del parlamentare triestino presso il CNEL, per una più approfondita presa di conoscenza.

La Commissione — ha appreso Bologna — si è detta d'accordo, in linea di massima, con gli estensori del Piano per quanto riguarda il prospettato «ridimensionamento» dell'industria delle costruzioni navali, pur avendo voluto di proposito evitare d'entrare nel merito quantitativo del ridimensionamento proposto. Tuttavia ha suggerito alcune cautele al Governo, raccomandandogli in particolare di non impegnarsi rigidamente nella fissazione delle quote massime di tonnellaggio da costruire nel quinquennio, specie in riferimento alle prossime discussioni che si faranno in proposito in seno alla CEE. La Commissione ha anche raccomandato al Governo di tener conto, quando procederà alla stesura definitiva del Piano, di quello che è un patrimonio apprezzabile e che è rappresentato sia dalle attuali attrezzature sia, in particolare, dalle maestranze qualificate dei nostri cantieri: un patrimonio che non dev'essere assolutamente disperso.

La Commissione ha rilevato pure che nella progettazione di un «ridimensionamento» dell'industria cantieristica nazionale si doveva tener comunque presente l'attività indotta e quindi il suo peso non indifferente esercitato sulla vita economica nazionale; ed ha rilevato infine che attualmente, sia pure con bilanci deficitari, i nostri cantieri navali rappresentano in ogni caso un fattore importantissimo della nostra economia.

In sostanza, la competente Commissione ha voluto gettare — a quanto risulta — molta acqua sul fuoco del «ridimensionamento» previsto da uno schema di Piano i cui estensori non si sono dati eccessiva pena di ripensare criticamente i dati interessati offerti in argomento dalla Fincantieri. Secondo l'on. Bologna, la competente Commissione — pur partendo da una apparente accettazione dell'impostazione di principio date al Piano (e non poteva accadere diversamente, dato che il CNEL non ha potuto avere a disposizione molti dati) — ha sottolineato in pratica, nei suoi giudizi e nei suoi rilievi, quelle critiche e quelle osservazioni che si sono fatte anche da noi, anche dagli ambienti politici ed economici triestini, giustamente preoccupati per il futuro riservato al cantiere San Marco.

Ora, le conclusioni cui è pervenuta questa Commissione, e così quelle delle altre, dovranno essere esaminate ancora dal comitato di coordinamento del CNEL. Quindi, il Piano dovrà essere discusso nel suo complesso dall'assemblea del CNEL, dopo le eventuali modificazioni ed osservazioni ulteriori che sono anche nella facoltà del comitato di coordinamento. Infine, le conclusioni dell'organo tecnico saranno inviate al Consiglio dei Ministri. L'iter d'approvazione del Piano è pertanto sufficientemente lungo e articolato perchè, nell'una o nell'altra sede, sia ancora possibile modificare gli orientamenti in esso indicati per l'industria cantieristica, con una serie di opportuni interventi che — nel quadro di un'azione nazionale — salvaguardino gli interessi della massima industria cantieristica triestina. Da ricordare che la presentazione dello schema di Piano all'attenzione del Parlamento sarà inoltre preceduta dalla nota «conferenza triangolare», in occasione della quale i rappresentanti del Governo potranno ancora sentire le istanze dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati.

Fin d'ora pertanto «si auspica che il Piano — nella parte dedicata al settore cantieristico — riceva un'impostazione più seria (conclude l'on. Bologna), più concreta e più coraggiosa dell'attuale, che è piuttosto, ci dispiace dirlo, pervasa dall'«esprit de démission». Le prime conclusioni, cui è pervenuta la Commissione industria del CNEL, possono essere considerate come un buon auspicio.

Anche i comunisti si sono in questi giorni pronunciati nuovamente sul problema del San Marco. Nel corso dell'assemblea generale della Federazione triestina del PCI è stato approvato un comunicato del comitato federale nel quale si ribadisce la necessità di «intensificare la lotta locale e nazionale per una diversa politica marinara nel nostro Paese, condizione essenziale perchè al San Marco siano assicurati lavoro e prospettive di sviluppo».

BIGLIETTI FERROVIARI A RIDUZIONE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

A DIECI MESI DALL'ISTITUZIONE DELLA SEGRETERIA UNICA

Scorre ordinato il fiume delle domande d'alloggio

Nei prossimi giorni la Segreteria unica per l'accettazione delle domande di alloggio registrerà i primi dieci mesi di vita. Istituita a suo tempo mediante una convenzione stipulata fra la Prefettura, il Comune, l'IACP, l'OAPGD, ha finora assolto pienamente — incontrando l'incondizionato favore degli interessati — ai compiti per cui è sorta. Infatti, prima della sua istituzione, regnava una gran confusione nelle migliaia di richiedenti e ciò in conseguenza della complessità del problema, alla base del quale stanno le molteplici leggi e decreti che regolano la materia e soprattutto l'esistenza di numerose commissioni — previste dalla legge — incaricate delle assegnazioni di alloggi.

Infatti, nella nostra città operano addirittura una dozzina di commissioni del genere (comunali, prefettizie, IACP, OAPGD, INCIS, Intendenza di Finanza, ecc.), ciascuna con criteri diversi indicate dalle rispettive leggi in base alle quali si procede alle costruzioni edilizie ed alla loro assegnazione.

Ed ecco alla Segreteria unica, funzionante da quasi 10 mesi in via S. Caterina 7, sono state infine attribuite le seguenti attività: unificazione delle pratiche di alloggio giacenti presso i vari Enti aderenti alla convenzione; istituzione di uno schedario generale di tutti gli aspiranti all'assegnazione di alloggi; istruttoria delle domande e proposta di attribuzione di punteggio, secondo i criteri di valutazione previsti dalle varie commissioni; ed assistenza ai richiedenti, cui viene fornita ogni informazione e delucidazione.

Il cittadino non deve più, quindi, presentare domanda a diversi Enti. Ne è sufficiente una sola, rivolta alla Segreteria unica, la quale provvede poi a indirizzarla convenientemente. Inoltre i richiedenti hanno il notevole vantaggio di presentarsi a un unico ufficio, per ottenere ogni utile informazione per la domanda di qualsiasi tipo di alloggio popolare.

Ed ecco alcuni dati relativi alle pratiche attualmente in corso d'istruzione presso la Segreteria. Vi sono ben 5559 domande di assegnazione per i 100 alloggi in corso di costruzione da parte dell'IACP in via Flavia, alloggi che sono riservati ai senza tetto. Vi sono poi 578 pratiche relative all'assegnazione di 370 alloggi in corso, da parte dell'OAPGD, in via Cantù ed a Chiarbola, alloggi riservati ai profughi alloggiati nei centri di raccolta. E infine 78 domande per 50 alloggi «a riscatto» in costruzione, ancora a Chiarbola e sempre a cura dell'OAPGD, per famiglie profughe bisognose di una casa e che abbiano la possibilità di contribuire per il 25 per cento alle relative spese. (In totale, 6205 domande per soli 520 alloggi).

Altre assegnazioni non sono previste per l'imminente futuro.

Trofeo della sicurezza consegnato all'Italsider

Nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri in forma semplice nella sala modelli dell'Italsider, è stato consegnato ieri ufficialmente allo stabilimento triestino il Trofeo ARMCO 1964 per la sicurezza sul lavoro.

Erano presenti il vicedirettore generale avv. Einaudi, il capo ufficio sicurezza del lavoro ing. Busseti, il direttore dello stabilimento di Trieste ing. Chitter, dirigenti e parte delle maestranze. Il dott. Redaelli, amministratore delegato della società ha consegnato all'ing. Chitter il simbolico trofeo della sicurezza donato alla Italsider della Società americana ARMCO che negli Stati Uniti è all'avanguardia nell'adozione dei più efficaci sistemi di prevenzione degli infortuni nell'industria siderurgica.

Il premio che viene posto in palio ogni anno è destinato all'azienda nella quale si registra il minor numero di infortuni sul lavoro. Si tratta di un riconoscimento allo spirito di disciplina del personale, come ha avuto a dire a conclusione della cerimonia l'avv. Einaudi, e questo spirito è molto elevato nello stabilimento di Trieste, dove ormai si può parlare di una vera tradizione nel campo antiinfortunistico. Al termine della cerimonia gli ospiti, guidati dall'ing. Chitter, hanno compiuto una accurata visita agli impianti.

PAUROSO INCIDENTE IN VIA PINDEMONTE

Scooterista disarcionato fa un volo di cinque metri

È passato letteralmente sopra l'auto con la quale era venuto a collisione

Un tremendo volo di oltre cinque metri ha compiuto ieri uno scooterista che si è scontrato frontalmente con un'utilitaria. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, in via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 12.

L'autista Bruno Filiputti, di 43 anni, abitante al numero 23 di San Pelagio, era in sella alla sua Lambretta e stava dirigendosi verso la via Rossetti quando, dal senso opposto, è sopraggiunta la Fiat «600» targata TS 34327, guidata verso il Boschetto da Sergio Duimovich, di 23 anni, abitante nel rione di San Sabba in via Zammattio 2. La strada stretta e, come hanno rilevato gli agenti della polizia stradale, il fatto che i due si tenevano verso il centro della carreggiata, sono, tra l'altro, le cause dell'incidente. La motoretta condotta dal Filiputti ha sbattuto con violenza contro il muso della vetturetta e, per il violentissimo urto, è stato disarcionato e sbalzato in aria. Egli ha compiuto un volo di oltre cinque metri, passando sopra la macchina per abbattersi sull'asfalto.

Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un violento trauma cranico, un ematoma escoriato alla regione parietale destra, una contusione al naso, lo stato confusionale ed altre lesioni. Il Filiputti è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Ferita nella macchina assieme ai due bambini

Due bambini e la loro mamma sono rimasti ieri feriti in uno scontro avvenuto in via Locchi, all'altezza del piazzale Rosmini. La signora Maria Pia Ostini in Braut, abitante in via Combi 21 era salita ieri, verso le 18, sulla sua Bianchina (TS 51841) assieme al piccolo Riccardo, di dieci anni, e a Rosella, di undici. Chiuse le portiere, la signora è uscita dal parcheggio e stava per iniziare una manovra di conversione a «U» quando è sopraggiunta la Fiat 1800 targata TS 43931 guidata da Dante Udovici, di 54 anni, abitante in via Monte Cengio 11. E' stato un attimo. La signora Braut non è riuscita a bloccare in tempo la sua utilitaria e i due automezzi si sono scontrati con una certa violenza. I bambini hanno picchiato il capo nell'abitacolo e pure la guidatrice è rimasta contusa ad una gamba. Poco dopo è giunta sul posto un'autolettiga della CRI, che ha trasportato i feriti all'ospedale. I piccoli Riccardo e Rosella sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi rispettivamente di dieci e otto giorni, mentre la loro mamma è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni.

Le macellerie per San Giuseppe

Domani, vigilia della festività di San Giuseppe, le macellerie saranno aperte dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19, mentre venerdì rimarranno chiuse tutto il giorno.

L'agitazione in atto all'Università

Anche nella nostra Università i professori incaricati gli assistenti e gli studenti sono stati esortati ad aderire allo sciopero indetto per oggi sul piano nazionale dalle rispettive organizzazioni rappresentative.

La Giunta del Tribunato dello Organismo Rappresentativo dell'Università ha convocato ieri, nella Facoltà di Ingegneria, una conferenza stampa per illustrare i motivi che sono all'origine dell'agitazione. Alla riunione hanno partecipato i prof. Benco e Taffara per l'ANPUI, il prof. Doria, per l'UNAU ed il Tribuno Palin.

In sostanza le rivendicazioni si possono riassumere in quattro punti: partecipazione di tutte le categorie del mondo universitario (professori incaricati, assistenti e studenti) agli organi di autogoverno dell'Università, ora affidati ai professori di ruolo, ed alle altre Autorità accademiche; effettivo diritto allo studio per tutti gli studenti, con allargamento della base democratica; istituzione dei Dipartimenti in seno alle Università, una legge adeguata sul «pieno impiego».

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 284.

AUSPICE L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Contributo al dibattito sulle azioni al portatore

Esse sarebbero secondo la tesi che è stata sostenuta uno stimolo allo sviluppo economico della nostra Regione

Un argomento di viva attualità è stato trattato iersera, auspice l'Ordine dei dottori commercialisti, dal professionista concittadino dott. Luciano Davanzo: le azioni al portatore nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

Esaminata la questione nel suo aspetto tecnico generale e in rapporto alle soluzioni adottate in diversi Paesi del MEC, l'oratore ha rilevato che nella nostra Regione esiste indubbiamente l'interesse di sollecitare l'afflusso di capitali per sviluppare industrialmente alcune aree in tale senso sottosviluppate; per potenziare, con ampliamenti e rinnovamenti, le zone già industrializzate; e inoltre per rafforzare le installazioni turistiche. Esiste specialmente l'interesse di favorire l'afflusso di capitali per rinvigorire l'economia di quelle aree, come la nostra, nelle quali molte aziende operanti non soltanto nel settore industriale sono messe in difficoltà per un complesso di circostanze, in gran parte conseguenti alle vicende della guerra e alla posizione geografica.

Questo afflusso di capitali, però, incontra innumerevoli difficoltà. Gli operatori economici esterni non sono inclini a esportare i loro capitali nel Friuli - Venezia Giulia; e nell'ambito della Regione, nonostante l'elevato indice di incremento del risparmio, vi è la tendenza al deposito fiduciario, anzichè all'impiego diretto, di pieno rischio, nell'impresa. Di conseguenza, è da ritenere che, accanto agli altri provvedimenti per l'incremento dell'economia regionale, l'incentivo delle azioni al portatore possa rappresentare, anche per la nostra Regione, un fattore di cospicua importanza, potendo fungere quanto meno da elemento catalizzatore, destinato a sollecitare reazioni indubbiamente positive.

Attualmente — ha ricordato l'oratore — esistono due proposte di legge in materia, presentate rispettivamente dai consiglieri missini e, più recentemente, da quelli liberali. Entrambe le proposte ricalcano più o meno gli schemi delle leggi regionali precedenti; nell'aspetto sostanziale, sono diverse soltanto per ciò che riguarda l'attività che si intende agevolare. Infatti, mentre i primi chiedono che vengano facilitati i nuovi impianti industriali e le nuove iniziative armatoriali, i liberali vorrebbero che fossero agevolati la creazione, il potenziamento e l'esercizio degli impianti industriali e delle attività commerciali, turistiche o estrattive. Secondo l'oratore, un provvedimento che interessi solo il settore industriale e armatoriale avrebbe risultati limitati; egli ha auspicato pertanto che sia sostenuta la proposta dei liberali, che, a suo parere, individua con maggior precisione esigenze economiche regionali.

Di migliori effetti, perchè più rispondente alla reale ampiezza di quelle esigenze, sarebbe — secondo il dott. Davanzo — un provvedimento che, anticipando quello che dovrà essere il logico indirizzo della legislazione nazionale in materia (anche per rispettare il processo di armonizzazione legislativa nell'ambito del MEC) instauri nella Regione la piena facoltà per tutte le società che qui hanno sede, di emettere azioni al portatore, indipendentemente dall'attività da loro svolta. Che instauri, cioè, la piena applicazione nella Regione delle norme contenute nell'art. 2355 del Codice civile.

In definitiva, il dott. Davanzo ha affermato che la situazione economica regionale consiglia tutti quei provvedimenti che possono contribuire a migliorarla: tra questi, indubbiamente, l'adozione del regime delle azioni al portatore.

Mezza città al buio però l'ENEL non c'entra

Vaste zone della città sono piombate ieri sera nella totale oscurità per un guasto alle linee di rifornimento dell'energia elettrica. Il nostro centralino e quello dell'Acegat (mancava la luce anche là e il telefonista rispondeva al buio) sono stati tempestati di telefonate da parte di cittadini la più parte caduti in un curioso equivoco: generalmente protestavano per un asserito sciopero dell'Acegat e dell'ENEL. Infatti la stampa riferisce da più giorni sugli sviluppi della vertenza dell'ENEL e sul minacciato sciopero che avrebbe dovuto interessare l'intero territorio nazionale. A creare un po' di confusione ha contribuito infine anche la notizia, trasmessa dalla radio ieri sera, di uno sciopero nazionale dei dipendenti dell'ENAL: l'equivoco delle sigle. Si è trattato invece di un semplice guasto, cui è stato provveduto nello spazio di un'ora.

Conferenza medica all'Università Popolare

Stasera con inizio alle 19, nell'aula magna del «Dante», il dott. Claudio Bevilacqua parlerà su «Aspetti medico-sociali del morbo di Buerger».

La manifestazione è promossa dall'Università popolare, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

UN PASSANTE FERITO GRAVEMENTE

PROIETTATO SUL COFANO DELL'AUTO INVESTITRICE

All'uscita da un pubblico locale di via Commerciale, è stato travolto ieri sera, da una «600», il bracciante Antonio Scheriavai, di 50 anni, abitante in via Vivaldi 4. Sollevato dal muso dell'auto, egli è stato proiettato in aria. Poi è ricaduto sul cofano, ha infranto con il capo il parabrezza ha ammaccato profondamente la parte superiore della carrozzeria (sino a buona parte del tetto), ed è piombato al suolo. Lo Scheriavai è stato soccorso da una sua conoscente e da alcuni passanti, mentre veniva telefonicamente richiesto l'intervento della Croce Rossa. I sanitari della CRI lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Qui il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per violentissimo trauma cranico e la frattura del femore destro. Era in stato commozionale e stato di choc.

Sul luogo dell'incidente, alla altezza cioè della via Pauliana, si è radunata una piccola folla e il traffico è rimasto bloccato per circa una ventina di minuti, dal momento che la macchina investitrice era ferma in mezzo alla strada in attesa che gli agenti della polizia stradale completassero i rilievi di legge. Al momento del sinistro (erano le 21.40) la macchina, una Fiat «600» color chiaro, targata TS 31336, era guidata verso l'alto della via Commerciale dallo studente Antonio Palmolungo, di 18 anni, abitante in via dei Ghiaccioli 7.

Il giovane ha dichiarato alla polizia che l'uomo aveva attraversato barcollante la strada, camminando fuori dalla zona pedonale. Anche il Palmolungo è rimasto leggermente ferito: ha riportato ferite da taglio alle mani. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedle maggiore e giudicato guaribile in cinque giorni.

Due onorificenze a sportivi benemeriti

A due sportivi che hanno fatto onore alla città e alla Nazione, Gastone Tonon e Luciano Antonini è stata conferita la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Ne ha dato loro personalmente comunicazione con un cordiale telegramma il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona.

Gastone Tonon cominciò la sua attività nell'anno 1912 alla Società Ginnastica quale atleta e ginnasta, passando per di stinzione poi a capo della sezione atletica leggera, caposquadra di ginnastica, istruttore, allenatore e successivamente a consigliere della Società. A tutte le manifestazioni patriottiche e ginniche era l'alfiere sociale. Per alcuni anni ricoprì la carica di direttore tecnico di tutti gli sport del dopolavoro regionale. Durante la la prima guerra mondiale fu perseguitato per i suoi sentimenti di irredentista.

Luciano Antonini entrò quale allievo nel 1919 nelle file delle Ginnastica dove si distinse nelle sezioni di atletica leggera e pallacanestro. In quest'ultima specialità capitanò la squadra che ottenne ben quattro titoli nazionali. In seguito divenne istruttore e pioniere della pallacanestro giuliana. Consigliere e capo della sezione pallacanestro esplica tale attività da diversi decenni, dimostrando spiccate qualità di animatore, tecnico e di educatore.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Giovanni Gerolami parlerà sul tema: «Prigionieri a Tioninikof».

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 5

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

Facile metodo per ringiovanire
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 6,2; umidità 87 per cento; pressione mb. 1019,9; temperatura del mare 8,5.

Oggi: San Patrizio - Il sole sorge alle 6.15, tramonta alle 18.13. La luna sorge alle 18.15, tramonta alle 6.39.

Maree. — OGGI: bassa alle 3.24, cm. 40 e alle 15.30 cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 21.48, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.48, cm. 41 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, telefono 93368; Benussi, via Cavana 11, tel. 35278; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 93978. Queste farmacie sono aperte anche di giorno secondo l'orario normale.

Farmacie in servizio diurno (limitato alle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Liberta 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

STATO CIVILE

16 marzo 1965

MORTI: Lovrecich in Ierman Emilia a. 42; Cian ved. Testa Giustina a. 65; Gemperle Guido a. 56; Perico ved. Miani M. Elisabetta a. 81; Strada Antonio a. 60; Zivec ved. Perko Apollonia a. 86; Barsac in Piani Caterina a. 70; Marascutti ved. Cirlani Margherita a. 82; Bakotic ved. Giandomenici Elisabetta a. 80; Collenz ved. Dell'Oste Albina a. 84; Dunis ved. Persico Maria a. 93.
NASCITE: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA cerca per incarico di responsabilità esperto CONTABILE
Requisiti età 30-35, conoscenza inglese, minimo, diploma ragioniere, esperienza lavoro indipendente, responsabile direttamente alla direzione. Offresi opportunità brillante carriera. Si prenderanno in considerazione soltanto offerte con allegato curriculum vitae, indicazione referenze controllabili, e stipendio desiderato. Assicurasi massima discrezione.
CASSETTA 11037 D - UPI - TRIESTE

La s.p.a. G. Beltrame
invita ad assistere al
TÈ DELLA MODA
per le stagioni PRIMAVERA ESTATE
che si terrà giovedì 25 corrente alle ore 17
all'ALBERGO EXCELSIOR
con la partecipazione della
Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Ingresso L. 1.200 compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta

CONCLUSI GLI ESAMI PRESSO LA SCUOLA DI LINGUE

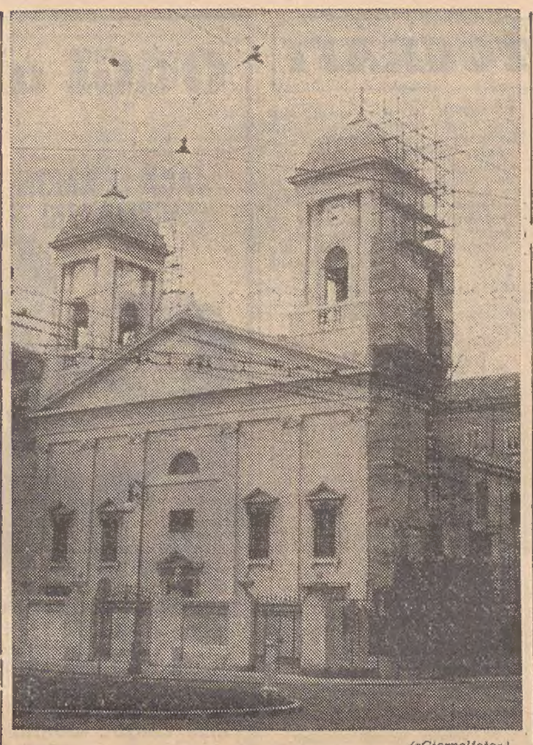
Nuovi interpreti diplomati all'Ateneo

Il prof. Jean Herbert dell'Università di Ginevra ha sottolineato i brillanti risultati conseguiti

Si sono conclusi presso la Scuola di lingue moderne della Facoltà di Economia e commercio del nostro Ateneo gli esami finali di interprete di conferenze e di traduttore-interprete che si articolano in ben 11 prove (tre scritte e otto orali) tra cui quelle di interpretazione consecutiva e simultanea. Dei sette candidati che sono arrivati al traguardo finale tre hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze» e quattro di «traduttore-interprete». La Commissione d'esame, presieduta dal direttore della Scuola prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di Economia e commercio, era costituita dal vicedirettore della Scuola prof. Derrick Plant, dal prof. Jean Herbert dell'Università di Ginevra, già capo interprete presso l'ONU.

Hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze»: Strasser Birgit (lingua principale tedesca, lingua complementare francese) con punti 66/70, Bachrach Serena (lingua principale francese, lingua complementare tedesca) con punti 64/70 e Del Piero Luciana (lingua principale inglese, lingua complementare francese) con punti 63/70; di «traduttore-interprete», Amorth Silvio (lingue francese, inglese), Camuffo Maria Franca (lingue tedesco, inglese), Petronio Piero (lingue inglese, francese) e Pugliarello Giovanna Maria (lingue francese, tedesco).

Alla cerimonia della proclamazione dei risultati — che ha avuto luogo nella Sala degli Atti della Facoltà di Economia e commercio — era presente tutto il corpo docente della Scuola ed un folto pubblico. Alla conclusione della cerimonia il prof. Jean Herbert rivolgendosi ai nuovi interpreti ha tenuto un breve discorso nel quale fra l'altro ha detto: «Anche quest'anno, come negli anni precedenti, la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università di Trieste ha ottenuto brillanti risultati e l'alto valore dei diplomai rilasciati è provato dal fatto che i diplomati che vi hanno preceduto hanno ottenuto facilmente dei posti permanenti o temporanei nelle più grandi organizzazioni internazionali, sia nella famiglia delle Nazioni Unite, sia nella famiglia delle Organizzazioni europee. Il lavoro di questi interpreti ha dato piena soddisfazione ai loro capi servizi linguistici, che poche settimane fa mi hanno richiesto di comunicar loro, non appena espletati gli esami finali, i nominativi dei nuovi diplomati proprio perchè la Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste offre la massima garanzia di serietà. Mi è stato fatto rilevare che il numero dei diplomi rilasciati è basso. Ciò è esatto; ma devo far presente che ciò è dovuto al numero inferiore di iscritti alla Scuola di Trieste rispetto alle Scuole di Heidelberg, Vienna, Ginevra, ecc. oltrechè alla severità della commissione. Ma la troppa severità attribuitaci è tutta a vostro vantaggio. Vi porto l'esempio di una grande Università che l'anno scorso si è lasciata intenerire ed è stata meno esigente degli anni precedenti durante gli esami. I risultati, certamente non positivi, non si sono fatti attendere ed hanno nuociuto non soltanto alla Scuola ma anche agli stessi diplomati che non trovano più credito presso le grandi organizzazioni. Da questo male dobbiamo premunirci. Il diploma di Trieste deve rimanere sempre il passaporto per entrare nella grande famiglia degli interpreti professionisti».



(«Giornalfoto»)

Lavori di restauro sono in avanzata fase all'esterno della chiesa greco-orientale di Riva Tre Novembre. Le impalcature innalzate a fianco delle belle torri campanarie la presentano agli occhi del visitatore sotto questo curioso aspetto. La facciata del tempio è stata restaurata in precedenza, mentre si sono resi necessari anche altri lavori di consolidamento

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INVESTIMENTO IN VIA FRANCA

Fu ghermito alle spalle dalla morte il pedone che attraversava la strada

E' stato assolto per insufficienza di prove l'automobilista al quale in prima istanza era stata concessa la formula piena

E' un fenomeno di impressionanti dimensioni ormai quello relativo agli incidenti mortali sulle strade. Il prezzo della motorizzazione, pagato in vite umane, aumenta di giorno in giorno e se ne ha la dimostrazione anche nelle aule giudiziarie, dove quelle dolorose vicende finiscono, per l'accertamento delle responsabilità penali e civili. Per il solo mese di marzo sono state poste in ruolo alla Corte di Appello di Trieste ben 18 cause per omicidio colposo; sono 18 lutti di epoca recente che attendono la ratifica di un responso già fornito dal Tribunale, ma sono 18 lutti che nessuna sentenza potrà cancellare nè attenuare nella loro dimensione umana. Le strade insanguinate, gli esiti mortali degli incidenti, le vicende giudiziarie di chi ne è coinvolto, dovrebbero far meditare e invitare i conducenti alla prudenza. Ma la cronaca di ogni giorno ci avverte invece che nessun miglioramento è registrato sul fronte di questa quotidiana assurda battaglia.

Si muore per l'imprudenza del conducente, solitamente, ma talvolta è l'imprudenza dei pedoni a determinare l'incidente, ed allora sono essi, i più indifesi cioè nell'urto con il veicolo investitore, a farne le spese. Così aveva sentenziato il Tribunale, nella causa contro il giovane Dario Iurada, così sostanzialmente ha sentenziato ieri la Corte di Appello, che pur modificando la sentenza di primo grado, che aveva assolto l'imputato «perchè il fatto non costituisce reato», non è andata oltre l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ed ecco il fatto all'origine della causa. La sera del 22 ottobre 1963 il calzolaio Donato Salerno, di 69 anni, abitante in via Schiaparelli 66, si era accinto ad attraversare la via Franca all'altezza del n. 20, un poco più a monte della trasversale via Sergio Laghi. Stava guardando a sinistra, verso la parte alta della via, e non si era accorto che dal basso, dalla piazza Carlo Alberto, stava sopraggiungendo una vettura guidata dal Iurada. Il Salerno era stato investito in pieno, con il corpo aveva fracassato il parabrezza, ed era ricaduto diversi metri oltre la vettura. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, l'investito prima di morire aveva dichiarato i particolari dell'incidente ad un brigadiere dei carabinieri: aveva attraversato la strada fuori dalle strisce pedonali e non aveva guardato alla sua destra, dalla parte cioè da cui era giunta l'auto guidata dal Iurada. Un teste, Roberto Molinari, che guidava una vettura proveniente in senso inverso a quella coinvolta nell'incidente, aveva confermato la versione del Salerno, deceduto due ore dopo il ricovero, in seguito alla frattura della base cranica.

Giudicato dal Tribunale il 4 giugno dello scorso anno, il Iurada era stato assolto con formula piena. Il Collegio giudicante infatti aveva riscontrato nell'evento la responsabilità della vittima, il cui comportamento colposo aveva determinato l'incidente. La sentenza era stata impugnata dal P.M. dott. Pascoli, che aveva sottolineato come la velocità del veicolo dovesse essere stata inadegua'. alla situazione, in relazione soprattutto all'oscurità.

Dario Iurada (21 anni, via Negrelli 20/3) è comparso pertanto ieri mattina davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, per ribadire che aveva fatto il possibile per evitare l'incidente e che l'attraversamento della strada da parte del Salerno era stato tanto rapido da impedirgli di ridurre la velocità del veicolo con l'azione frenante. Il patrono di Parte civile ha chiesto che sia affermata la responsabilità penale dell'imputato, da condannarsi anche al risarcimento danni nella misura di un milione. Il P.G. dott. Marsi ha chiesto l'accoglimento dell'appello del suo ufficio e la condanna dell'imputato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione e a sei mesi di sospensione della patente. L'difensore infine ha chiesto che sia respinto l'appello del P.M., riaffermando la mancanza di responsabilità da parte del Iurada nella morte del Salerno. La sentenza, come detto, ha mandato assolto l'imputato con la formula dubitativa.

Riunione conviviale alla Società Ginnastica

C'è stata l'altra sera, secondo le tradizioni del sodalizio, la simpatica riunione conviviale che ogni anno riunisce dirigenti e collaboratori della sezione ricreativa della Società Ginnastica Triestina. Nell'occasione è stata espressa la viva riconoscenza ai giovani del «comitato d'ospitalità», i quali hanno dedicato e dedicano disinteressatamente le loro ore libere all'organizzazione di gite, balli e feste; un grazie è andato anche alle altre persone o gruppi che hanno contribuito in vario modo alla felice riuscita delle manifestazioni. Alla festosa riunione sono intervenuti il presidente ing. Carlo Nicolò Giacomelli, con la gentile consorte signora Gisella, ed i consiglieri del sodalizio.

Al levar delle mense, il capo-sezione uscente Lucio Cervani ha offerto in segno di gratitudine all'ing. Giacomelli una targa d'argento e una medaglia d'oro. Il Presidente della «Ginnastica» ha ringraziato per il dono, esprimendo il suo compiacimento per l'efficienza della sezione e per l'opera indefessa ed esemplare di Lucio Cervani, che ha pregato di rimanere in carica almeno per un nuovo biennio. Ha brindato, quindi, alle sempre maggiori fortune della Società.

Una vecchia idea sempre attuale per la Vostra casa: ve lo ricorda

Giornalfoto

nella sua vetrina della Galleria Rossoni Andate a vederla anche voi

PROBLEMI ALL'ESAME DEI LAUREATI IN AGRARIA

Bonifica e crediti vitali per l'agricoltura

All'associazione provinciale dottori in scienze agrarie di Trieste, si è svolto un incontro dedicato al Piano di sviluppo agricolo regionale ed ai problemi del credito agrario nel Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Morandini, presidente dell'associazione, dopo aver ringraziato i colleghi Perco, Gonan, Radillo e Marsi che hanno contribuito a predisporre l'incontro, ha illustrato un piano di sviluppo dell'agricoltura provinciale a suo tempo elaborato dal dott. Gonan, direttore del Consorzio di Bonifica e di Trasformazione fondiaria di Trieste, piano che prevede la bonifica della parte a monte delle Noghere, fra il Torrente Dlavolo ed Elleri e il confine jugoslavo e la parte pure a monte della Valle del Rosandra: per ambedue la bonifica agraria è legata alla soluzione del problema dell'irrigazione ed alla commassazione con successivo appoderamento. Lo studio prevede la creazione, nella bonifica, di aziende destinate all'orticoltura della superficie di due ettari e di aziende investite a frutteti e vigneti di otto dieci ettari circa; sul Carso di aziende a indirizzo zootecnico di 25 ettari. Tali dimensioni sono legate alla soluzione del problema dell'irrigazione ed all'integrazione delle attuali superfici con commassamenti e frazionamenti dei beni degli usi civici. Per garantire una sicura sopravvivenza alle aziende ridimensionate bisognerà potenziarle, dotandole delle necessarie macchine agricole.

All'esposizione è seguita una ampia discussione: il dott. Brunner ha raccomandato di evitare ogni proposta che possa provocare un contrazione della zona verde che attornia Trieste e che è indispensabile per la salute cittadina. Gli ha risposto il dott. Gonan di avere anzi previsto il rimboschimento di alcune migliaia di ettari. Sull'arduo problema dell'utilizzazione dei beni degli usi vivici ha svolto una relazione il dott. Cosma, direttore delle Pubbliche piantagioni del Comune di Trieste.

Per quanto concerne il credito agrario il dott. Morandini ha riferito sugli studi attualmente in corso alla Regione. Si è svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato il dott. Perco, il dott. Marsi, il dott. Monai e altri. E' stata sottolineata l'importanza della sollecitudine nell'esame delle domande e raccomandato sia riservata agli organi tecnici la valutazione degli aspetti tecnici. Il dott. Brunner, in considerazione del periodo di crisi che attraversa l'agricoltura, ha espresso l'avviso che il tasso debba venire ridotto all'uno per cento. Il dott. Gonan ha raccomandato che per le piccole e medie aziende il credito sia affiancato da contributi in conto capitale.

Trattamento economico per la giornata di venerdì

Il trattamento economico che spetta per la giornata del 19 ai dipendenti delle medie e piccole industrie viene precisato in questi termini dalla Federazione di categoria:

La festività di San Giuseppe viene retribuita, agli operai, nella misura di un sesto della retribuzione calcolata in base all'orario settimanale contrattuale; agli apprendisti, nella misura di un sesto della retribuzione in base all'orario fissato per legge (7 ore e 20 minuti). Gli impiegati hanno assolta la festività con la normale retribuzione mensile. Per gli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali spedizionieri la festività viene assolta con le relative percentuali sostitutive. Quanto sopra vale per chi non presta opera durante la giornata festiva; invece ai dipendenti di tutte le categorie che venerdì lavorassero spetta, oltre al trattamento economico indicato, una retribuzione pari alle ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

SEGNALAZIONI

Il presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, signor Ottavio Mazaroli scrive: «Ho preso visione della lettera, inviata a codesto giornale, da quaranta artigiani e pubblicata il 12 c.m., lettera con la quale i firmatari protestano contro l'aumento contributivo imposto dalla Mutua, per cui desidero qui puntualizzare la situazione. La Cassa Mutua Artigiani è sorta, con legge dello Stato, nove anni fa e fin dall'origine fu previsto che al finanziamento dell'assistenza concorresse lo Stato con un contributo fisso annuo di 1500 lire ed i mutuati con un contributo fisso di 1000 lire annue pro capite ed uno variabile, chiamato contributo integrativo, da stabilirsi dall'assemblea della Mutua secondo le capacità economiche delle singole aziende al fine di coprire il maggior costo dell'assistenza. Negli anni 1957 e 1958 la Mutua potè operare solo col contributo dello Stato e col contributo fisso di 1000 lire e ciò fu dovuto al fatto che allora i costi erano limitati come pure era limitata l'affluenza dei pazienti. Col 1959, aumentando il numero degli iscritti, aumentando i costi dell'assistenza ed aumentando la frequenza dei pazienti alla Mutua — da allora Trieste è sempre stata al primo posto della graduatoria nazionale per l'indice della frequenza all'assistenza in proporzione al numero degli iscritti — la assemblea dei delegati della Mutua dovette, per forza di cose, applicare agli iscritti anche il contributo integrativo che si è detto. Col 1960 questo contributo integrativo è stato fissato in lire 3500 all'anno a persona e, fino a tutto il 1964, non è stato mai ritoccato; ma quanto è aumentato invece il costo vita in questo ultimo quinquennio? I costi dell'assistenza ospedaliera e specialistica hanno avuto cospicui incrementi e la frequenza percentuale all'assistenza è passata dal 65% al 116%. Ancora col 1963 si sono cominciati ad assistere anche i pensionati artigiani. I firmatari della lettera auspicano poi una maggiore perequazione. Va qui segnalato che una differenziazione di contribuzione tra i benestanti ed i meno dotati, tra gli artigiani del capoluogo e quelli dei Comuni limitrofi è stata fatta dall'assemblea che ha distinto le aziende in sette classi di contribuzione con ben 26 mila lire di scarto tra i minimi ed i massimi contributi imposti per il 1965. Che dire allora del fatto che nella maggior parte delle altre province la differenziazione è di appena 3000 - 4000 lire tra gli artigiani benestanti e gli artigiani poveri? C'è ancora da segnalare che gli artigiani della provincia di Gorizia, provincia ben più povera di Trieste, pagano alla Mutua contributi più forti dei nostri. Altrettanto pesanti sono quelli pagati dagli artigiani di Belluno e Livorno. E' da anni che si perora, a tutti i livelli, un adeguamento del contributo dello Stato il quale ha già aumentato di 1675 milioni la sua contribuzione iniziale. E' di questi giorni d'altronde la notizia che il piano quinquennale governativo prevederebbe una unificazione degli enti mutualistici in un unico sistema di sicurezza sociale cosicchè il livellamento sarà generale come pure la contribuzione. In generale penso che le lamentele sollevate da questi artigiani sono le nostre lamentele, sono l'espressione della preoccupazione di tutta una categoria di piccoli imprenditori marginali che legata com'è intimamente all'economia cittadina, prospera o perisce col fiorire o col declinare delle sorti della città. Infine, desidero precisare, a chiarimento della risposta data da codesto giornale ai firmatari della lettera, che l'assemblea è formata, per legge, solo dai delegati, uno per ogni trenta titolari, ed a questi delegati spetta il compito di portare in assemblea la voce dei loro elettori purchè compatibile con le leggi vigenti e con le esigenze della Mutua».

❋

«Siamo alla vigilia della stagione turistica; ed è evidente che la città sporca non solo fa una pessima impressione ai visitatori, ma li invoglia altresì a comportarsi anche loro come gli indigeni. Premesso che, secondo la mia modesta opinione, non è tanto questione di netturbini e cestini, quanto di mancanza di civica educazione, ritengo che nessun efficace miglioramento sarà possibile, se il Comune non si decide a far applicare le vigenti disposizioni in materia. Sarà, tutto al più, questione di ritoccare sensibilmente le misure delle ammende. Poichè il disinteresse generale data ormai da lunghissimi anni e i problemi sono molti, è chiaro che la situazione non può venire sanata dall'oggi al domani. Se, come sarebbe auspicabile, la città dovesse presentare un altro aspetto dal 1.o maggio, occorrerebbe incominciare fin d'ora. 1) Radio Trieste dovrebbe, in concomitanza con i giornali-radio, richiamare le principali norme in materia e anzitutto il divieto di gettare sul pubblico suolo qualsiasi rifiuto; con la precisazione che dal 1.o maggio p.v. saranno inflessibilmente applicate le previste sanzioni. 2) Invitare gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado a far presenti agli alunni, in ogni favorevole occasione, le elementari norme di educazione civile; far esporre agli albi scolastici un breve avviso sull'argomento. 3) Invitare i vigili urbani ad interessarsi fin d'ora della questione, intanto ammonendo chiunque venga colto a buttare rifiuti per terra. 4) Studiare la possibilità di istituire un piccolo nucleo volante di "Polizia della pulizia". Le ammende che saranno incassate a partire dal 1.o maggio dovrebbero in breve ripagare la maggiore spesa. Una volta cessato lo sconcio del sistematico abbandono sul suolo pubblico cittadino di ogni sorta di cartacce, vuoti di sigarette (anche le "cicche" dovrebbero essere infilate nei tombini e soltanto sui tombini dovrebbe essere consentito ai cani di fare i comodi loro), buste di calciatori (basta guardare attorno alle edicole), biglietti autofiloviari ecc., si potrà cercare una soluzione per il problema della pulizia sotto le auto in sosta (l'ideale sarebbe una macchina tipo aspirapolvere domestico) ed iniziare una graduale pulizia radicale del verde cittadino e del suburbio perchè, salvo i due o tre pubblici giardini, dovunque vi è un arbusto o un ciuffo d'erba, lì è un immondezzaio». (Lettera firmata).

Il richiamo all'educazione civica è giusto e opportuno, ma (il lettore vorrà convenirne) non si può costringere a suon di ammende i cittadini a fare anche il lavoro che spetta esclusivamente alla Nettezza Urbana, per la quale si pagano fior di tasse.

❋

Il lettore L.P. osserva che l'aumento dei canoni per la Cassa mutua di malattia è stato registrato con preoccupazione anche nel settore dei commercianti e soggiunge: «E' vero che le prestazioni mediche ed ospedaliere sono aumentate, ma lo sbaglio è del Governo che ha mantenuto la sua quota integrale di sole 1380 pro capite, importo che già quattro anni fa era un'inezia ed ora con la svalutazione è proprio una presa in giro mentre tutte le spese e prestazioni sono andate alle stelle. Ma quel che è peggio è che dopo aver pagato per anni fior di quattrini e magari senza aver usufruito di cure mediche, quando arrivi ad un'età che non puoi più lavorare e ti ritiri per forza (ed è proprio allora che hai più bisogno di cure e di assistenza medica) ti mettono fuori dalla Mutua senza neppure un saluto. Gli uffici competenti si giustificano dicendo che la legge è carente e bisogna aspettare l'estensione delle pensioni che sono in progetto (campa cavallo)».

❋

Il signor M.D.P. ci scrive una lunga e circostanziata lettera per descrivere un «fatto incresciosO» di cui è stato protagonista assieme ad altri triestini domenica scorsa a Ravascletto: il conducente di un'utilitaria targata Udine «a puro titolo di smargiasseria», impresse alla vetturetta un'improvvisa deviazione verso le nostre persone e solo grazie al nostro repentino spostamento nella sede stradale ove era accumulata la neve raccolta evitammo l'investimento». E il lettore prosegue: «Al termine del fulmineo fatto, dopochè vedemmo allontanarsi la vetturetta con i suoi occupanti tutti ilari e contenti dell'edificante prodezza sia pure di uno solo di loro, mi misi alla ricerca di un funzionario per lamentare il fatto. Nell'occasione però, non solo non vidi nessuno, ma allorchè chiesi precise informazioni, mi sentii rispondere che a Ravascletto non esiste un posto di polizia e neppure una farmacia (di cui tra l'altro avevamo bisogno). Per trovarli bisognava andare a Comeglians (otto km.) per cui, essendo in gita collettiva dovemmo rinunciare ad entrambe le nostre necessità». Dopo aver espresso il suo stupore per il fatto che nè farmacia nè pubblici ufficiali siano disponibili in un luogo di villeggiatura così frequentato, il lettore chiede a quale autorità dovrebbe rivolgersi per segnalare il gesto incivile dell'automobilista nei suoi confronti. Pensiamo che egli potrebbe inviare un esposto (precisando il numero di targa della vettura incriminata) ai carabinieri di Comeglians (via Roma 20).

LE ORE DELLA CITTA'

Appelli ascoltati

Per il nostro lettore che ha subito di recente un'operazione e non dispone del denaro necessario all'acquisto di una carrozzella da invalido o almeno di un arto artificiale sono pervenute dalle scolare e dalla maestra di una V classe L. 1500; da G. V. 1500; da G. E. 2000; da L. S. 2000; da «Dina e Marcello» 1000; da P. A. 1000; da «Dl.» 500; da A.N.C. 1000. Sono in totale 10.500 lire che aggiunte alla somma precedentemente raccolta fanno L. 32.000.

— A sottoscrizione chiusa, per il ricoverato in un sanatorio al quale occorre una piccola somma con cui acquistare qualche oggetto di prima necessità sono pervenute altre 9500 lire così suddivise: da N. N. L. 1000; da A. F. 1000; da D. F. 1000; da G. V. 1500; da G. E. 2000; da «Dina e Marcello» 500; da L. D. 1000; da «Dl.» 500 e da A.N.C. 1000.

Mercoledì culturali

Con l'annunciata conferenza del dott. Renato Fuchs sull'«Oktoberfest» di Monaco si inaugura questa sera alle 19 nella sala del Circolo dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 il ciclo dei «Mercoledì culturali». L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di numerose diapositive a colori. Sarà gradito anche l'intervento dei non soci.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidatevi alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie in pullmann a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazio e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Venerdì 26 marzo assemblea generale ordinaria. I soci sono invitati a costituire un comitato elettorale per la formazione della lista dei candidati alle cariche direttive.

SCI CAI TRIESTE — Viste le ottime condizioni di innevamento organizza una gita sciatoria a Nevegal. Partenza ore 5.30, da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240. Seralmente dalle 19 alle 21.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE avverte tutti i partecipanti alla gita di Brunico-Plan de Corones del 19 marzo p. v. che la partenza avverrà da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 5.30 di venerdì (S. Giuseppe).

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Commissione grotte «E. Boegan»: sabato 20 marzo, con partenza alle ore 14.30 da piazza Oberdan con l'autocorriera per il bivio di Gabrovizza, escursione sociale nella Grotta dell'Orso. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35240.

Onorificenza

Su proposta del Ministro per la Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica ha conferito al signor Severino Piazza, capo-fabbrica dello stabilimento «Stock» di Roiano, la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Al cav. Severino Piazza, che da 34 anni presta la sua solerte ed apprezzata collaborazione alla vecchia Azienda triestina, le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

«Voce Giuliana»

Su «Voce Giuliana» uscita stamane il segretario generale dell'O.A.P.G.D. Clemente illustra i piani edilizi in favore dei profughi. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica inoltre ampi foto - servizi sulle feste e sui raduni delle comunità, le proposte per snellire la liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati e il notiziario dalle località dell'Istria e da Fiume.

NON E' UNA

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI

delle più famose marche e della più recente produzione:

19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

FRIGORIFERI

della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:

130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

IDENTIFICATI HANNO CONFESSATO

Due sedicenni scassinatori di bar

Nonostante la loro età sono noti alla Polizia e in possesso di una sconcertante tecnica del furto

Sono durate due settimane le indagini che hanno portato alla identificazione degli autori del furto perpetrato l'ultimo sabato di febbraio nel bar «Ispiro» di viale Raffaele Sanzio 2. Ricevuta la denuncia, gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Cologna, hanno incominciato a studiare la tecnica del colpo. Sono giunti a conclusione che il furto non recava l'impronta del dilettantismo e che aveva avuto bisogno di una lunga preparazione e di una buona conoscenza della pianta del locale. In poche parole i notturni visitatori potevano essere, di giorno, clienti del bar.

I ladri erano saliti sul tetto del garage sotterraneo «Special» ed avevano forzato con un «crick» le sbarre poste a protezione della finestra del gabinetto. I malviventi avevano — si può dire — trovato sul posto l'arnese da scasso; infatti lo avevano prelevato dalla «600» (TS 65530) di proprietà del signor Fontanive, lasciata in sosta davanti allo stabile numero 5 del viale Raffaello Sanzio. Nel registratore di cassa del bar gli sconosciuti avevano trovato 35 mila lire ed alcuni dollari.

Gli agenti si sono interessati, come abbiamo detto, dei vari clienti abituali del locale e, per eliminazione, hanno puntato i loro sospetti su un ristretto gruppo di giovani, alcuni dei quali avevano già avuto a che fare con la giustizia. Tra questi c'era anche il sedicenne Walter J., abitante nel rione di Cologna. Il giovane, che era già stato denunciato per danneggiamento, ha dapprima negato ogni addebito cadendo poi in varie contraddizioni. Alla fine, messo alle strette, ha confessato il furto al bar «Ispiro» e anche un altro colpo compiuto ancora nel mese di gennaio ai danni del «Whisky a go-go» di viale XX Settembre. Il Walter ha precisato di aver sempre operato con un amico, conosciuto con lo pseudonimo di «Tarzan».

Gli agenti del commissariato di Cologna, si sono allora rivolti ai colleghi del gabinetto scientifico della Questura per identificare l'amico attraverso lo schedario. Due però risultavano i «Tarzan» con precedenti. Dal momento che uno solo abita nella zona di Broletto, gli agenti hanno puntato su quest'ultimo i loro sospetti. Il sedicenne Sergio S., colto in contraddizione non ha tardato a confessare.

I due giovanissimi ladruncoli sono stati denunciati al giudice dei minorenni per furti pluriaggravati.

Lungo lavoro della P.S. nel mese più corto

Il mese di febbraio, pur essendo il più corto dell'anno, è stato il più laborioso per gli agenti della Squadra Mobile e quelli dei vari commissariati. Ogni giorno, in media, hanno denunciato una persona per furto aggravato, riuscendo a scoprire una buona percentuale dei furti denunciati, ed a ricuperare refurtiva per un valore di quasi quattro milioni di lire. Altri reati che hanno dato molto lavoro agli inquirenti sono le lesioni colpose (12 nel mese), la ricettazione (11 casi), le lesioni personali (sei persone denunciate), le ingiurie (5) e così via.

Oltre a ciò gli inquirenti hanno dovuto seguire il delitto di via delle Ombrelle, avvenuto nel pomeriggio del giorno quattro, hanno denunciato due persone per rapina, eseguito sessanta ordini di cattura o di carcerazione, e denunciato inoltre 61 persone per i reati più disparati: dall'ubriachezza (16 individui) alla mendicità, dall'oltraggio all'incendio, dal concubinato alle percosse e così via.

Gli agenti della Squadra del Traffico hanno elevato 1.468 contravvenzioni al Codice della strada oltre a 32 contravvenzioni per varie infrazioni.

Grave caduta da un fienile

Dopo una notte insonne, passata tra lancinanti dolori, l'operaio Mario Danieli, di 41 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 19, si è deciso ieri mattina a chiedere l'intervento della CRI. Pochi minuti prima delle dieci un'autolettiga lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del femore destro e la distorsione della spalla destra. Il Danieli, che era in preda ad uno stato di choc, ha dichiarato al sottufficiale di P.S. di stanza al posto di polizia del nosocomio di essere caduto durante la notte dal suo fienile.

Verso le 0.30 egli stava sistemando il foraggio quando, nel muoversi sul soppalco, ha messo inavvertitamente un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è precipitato al suolo da un'altezza di circa quattro metri. Sul momento ha creduto di aver riportato soltanto una botta per cui non ha ritenuto necessario far intervenire la Croce Rossa, o farsi visitare da un medico. Ma, durante la notte, i dolori si sono fatti insopportabili e così, a metà mattino, si è fatto trasportare al nosocomio. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Concorso per un manifesto dedicato al Risparmio

L'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto celebrativo della Giornata del Risparmio 1965 ispirato al tema: «Risparmiare per investire».

Il concorso è dotato di un primo premio di mezzo milione di lire, di un secondo di 250 mila e di dieci premi di 100 mila lire ciascuno.

Ogni artista può partecipare al concorso con più di un bozzetto. Le misure sono fissate in cm. 70 per 100 verticale. La tecnica di esecuzione è affidata alla libera scelta dell'artista, il quale dovrà realizzare il bozzetto in modo che ne sia consentita la pratica riproduzione a stampa con l'impiego di 6 colori al massimo. Non saranno comunque presi in considerazione i bozzetti realizzati mediante fotomontaggi. Nel bozzetto dovrà essere inserita la dizione «Giornata del Risparmio 31-10-1965» mentre rimane in facoltà di ciascun concorrente inserire o no — comunque con minore evidenza — il motto «Risparmiare per investire».

Per più precise informazioni e per ottenere il bando di concorso gli artisti interessati possono rivolgersi all'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane con sede in Roma, in via Paisiello 6.

Pasqua con l'U.T.A.T. a Praga - Vienna - Budapest

L'U.T.A.T. organizza per Pasqua il giro delle Tre Capitali dell'Europa Centrale in autopullman dal 17 al 25 aprile.

Dato che i passaporti dei partecipanti devono essere estesi alla Cecoslovacchia ed Ungheria, si prega gli interessati di effettuare le prenotazioni entro il 18 marzo.

Programmi presso U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Corso di aggiornamento per insegnanti medi

Domani alle ore 16.30 presso la Facoltà di lettere e filosofia, il prof. Giorgio Tampieri terrà la relazione dedicata alla «valutazione». Con questa giornata si conclude il primo ciclo del corso.

†

La nostra cara

Giuseppina Chersovani
di anni 90

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la nuora, la nipote LICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le calorose espressioni d'affetto dimostrate alla mia cara

Mamma

ringrazio sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al mio dolore.

MARIA ARNERI

Profondamente sensibili alle toccanti attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Mercedes ved. Sbisà nata Azzoni

ringraziamo i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che con la loro presenza, o in altra guisa, ne vollero onorare la cara memoria.

I figli:
BRUNO, FRANCESCO, MARIA, UMBERTO (assente) e GUIDO, le nuore, il genero, i nipoti

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA e i familiari tutti ringraziano commossi coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore che li ha colpiti per la perdita del loro caro

Angelo Cazzato

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pellaschiar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam.
PELLASCHIAR - REBULA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Serdi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Capponi

la moglie, i figli e la nuora

Lo ricordano con tanto affetto a quanti Lo ebbero caro.

Nel trigesimo della morte della nostra cara

Maddalena Brivonese

il marito e le figlie La ricordano con affetto e perenne rimpianto

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani 18 marzo alle ore 10.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento per le onoranze tributate al caro

Marcello Zannini

inserito su «Il Piccolo» di ieri, in calce, sono state involontariamente omesse le famiglie PACINI e SICILIANO.

†

Si è spenta serenamente il 15 marzo

Anna Gardoli
di anni 81

Ne danno il triste annuncio il fratello GIANNI con la moglie STEFANIA, le sorelle ANGELINA e STEFANIA e i nipoti tutti.

Le esequie si svolgeranno nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli oggi 17 marzo alle ore 11.

† Il 16 marzo ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza la nostra adorata

Ginevra Chirassi

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. A. Parentin per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto che ha colpito la famiglia del proprio funzionario rag. Giuseppe Chirassi.

† Con i conforti religiosi si è spento il giorno 15 il nostro caro

Antonio Strada

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie NADIA, ANNALUCIA, i generi ARNALDO, ANGELO, i nipoti EURO e CRISTIANITA, le sorelle MARIA, CONCETTA e GRAZIELLA, i parenti e le famiglie MACINA e PAOLI.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Ostuni - New York
17 marzo 1965

† Il 16 marzo si è spenta dopo una esemplare esistenza la nostro cara mamma

Margherita Marascutti ved. Ciriani
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Mario Udovich.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Guido Gemperle

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli HILDA, BRUNO e PAOLA, i cognati, i nipoti ERIKA, PATRIZIA e ROBY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi

SPETTACOLI

DA STASERA LA COBELLI-SCHOELLER ALL'AUDITORIUM

«La caserma delle fate» giocondissima commedia

Si tratta di una impertinente e sereanzata scorribanda nella Milano clandestina e stravagante toccata dal boom



Si sono appena concluse le recite del «Diavolo» con Paolo Poli e Maria Monti, ed ecco che alla ribalta dell'Auditorium — ospite del Teatro Stabile di Trieste — si presenta da questa sera e fino a domenica la compagnia Giancarlo Cobelli - Ingrid Schoeller, con una giocondissima commedia in due atti scritta da Giancarlo Badessi e dallo stesso Cobelli, e intitolata «La caserma delle fate».

Questo mentre per gli appassionati della prosa si annunciano nei mesi di marzo e di aprile gustose «novità» di teatro, che portano i nomi di Giulio Bosetti, Giulia Lazzarini, Laura Betti, Scilla Gabel, Dario Fo, Franca Rame, Mario Carotenuto, Renzo Giovampietro, il Teatro Stabile di Torino, e mentre la compagnia del Teatro Stabile di Trieste sarà impegnata in una lunga serie di rappresentazioni a Bologna, Venezia, Napoli, oltre che nella regione Friuli-Venezia Giulia.

«La caserma delle fate», che la rivista «Sipario» — particolarmente attenta al fenomeno del «teatro-cabaret» — pubblica questo mese integralmente, è un'impertinente e sereanzata scorreria nella Milano più clandestina e stravagante che ha visto appena passare il «boom» economico. Che cos'è questa «caserma» che dà il titolo al copione? E' la casa dove vanno ad abitare quattro giovani per dividersi e meglio sopportare l'onere di un affitto che ciascuno di loro non sarebbe i grado di far quadrare, con i magri bilanci a loro disposizione. Ma pur essendo estranei l'uno all'altro, i quattro hanno qualcosa in comune; l'età, innanzitutto, e poi l'appartenenza a un medesimo clima morale, intellettuale e civile, che li investe tutti e li coinvolge alla medesima maniera. E' un mondo comico e pietoso insieme, un mondo disadorno e spicciolo nel quale possiamo guardare come più ci aggrada, con una specie di derisorio sghignazzamento, oppure scuotendo con melanconia il capo.

Con questa commedia ritorna a Trieste dopo tre anni quell'indiavolato attore, mimo e fantasista che si chiama Cobelli, sempre scattante sulla scena come il pubblico triestino lo ricorda nel «Cannone per Mariù». Accanto a lui, la bella Ingrid Schoeller, della quale in questi giorni parlano diffusamente i quotidiani, grazie all'invito che la giovane cantante tedesca ha ricevuto da Broadway per recitarvi — come protagonista — nell'ultima commedia musicale dei due celebri autori di «My fair lady», Alan Jay Lerner e Frederick Loewe. Della compagnia fanno parte Giancarlo Badessi, Carlotta Barilli, Rossana Jalenti, Franca Mazzola, Saro Liotta, Pieluigi Merlini, Gigi Proietti e Antonio Rais e la brava Gianna Piaz.

Emanuele Luzzati, il fantasioso disegnatore ben noto a Trieste («Molto rumore per nulla», «Un uomo è un uomo») ha firmato le scene e i costumi, Gigi Proietti ha composto le musiche, e Giancarlo Cobelli ha curato la regia.

Lo spettacolo ha debuttato a Roma il 27 novembre, e dalla capitale si è spostato successivamente a Firenze, Bologna, Venezia. Fra i consensi ricevuti, si possono citare quelli — davvero entusiasti — di Nicola Chiaromonte, su «Sipario» («Uno spettacolo fra i soli, e i solissimi, in Italia, che meritino il nome di «teatro»), quello di Alberto Arbasino («Con Cobelli sulla scena succede tutto»), quello di Renzo Tian, direttore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e critico del «Messaggero» («Uno spettacolo tutto da vedere e da sentire) e quello del critico dell'«Europeo», lo scrittore Ennio Flaiano («La prova è convincente per l'azione, per l'assoluta novità che riesce a combinare osservando una vita minore e attuale»).

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Gli abbonati alla stagione 1964-65 del Teatro Stabile di Trieste godono di particolari riduzione sui prezzi dei biglietti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36-372) della Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMON
INIZIO ORE 15.30

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle 20.30 terza rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium questa sera alle ore 21 la compagnia Giancarlo Cobelli presenta «La caserma delle fate» di G. Cobelli e G. Badessi. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata indistintamente lire 500.

C.U.C. Venerdì alle 21 all'Auditorium «Rogopag», di J. L. Godard, P. P. Pasolini, R. Rossellini, U. Gregoretti.

ARCOBALENO. 16: «Potenti e dannati», con Françoise Arnoul e Petula Clark. Una violenta e spietata lotta in un giallo emozionante.
EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker.
GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemon.
NAZIONALE. 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.
ALABARDA. 16: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con eccezionali interpreti: Elke Sommer e Stewart Granger, per la prima volta insieme.
AURORA. 16, 18.30, 21.30 (precise). Ultimo definitivo giorno dell'entusiastico successo Paramount: «L'uomo che non sapeva amare». Domani: «Il grande sentiero» di John Ford.
CAPITOL. 16: «Le bamboie», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Assassinio al galoppatoio». Un giallo irresistibile, con Robert Marly e Margaret Rutheford.
FILODRAMMATICO. 16: «Il giuramento di Zorro», technicolor. Film di tutte le emozioni del cavaliere mascherato che ha giurato di raggiungere la vittoria e l'amore, con Maria Josè Alfonso e Tony Russel.
GARIBALDI. 16.30. Un divertentissimo film Paramount: «Ragazzo tuttofare», con Jerry Lewis.
IMPERO. 16. Ultimo giorno del successo comico: «Sedotti e bidonati». Domani con orario 16, 18.30 e 21.30: «L'uomo che non sapeva amare».
MODERNO. 16: «L'uomo di Laramie», con James Stewart, Cahy O'Donnell e Arthur Kennedy. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «I pionieri della California», con Rod Cameron, Joane Dru. Un grandioso e spettacolare film di avventure.
VITTORIO VENETO. 16. Tutta una risata!: «I quattro tassisti», con A. Fabrizi, P. De Filippo, Macario, Bramieri, G. Gionata e J. Furneaux.

ABBAZIA. 16: «Il fantasma dei mari della Cina». Una storia emozionante di amore e di guerra, con David Brian e L. Bernay.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16. Technicolor: «In pieno sole», con A. Delon e M. Laforet. Un capolavoro che vi avvincerà.
ALDEBARAN. 16: «Lo spione». Dramma nel mondo della malavita, con Jean Paul Belmondo e Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Buccia di banana». Un giallo comico nella brillante interpretazione di Jeanne Moreau e J. P. Belmondo. Una produzione Fox in cinemascope.
ASTORIA. Chiuso.
ASTRA. 16.30: «L'indomabile». Divertentissimo cinemascope in technicolor, con G. Riviere e D. Robin. Domani: «Ore rubate», con S. Hayward.
IDEALE. 16: «Okinava». Arrivano i marines! Spettacolare technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «La frustata».
MARCONI. 16: «Il segreto di Budda». Technicolor di grande successo, con Brad Harris, D. Bascherd, M. Koch.
NOVO CINE. 16: «Antinea, l'amante della città sepolta». Grandioso film in technicolor, con Naya Harareet e G. M. Volontè. Grande successo.
RADIO. 16: «Il giorno più corto». Comicissimo, con Franchi, Ingrassia e 44+44 attori celebri.
SERVOLA. 16. Donne affascinanti nel caldo incanto dei tropici: «Sexy magico», in cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Il giorno e l'ora», con Simone Signoret e Stuart Whitman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

L'antro delle mummie

In merito alla serata di ieri c'è ben poco da dire. Il secondo canale era occupato in lungo e in largo dalle repliche; del che non abbiamo motivo di compiacerci con i responsabili della bella trovata. Qui non interessa discutere sulla qualità dei programmi riproposti, ma sul sistema della loro distribuzione: con un sistema che non tiene in alcun conto i diritti del pubblico o quanto meno della grande maggioranza del pubblico. «Il Giocondo», ad esempio, potrà anche essere uno spettacolino spassoso, non diciamo di no, ma quanti l'hanno già veduto e quanti smaniano ancora d'entusiasmo per le trasformazioni donneschе di Raimondo Vianello? E altrettanto dicasi per il romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli», un esperimento riuscito ma non al punto che il suo ritorno sia invocato da moltitudini assetate di Emilio De Marchi. E tuttavia il punto nodale della faccenda non è nemmeno questo: è che non si possono infilare l'uno dietro all'altro, nel pieno della sera e quindi nel periodo di maggior ascolto, due spettacoli già largamente fruiti. Ciò significa vanificare la funzione e l'esistenza stessa di un intero canale.

Al primo programma le cose non sono andate molto meglio. C'era il film «Anna prendi il fucile», una variante musicale del solito western. In scena il leggendario Buffalo Bill, il circo equestre con le battaglie finte fra indiani e americani, la ragazza che spacca un capello in due con la sua carabina, molte insulsaggini e parecchie canzoni che ebbero il loro momento di voga una quindicina d'anni addietro. Ed ora tiriamo pure le somme della serata. Cosa abbiamo avuto? Non certo il mondo in casa — come afferma un ottimistico slogan televisivo — ma l'antro delle mummie.

Ber.

Conferenza su Slataper e la cultura tedesca

Domani con inizio alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico di via Coroneo 15, il prof. Aurelio Ciacchi terrà la sua terza lezione sul tema: «Scrittori triestini e cultura tedesca».

La direzione dell'Istituto, annuncia intanto per il giorno 24 marzo un concerto dell'Orchestra da camera di Pforzheim diretta da Friedrich Tilegant.

MOSTRE D'ARTE

Faganel - Tiepolo

Due pittori espongono alla Sala comunale d'arte: Roberto Faganel e Luciana Tiepolo. Faganel è noto ed apprezzato per il suo estro fecondo di vedutista che accende la sua tavolozza sulla scia degli impressionisti nostrani (Sponza, Testi, Grubissa), con una predilezione dichiarata per i colori portati verso una parossistica intensità. La sua arte suggestiva e spiacevole avvince il pubblico, pago nel superare la piccola difficoltà proposta dall'autore: la veduta si ricompone nella esatta e precisa prospettiva aerea non appena ci si allontani di qualche passo dal quadro. Bisogna però aggiungere, a giustificazione di Faganel, che la sua ricerca non si limita al terreno di una indiscussa abilità virtuosistica. Citeremo la grande scena orizzontale al numero 2 e la processione al numero 12 come esempi di una intonazione epica sapientemente distesa sul vasto riquadro che risuona per gli abili colpi di spatola: in questi casi l'effetto piacevole sorregge anche un'intenzione espressiva, che rispetto alla bravura tecnica è il vero fine. Guarderemo, in tale direzione, ai fiori rossi contro lo sfondo scuro del numero 17, ai fiori tutti splendenti del numero 15, alla «Lanterna in contro luce», immerso nella verde liquidità che ferma la serena quiete del minuscolo specchio di mare. Equilibrate le prove grafiche, eseguite con una tecnica singolare, all'apparenza simili a lastre di rame in parte abbrunite. Fra queste ultime preferiamo i paesaggi al numero 7 e al numero 13.

Luciana Tiepolo aveva esposto precedentemente alla sala comunale di Muggia. Da allora il discorso pittorico si è fatto più franco e spedito, ma non tutti i problemi sono stati risolti. Rimane ancora da delineare una linea di ricerca coerente e conseguente. Un capitolo a sè stante è costituito dalle piacevoli micropitture, simili alle miniature del buon tempo andato. Vanno viste, poi, le nature morte dai colori intensi e quasi monocromi, sottolineati dal segno nero che recinge le campiture. Il momento di maggior felicità inventiva sembra essere indicato in talune vedute autunnali, quando la tavolozza si limita ai teneri pastelli e la partitura architettonica ricerca un semplice equilibrio.

I. N.

Il duo Lucas - Christian all'Italo - austriaca

Sotto gli auspici dell'Associazione italo-austriaca e dell'Istituto di cultura austriaca si è tenuto nella sala di via San Nicolò 21 un concerto del violinista Lucas e del pianista Thomas Christian David. In apertura di programma è stata eseguita la difficoltosa «Ciaccona» di Vitali, che ha dato subito la misura delle possibilità interpretative e tecniche sia del violinista che del suo accompagnatore. L. Lucas, che è allievo di Tibor Varga, possiede un dominio pressochè assoluto dell'arco, che gli permette di ottenere dal suo strumento (un gioiello italiano del primo 700) un suono sempre pieno, pastoso ma puro ed espressivo. La Partita in re minore per violino solo di Bach, forse la pagina più difficile per un esecutore, ha dato una ulteriore e definitiva comprova delle sue doti eccellenti, anche se alcuni momenti di comprensibile stanchezza hanno provocato dei cedimenti momentanei.

Per il pianista invece la prova del fuoco è stata costituita dalla Sonata in do minore di Beethoven, che ha trovato in entrambi gli esecutori accenti caldi e concitati. Tre brevi composizioni dello stesso David, una poco nota brillante composizione di Isaye per violino solo e la Sonata per violino e pianoforte di Debussy, magistrale pagina dell'impressionismo, hanno concluso la riuscita manifestazione alla quale un pubblico attento e numeroso ha assistito prodigando consensi agli esecutori.

Vice

«Marienbad» stasera al Circolo della Stampa

Il film di Alain Resnais, «L'anno scorso a Marienbad», sarà proiettato questa sera con inizio alle 21 al Circolo della Stampa. La pellicola, gentilmente concessa dalla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, è in edizione originale con didascalie italiane. Gli interpreti sono Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi e Sacha Pitoeff. La musica è di Pierre Barbaud e la fotografia di Sacha Vierny.

Da oggi alla «Bora» mostra collettiva

Stasera, alle ore 18,30, sarà inaugurata alla Galleria «La Bora» (via Malcanton 14) una mostra collettiva di pittura che allineerà opere di Bacci, Breddo, Cassinari, Coletti, Corpora, Renato Daneo, De Cilia, Devetta Fantini, Guacci, Paulucci, Rosignano, Sassu e Sormani.

Franco Vegliani al Circolo della Stampa

Stasera alle 18.30 al Circolo della Stampa i giornalisti triestini si incontreranno con il collega Franco Vegliani, autore della «Frontiera», il romanzo che edito da Ceschina sta cogliendo vivi consensi della critica e del pubblico. Franco Vegliani, triestino di nascita e fiumano d'adozione, vive e lavora a Milano. Oltre ai noti servizi d'inviato speciale in ogni parte del mondo, Vegliani ha pubblicato nel '58 il romanzo «Processo a Volosca» e precedentemente una biografia su Curzio Malaparte, di cui assistette la lunga e straziante agonia.

Domani al Verdi terza di «Traviata»

Domani, alle 20.30 precise, avrà luogo al Teatro Verdi, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Concerto per l'Agimus dell'Ottetto patavino

Con inizio alle ore 18.15, nella sala del Circolo della cultura e delle arti si terrà stasera per l'Agimus l'annunciato concerto dell'Ottetto polifonico patavino diretto dal maestro Bruno Pasut. Sono in programma musiche di Banchieri, Gabrieli, Palestrina, Croce, Azzaiolo, Monteverdi, Vecchi. La prolusione sarà fatta dal maestro Bruno Bidussi. L'ingresso per i soci dell'Agimus è libero.

CON LARGO NUMERO DI ADESIONI

Dedicato alla sedia il concorso della Fiera

Nel programma della XVII Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, che si terrà dal 21 giugno al 5 luglio, particolare rilievo va acquistando il quinto Concorso nazionale a premi del mobile, dedicato quest'anno, come è noto, alla sedia sovrapponibile. Con questo nuovo tema, l'Ente Fiera Trieste si riallaccia idealmente al suo primo concorso, quello del 1961, dedicato alla sedia e che aveva suscitato vasto interesse, dando origine alla produzione in serie della «sedia modello Fiera di Trieste» da parte di un'industria di Milano. Nel triennio 1962-64, la Fiera dedicò gli altri tre suoi concorsi a temi che hanno avuto ampio risalto anche in sede internazionale: nel 1962 si trattò del mobile componibile e scomponibile; l'anno successivo fu la volta della stanza d'albergo (numerosissimi i concorrenti, i quali dimostrarono, nella maggioranza dei casi, di aver compreso le reali necessità della nostra industria turistica); e finalmente, l'anno scorso il tema fu questo: «una poltrona e un piccolo mobile per libri al servizio della poltrona», e il premio di un milione fu assegnato, per la prima volta, a un concorrente triestino.

Il bando del quinto concorso, dedicato alla sedia sovrapponibile ha suscitato molto interesse nel settore mobiliero italiano e numerosissime sono state, finora, le richieste d'informazioni da parte di architetti, di industrie medie e grandi, di artigiani, di esperti nel campo della seggiola. Le adesioni pervenute alla direzione dell'Ente Fiera hanno raggiunto quote più che soddisfacenti: basti rilevare che dalla sola Lombardia le iscrizioni superano già la ventina, mentre altre adesioni riguardano designers e produttori della Regione Friuli - Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia, del Trentino - Alto Adige, della Campania e della Liguria. Le adesioni al concorso si accettano sino al 30 aprile.

Echi favorevoli si sono avuti anche oltre frontiera: la radio austriaca ha dedicato una speciale trasmissione al concorso della Fiera di Trieste e alcune imprese mobiliere della vicina Repubblica hanno chiesto alla delegazione viennese dell'Ente Fiera di poter ottenere a suo tempo fotografie, descrizioni e indicazioni sui risultati del concorso, allo scopo di esaminare la possibilità di aprire delle trattative per l'acquisto del modello o per l'importazione del prodotto finito.

Comporranno la giuria del concorso, che sarà presieduta dall'on. avv. Mario Dosi, il prof. Romano Barocchi, il prof. arch. Romano Boico, il prof. arch. Carlo De Carli, il dott. Silvano Montina, il prof. arch. Alberto Rosselli e il prof. arch. Marco Zanuso; segretario: Gianfranco Guerrini.

OGGI al GRATTACIELO



con CLAIRE TREVOR e TERRY-THOMAS — EDDIE MAYEHOFF scritto e prodotto da GEORGE AXELROD — UNITED ARTISTS — produttore esecutivo GORDON CARROL regia RICHARD QUINE — realizzato per la UNITED ARTISTS TECHNICOLOR (R)

ALLE GENTILI SIGNORE CHE INTERVERRANNO ALL'ULTIMO SPETTACOLO DEI PRIMI CINQUE GIORNI, VERRANNO OFFERTI IN OMAGGIO DALLA CHLORODONT IL PRIMO DENTIFRICIO AL FLUORO

DOMANI AL FENICE

Un poliziesco violento e inconsueto di
JOHN STURGES
il regista de «LA GRANDE FUGA» e «I MAGNIFICI SETTE»



STAZIONE 3: TOP SECRET

con GEORGE MAHARIS · RICHARD BASEHART · ANNE FRANCIS · DANA ANDREWS
Prodotto e diretto da JOHN STURGES · Sceneggiatura di JAMES CLAVELL e EDWARD ANHALT · Dal romanzo di IAN STUART
Musiche JERRY GOLDSMITH · Colore EASTMANCOLOR - PANAVISION®

IMMINENTE AL MODERNO
UNA STRADA, UN NOME: UN MONDO NEL MONDO
VIA VENETO

Oggi al Filodrammatico
UN ENTUSIASMANTE FILM IN TECHNICOLOR:
IL GIURAMENTO DI ZORRO
Film di tutte le emozioni del cavaliere mascherato, che ha giurato di raggiungere la vittoria e l'amore!
con
MARIA JOSE' ALFONSO
TONY RUSSEL

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRO STABILE DI PROSA
AL TEATRO AUDITORIUM
QUESTA SERA e domani alle ore 21
Venerdì 19 marzo alle 17 - Sabato 20 marzo alle 21
Domenica 21 marzo alle ore 17
La Compagnia
GIANCARLO COBELLI - INGRID SCHOELLER
presenta
LA CASERMA DELLE FATE
di GIANCARLO COBELLI e GIANCARLO BADESSI
«... Uno spettacolo fra i soli, e i solissimi, in Italia, che meritino il nome di Teatro...»
(«Sipario»)
PREZZI:
Poltrona di platea L. 2.000 - Ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa L. 1.200 - Balconata L. 500

Domani all'ARCOBALENO



OGGI all'ALABARDA



LA' DOVE SCENDE IL SOLE

WALTER BARNES · RENATO BALDINI · MARIO GIROTTI
SIEGHARDT RUPPI
regia: ALFRED VOHRER · organizz. generi: HORST WENDLAND · EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
coproduzione: NALTO FILM PREBEN PHILIPSEN ATLANTISFILM · ATLANTISFILM
esclusività:

con eccezionali interpreti:
ELKE SOMMER e STEWART GRANGER
per la prima volta insieme

OGGI ALL'EXCELSIOR

ECCEZIONALE «PRIMA»

il cast piu' sensazionale finora riunito in un film!



con
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione ANATOLE DE GRUNWALD
INGRID BERGMAN · REX HARRISON
ALAIN DELON · GEORGE C. SCOTT
JEANNE MOREAU · OMAR SHARIF
e SHIRLEY MacLAINE
una Rolls-Royce Gialla
con ART CARNEY · WALLY COX · JOYCE GRENFELL · MOIRA LISTER · EDMUND PURDOM
Scritta da TERENCE RATTIGAN · Diretta da ANTHONY ASQUITH · Prodotta da ANATOLE DE GRUNWALD
La canzone FORGET DOMANI, cantata da KATYNA RANIERI è incisa su dischi M.G.M.

«Vacanze di una settimana a New York e Beirut con i Jets BOAC, partecipando al concorso organizzato per il film UNA ROLLS-ROYCE GIALLA»

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di A. Dvorak; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: A bordo della «Michelangelo»: prove di macchina nel golfo di Genova. Radiocronaca di Giordano e Viazzi; 13.45: I solisti della Musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di V. Davico; 17: Giornale; 17.25: Grandezza del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15; Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Tosca», di G. Puccini. Direttore F. Vernizzi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Donne sulla plancia di comando. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Gioco e fuori gioco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: Dalle radio estere: registrazione della Radio greca; 11.10: Variazioni; 12: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con G. Mahler: 14: Solisti con orchestra; 15.30: «La figlia di Jefte», di S. Caltabiano; 16.20: Fantasie; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. De Falla; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di A. Roussel; 22.10: T. S. Eliot, a cura di M. Praz; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli» - Settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: Concerto in miniatura - Soprano Rita Orlandi - Musiche di G. Verdi e U. Giordano - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 13.55: Dal quaderno sesto di «Scrittori giuliani»; 14.10: Danze popolari friulane - Orchestra di Radio Roma diretta da Ezio Vittorio; 14.25: «A due voci»: «Berto», scene minime di Stello Mattioni; 14.40: Motivi triestini - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17) Musiche per arpa; 8.15 (17.15): Antologia musicale; Otto-Novecento italiano; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Recital del pianista W. Gieseking; 13 (22): Poemi sinfonici; 13.20 (22.20): Liriche francesi; *15.39: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Strumenti celebri; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): I grandi interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: «L'assassino», un atto di Kurt Goetz; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Incontro con G. Becaud; 21.20: Eurovisione. Spagna: Madrid. Incontro di calcio Real Madrid-Benfica. Quarti di finale per la Coppa dei Campioni; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Quel bandito sono io», tre atti di Peppino De Filippo; 23.20: Notte sport.

LA MORSA DELLE TESTIMONIANZE SI STRINGE ATTORNO ALL'IMPUTATA DEL DELITTO DI VIA LAZIO

«Faruk aveva paura di Claire» afferma uno zio del giovane egiziano

Per sei ore consecutive Mounir Chourbagi ha accusato implacabilmente l'ex amante del nipote Una crisi di nervi di Joussef Bebawi: «Non l'ho ucciso io!» - Anche un avvocato perde la calma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

«Non ho mai minacciato Faruk, non l'ho ucciso io!». Youssef Bebawi ha oggi protestato la sua innocenza gridando, agitando le braccia. Lui che ha sempre cercato di restare nell'ombra, di recitare in questo processo la parte della comparsa, oggi si è scomposto, ha usato un tono di voce altissimo, inconsueto. I nervi, insomma, lo hanno tradito sul finire di una udienza lunghissima, estenuante, «tirata» fino all'eccesso.

Ha deposto lo zio della vittima, Mounir Chourbagi, che del nipote fu consigliere e confidente. Claire lo ha sempre ritenuto il suo «peggior nemico»; oggi Mounir non ha certo smentito la definizione che l'egiziana aveva dato di lui. Ha macinato accuse su accuse, implacabilmente, con precisione di particolari e nitidezza di ricordi.

Anche Claire, alla fine della udienza, è voluta intervenire: «E' tutto falso quello che il teste ha riferito!» ha affermato, rossa in volto, gli occhi di fuoco. Ma le parole di Mounir, le sue accuse, sono rimaste inalterate anche dopo l'intervento della bella egiziana. La quale, a dire del teste, avebbe più volte minacciato Faruk, che negli ultimi tempi aveva addirittura paura di dormire solo in casa.

In sostanza, la deposizione di Mounir Chourbagi è servita per confermare molte di quelle circostanze sfavorevoli nei confronti di Claire, già emerse nel corso del dibattimento. La posizione della donna è quanto mai precaria: la maggior parte dei testi sono stati contro di lei, l'hanno dipinta come una donna violenta, possessiva, ossessionante, che mai si sarebbe rassegnata ad essere abbandonata dal suo giovane amante.

La deposizione di Mounir Chourbagi ha occupato pressochè l'intera udienza. Il teste è un uomo di 55 anni, un po' stempiato. Depone in lingua araba. Conobbe i coniugi Bebawi nel 1950, al Cairo. Undici anni dopo, nel 1961, rivide Claire a Ginevra. Seppe della sua relazione con Faruk nel luglio del 1961. Mounir ha parlato di tutte le volte in cui ebbe occasione d'incontrarsi con Claire: era sempre insieme con Faruk, in giro per l'Europa.

PRESIDENTE: «Lei sapeva che la Ghobrial era sposata e aveva dei figli. Perchè non consigliò al nipote di troncare quella relazione?»

MOUNIR: «Io glielo dissi: Faruk mi rispose che la donna gli voleva bene e che anch'egli cominciava ad amarla».

PRESIDENTE: «Faruk le continuò a parlarle della sua relazione?»

MOUNIR: «Sì. Mi raccontava tutto al ritorno dei suoi viaggi».

PRESIDENTE: «Faruk le parlò mai del marito della Ghobrial?»

MOUNIR: «Sì. La donna scriveva molto spesso a Faruk, dicendogli che il marito aveva capito tutto e cominciava a trattarla male. Claire diceva che avrebbe voluto liberarsi del marito, che non voleva più stargli accanto e che avrebbe desiderato vivere soltanto con Faruk».

PRESIDENTE: «Faruk voleva troncare la relazione con la donna?»

MOUNIR: «Sì, ma non voleva farla arrabbiare».

PRESIDENTE: «Lei ha mai parlato con la Ghobrial circa la opportunità di lasciare il suo amante?»

MOUNIR: «Sì, molte volte. Le consigliavo di tornare al marito e ai figli. Lo stesso dicevo a Faruk. Claire mi rispondeva: «L'amore è cieco!». Faruk, invece, voleva finirla, ma non sapeva come fare. Una volta mi disse che la donna gli faceva compassione e mi chiese consiglio: era il caso di sposarla? Io gli risposi di no. Una donna che lasciava il marito e i figli per andare in giro con l'amante non poteva essere una buona moglie. Faruk, comunque, mi assicurò che non le aveva promesso nulla. Aggiunse anche che voleva allontanarla senza farla molto soffrire. Eppure, secondo me, Youssef era un brav'uomo: una volta andammo a prendere Claire in albergo: quando Faruk ridiscese, vidi che era molto nervoso. Mi disse che la donna lo aveva schiaffeggiato. Ne domandai a Claire il motivo: mi disse che Faruk lo sapeva. Negli ultimi tempi, Faruk mi telefonava, dicendomi che aveva paura a stare solo e veniva a dormire a casa mia. Mi diceva che Claire lo aveva minacciato più volte, ma aggiungeva che tutte le donne fanno di queste minacce. Vidi Faruk per l'ultima volta nell'ottobre del 1963. Gli dissi ancora una volta di troncare quella relazione. Mi rispose: «Non temere, ormai è tutto finito!». Il 20 gennaio ero a Beyruth. Appena venni a sapere la notizia della morte di Faruk, dissi subito: «sarà stata Claire!».

Dopo la consueta sospensione, si riprende con l'interrogatorio di Mounir Chourbagi, gli avanzano delle domande da parte del P.M., dei difensori e degli avvocati di Parte Civile. In sostanza, si chiede al teste la conferma o meno delle dichiarazioni rese in fase istruttoria. E Mounir confermerà ogni punto.

Avv. BUCCIANTE (difensore di Claire): «Sentì mai dire da Faruk che egli aveva desiderio di sposare la Ghobrial e che la sollecitava a divorziare?».

MOUNIR: «Mai».

Avv. BUCCIANTE: «Faruk le disse se aveva avuto rapporti intimi con la signora Bebawi quando questa era in clinica a Milano, per essere operata?».

MOUNIR: «Sì, questa circostanza mi fu riferita anche dalla signora Lusso».

Gli avvocati si susseguono, alternandosi, nelle domande. Mounir conferma di non aver mai progettato un matrimonio tra sua figlia Leila e Faruk; che non ebbe mai nessun contrasto di natura economica con il nipote e che mai Youssef minacciò Faruk. A questo punto, l'udienza si è improvvisamente accesa.

BEBAWI *(gridando)*: «Non ho mai minacciato Faruk e non l'ho ucciso!».

Il Presidente ha fatto notare all'imputato che il teste non aveva detto che avesse minacciato Faruk e neppure che lo avesse ucciso, e gli ha chiesto se avesse domande da fare.

BEBAWI: «A proposito della conversazione con il teste, voglio dire che non sapevo neppure di che cosa volesse parlarmi quando mi invitò a casa sua. Allorchè accennò ai miei rapporti con mia moglie, gli feci chiaramente capire che non volevo affrontare quel tema e cambiai discorso».



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

I parenti della vittima discutono al bar del Palazzo di Giustizia con l'avvocato Manfredi (al centro, con la toga): da sinistra, lo zio Seiff, l'altro zio Mounir e il cugino Mohamed Meyassi

PRESIDENTE *(al teste)*: «Fu lei a chiamare l'imputato?».

MOUNIR: «Fu Youssef a telefonarmi e a dimi che voleva venire a farmi visita; io ero ammalato e non sapevo neppure che egli fosse a Roma».

PRESIDENTE: «Quando Bebawi telefonò, quale scusa addusse per venire a casa sua?».

MOUNIR: «Mi disse che voleva venire a trovarmi perchè ero ammalato: non gli domandai come lo avesse saputo, pensando che glielo avesse detto la moglie».

BEBAWI *(agitando le braccia)*: «Confermo che fu il teste a invitarmi a casa sua, telefonandomi all'albergo. *(Rivolto a Mounir)* Quando arrivai trovai tua figlia, tu eri vestito, non eri affatto ammalato e non stavi in letto!».

Avv. MANFREDI (di Parte Civile, *scattando in piedi e gridando)*: «Signor Presidente, non permetto che l'imputato mi guardi con quello sguardo feroce! Questi sono atteggiamenti istrionici!».

PRESIDENTE *(all'avv. Manfredi)*: «Ma stia zitto! Di che atteggiamenti istrionici sta parlando? Stia seduto!».

MOUNIR: «Io non sapevo neppure dove l'imputato abitasse».

BEBAWI: «Lo sapevi benissimo!».

Avv. UNGARO (Parte Civile): «Perchè l'imputato non volle parlare della sua situazione familiare con Mounir?».

BEBAWI: «Non vi era nulla da discutere».

A questo punto è stata data la parola a Claire. Rossa in viso, ha detto: «Quasi tutto quello che il teste ha dichiarato è falso!».

PRESIDENTE: «Ha sentito che il teste ha detto che suo marito non pronunciò mai minacce nei confronti di Faruk?».

GHOBRIAL: «Fu proprio Mounir a parlarmi delle minacce di mio marito; poi però fu sempre Mounir a dirmi che la storia delle minacce non era vera».

PRESIDENTE: «Lei dunque conferma quanto ha dichiarato al dibattimento?».

GHOBRIAL: «Parola per parola».

MOUNIR: «Anch'io confermo le mie dichiarazioni».

Con queste parole, Mounir Chourbagi ha terminato la sua deposizione. L'interrogatorio del teste è durato circa sei ore. Quando Mounir Chourbagi è passato vicino a Claire Ghobrial, l'imputata ha mormorato alcune parole in arabo. Il P. M. ha fatto notare l'episodio al Presidente, il quale ha ammonito la Ghobrial. L'imputata, risentita, ha esclamato: «Non posso parlare con me stessa?». Al che l'avv. Ungaro, di P. C., ha commentato: «Si tratta di piccoli oltraggi ai testimoni».

Il processo riprende giovedì.

G. P.

A tutela dei consumatori

UN CODICE DI LEALTA' per gli agenti pubblicitari

Roma, 16

Il Codice di lealtà pubblicitaria è stato oggi sottoposto all'esame del Comitato permanente interfederale della pubblicità.

Il Codice, che è stato approvato nei giorni scorsi dalla Associazione degli industriali utenti di pubblicità (UPA) e dalla federazione che riunisce le Associazioni professionali della pubblicità italiana (FIP), è destinato a costituire una effettiva tutela dei consumatori nei confronti delle affermazioni pubblicitarie, e ciò attraverso un rigido sistema di autocontrollo posto in essere dagli stessi operatori della pubblicità. Tale Codice, in linea con quanto già in atto nei principali Paesi del mondo, sarà impegnativo per tutte le parti in causa.

Un apposito giurì, nel quale saranno rappresentati esperti, giuristi e consumatori, avrà, tra l'altro, i poteri per comminare delle sanzioni nei casi di violazione delle norme del Codice stesso.

NEONATA CON I DENTI

Messina, 16

Una bambina di Patti è nata con due denti. I genitori, che abitano nella frazione «Scala», in contrada «Lupa», sono Natale e Domenica Di Santo e hanno altri sette figli.

GIUDIZIO DI APPELLO SU UN CLAMOROSO DISSESTO

Si discute a Firenze il processo della «S.T.A.»

Tuttora latitante Franco Torresi, il figlio dell'ex amministratore tragicamente scomparso - Le pesanti condanne di primo grado

Firenze, 16

Nell'aula grande del Palazzo di Giustizia è cominciato stamane, dinanzi alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Ognibene (P.M. prof. Carabba), il processo di secondo grado nei confronti degli ex amministratori e dirigenti della società «Toscana azoto» di Figline Valdarno (Firenze) per il dissesto di quel complesso industriale. Al dibattimento d'appello non è presente l'amministratore delegato della società, ing. Alfredo Torresi, morto martedì 2 marzo a Genova, dopo essere caduto da una finestra della propria abitazione.

In questa seconda fase del processo, che si è aperto con una lunga relazione del giudice relatore dott. Remaschi, è presente, fra i difensori, l'ex presidente della Camera on. avv. Giovanni Leone, il quale difende l'imputato De Nora.

La storia del dissesto della «Società Toscana Azoto» (STA) il cui scandalo scoppiò quando la società, il 4 aprile 1957, dovette chiedere l'amministrazione controllata. Fu accertato che il disavanzo era di due miliardi e 213 milioni, nonostante che lo Stato fosse intervenuto con cospicue sovvenzioni. Al termine di una lunga e minuziosa indagine, il tribunale di Firenze spiccò mandato di cattura nei confronti dei vari amministratori e dirigenti della «STA»; nella successiva inchiesta, risultarono implicati anche funzionari statali, imprenditori, uomini d'affari e professionisti, alcuni dei quali in seguito furono prosciolti, parte in istruttoria e parte al termine del processo di primo grado.

La società figlinese, dopo un tumultuoso periodo amministrativo, fu rilevata da un gruppo finanziario genovese, che faceva capo a Pietro Amelotti, Alfredo e Franco Torresi (il primo è l'ingegnere morto tragicamente il 2 marzo scorso a Genova e il secondo è suo figlio, tuttora latitante), Marcello Sala e Paolo Cecchi.

Le maggiori responsabilità furono attribuite dal giudice istruttore agli ex amministratori della «STA», e cioè: ing. Alfredo Torresi, dott. Marcello Sala, Paolo Cecchi, tutti di Genova; Pietro Amelotti, già residente a Pieve Ligure, e Franco Torresi già residente a Firenze.

Il Tribunale, il 15 giugno '64, condannò: Franco Torresi per bancarotta fraudolenta e truffa, a 10 anni di reclusione e 150 mila lire di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, inabilizzazione per 10 anni all'esercizio di imprese commerciali e incapacità, per lo stesso periodo, a occupare uffici direttivi (condono di un anno della pena detentiva e dell'intera pena pecuniaria); il Sala per truffa e bancarotta fraudolenta, a 7 anni di reclusione e 130 mila lire di multa, stesse pene accessorie del Torresi e condono di 2 anni e 6 mesi della pena detentiva e dell'intera multa; l'Amelotti, per truffa e bancarotta fraudolenta a 6 anni e 6 mesi di reclusione e 110 mila lire di multa, e pene accessorie, con il condono di 2 anni della reclusione e della multa; Alfredo Torresi (morto, come si è detto, il 2 marzo scorso), per bancarotta fraudolenta e truffa, a 5 anni, 6 mesi di reclusione e 110 mila lire di multa, più le pene accessorie, con il condono di 2 anni e mezzo di pena detentiva e della multa; il Cecchi, per truffa e bancarotta fraudolenta, a 5 anni di reclusione, 80 mila lire di multa e pene accessorie, con il condono di un anno della pena detentiva, oltre alla multa.

Per i minori imputati le pene furono: De Nora, per truffa, tre anni, sei mesi di reclusione e 110 mila lire di multa; Danti, per truffa, un anno e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa; Bianchini, per truffa e corruzione, quattro anni e dieci mesi di reclusione e 104 mila lire di multa.

Inoltre, Less, Fabroni e Guarducci, furono condannati per truffa o otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, con la condizionale; Del Tomba, per truffa, condannato a 8 mesi e 20 mila lire di multa.

Per non aver commesso il fatto fu assolto l'ex direttore della filiale fiorentina della Banca Nazionale del Lavoro, rag. Salvadori.

Gli imputati condannati sono oggi ricomparsi in appello. Il processo prevede una trentina di udienze.

L'UCCISIONE DELL'AUTISTA DELL'«AGIP» A SIENA

Il Bagnerini ammette di aver partecipato al delitto

Egli però insiste nel dire che è stata la sua amante a vibrare i colpi mortali - Una tuta insanguinata

Siena, 16

Clara Bonsi, la moglie dell'autista dell'«Agip» assassinato la notte di sabato scorso, e il suo amante Paris Bagnerini sono stati inviati questa sera alle carceri di Santo Spirito, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Siena.

Il Bagnerini era stato interrogato per tutta la notte scorsa e aveva sempre negato la sua partecipazione al delitto; a tarda sera, però, ha confessato di essere stato al corrente del progetto criminoso della Bonsi, ma di essere intervenuto soltanto per far sparire il cadavere del Virgili. In un primo tempo, egli aveva fatto il nome di un cuoco senese quale «terza persona» coinvolta nell'omicidio; ma poi, ha finito per confermare quanto già detto ieri dalla donna: secondo il suo racconto, però, sarebbe stata la Bonsi a infierire sul marito.

L'ammissione del Bagnerini è venuta dopo altre sessanta ore di interrogatorio, che si immagina stringente. Il Bagnerini ha continuato a lungo a rispondere a monosillabi, negando la propria colpevolezza. La donna, invece, come è noto, affermava che il delitto era stato commesso dal Bagnerini. Gli inquirenti erano perplessi sul movente. Per quale scopo, infatti, il Bagnerini avrebbe ucciso il Virgili, quando quest'ultimo aveva ormai chiesto la separazione legale, era al corrente della relazione fra la moglie e l'amante e, se non per qualche scenata, non era di intralcio ai due?

Nel corso di un nuovo sopraluogo sono stati trovati anche un lenzuolo e una tuta insanguinati: il primo sarebbe servito, secondo la confessione della moglie del Virgili, per avvolgervi il cadavere dell'autista; la tuta, invece, sarebbe stata indossata dal Bagnerini, su suggerimento della Bonsi, per non macchiarsi i vestiti. Ora, come si è detto, il Bagnerini ha ammesso di aver collaborato con la donna per far sparire il cadavere, ma ha accusato l'amante di essere stata lei a vibrare i colpi mortali al marito.

PROCESSO IN SVIZZERA per lo scandalo doganale

Lugano, 16

Venti imputati, tra i quali tre ex funzionari delle dogane svizzere, sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise di Mendrisio (Canton Ticino) dove si è aperto il processo per lo «scandalo delle dogane» scoperto nel 1964.

I tre ex funzionari delle dogane, i principali imputati, sono accusati di falso continuato a proposito di 1200 documenti di dogana concernenti merci uscite dalla Svizzera, soprattutto orologi. Il meccanismo della truffa era quanto mai complesso. Sostanzialmente, sembra che i tre funzionari — dietro versamento di somme variabili ma sempre molto alte — apponessero il timbro della dogana senza procedere alle necessare constatazioni sulle merci in uscita. L'amministrazione delle dogane avrebbe subito un danno di circa 3.800.000 franchi (circa 550 milioni di lire).

MILLE BONETTI FIRMANO per la favolosa eredità

Mantova, 16

Il comitato nominato durante il Congresso dei Bonetti del 6 marzo scorso si è riunito in questi giorni a Ostiglia per prendere in esame, in base alle indicazioni fornite dall'assemblea, i provvedimenti da adottare per proseguire le ricerche sulla favolosa eredità di 62 miliardi di lire, lasciata dal leggendario «Re Bianco del Madagascar»: un Bonetti emigrato nel secolo scorso, e che avrebbe poi sposato la Regina del Madagascar.

In primo luogo sono state redatte dal legale del comitato, avv. Giovanni Moreschi, due petizioni da inviare al Presidente della Repubblica italiana e al Ministro del Tesoro della Granbretagna (sembra, infatti, che l'eredità fu a suo tempo depositata in India in una banca inglese): nelle petizioni viene chiesto l'interessamento per l'eredità. La lettera per il Presidente Saragat sarà corredata da oltre mille firme di Bonetti di tutta Italia.

Il comitato ha altresì nominato i suoi due rappresentanti che si recheranno direttamente a Londra allorchè giungeranno le risposte alle petizioni.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Atteso per oggi il varo della legge per l'istituzione del Comitato turismo

Gli orientamenti di massima favorevoli al provvedimento - Due emendamenti suggeriti dai liberali - Ritirata la mozione comunista sulla recessione economica

Se tutto procederà come promette, oggi il Consiglio regionale potrà varare la legge regionale relativa all'istituzione del Comitato del turismo. Debbono venire espletate ancora molte formalità parlamentari, ma non v'è dubbio che in giornata tutto il rituale legislativo potrà essere smaltito.

Gli orientamenti di massima sono favorevoli alla legge, il cui disegno è stato portato ieri in discussione nella sua parte generale. Vi sono soltanto dettagli e sfumature da superare. Oggi continuerà la discussione sulla parte generale; vi saranno poi le conclusioni del relatore e del Presidente della Giunta e si passerà infine all'esame e alla votazione dei singoli articoli (quattro), i quali certamente faranno scaturire qualche più accesa polemica.

Ieri si è avuta la relazione sul disegno di legge in parola, fatta dal consigliere Romano. Egli ha brevemente illustrato i lavori della Commissione referente sottolineando la validità del provvedimento proposto dal Vicepresidente della Giunta, prof. Dulci, in rapporto all'importanza di questo settore economico-sociale, nel quale la Regione ha potestà legislativa di carattere primario. Ha precisato come, nel passare allo esame degli articoli, con particolare riferimento alla composizione del Comitato, la Commissione unanime abbia espresso parere favorevole a una limitazione del numero dei componenti.

Sulla discussione generale, aperta dal Presidente de Rinaldini, è intervenuto per primo il cons. Trauner (PLI) il quale ha chiarito i punti divergenti dei liberali su taluni aspetti già praticamente risolti in sede referente. Ha poi riferito sul contenuto di due emendamenti, recanti la firma Trauner - Morpurgo, entrambi all'art. 3. Uno si riferisce al punto 4 e riguarda i rappresentanti delle aziende alberghiere (che saranno in numero di quattro), il rappresentante degli esercizi pubblici e i rappresentanti commerciali (anche essi quattro); l'altro respinge il criterio differenziato della rappresentanza dei giornalisti, che saranno due, entrambi designati dall'unica Associazione regionale della stampa esistente.

Varisco (DC) ha preso la parola per illustrare il carattere di pubblico servizio del turismo e l'indispensabilità dell'organo strumentale predisposto da questa legge.

Ultimo oratore sulla parte generale è stato il cons. Morelli (MSI), che ha detto come a suo tempo il suo gruppo si sia preoccupato per la tendenza dei presentatori del disegno legge di costituire una pletora di strumenti esecutivi, come già avvenuto nel settore della programmazione e della montagna. Sottolineando come si fosse partiti da ben 40 elementi, ha ammesso che vi è stato un apprezzabile ripensamento nella più ristretta composizione successiva.

A questo punto, il presidente de Rinaldini ha rinviato a oggi la prosecuzione dei lavori assembleari.

In precedenza, si era avuta una lunga discussione sulla mozione dei comunisti Bacicchi, Pellegrini, Moschioni, Coghetto, Bergomas e Sema in tema di recessione economica della Regione, delle sue pesanti conseguenze sullo stato della occupazione e del livello dei redditi dei lavoratori del settore industriale, esprimentesi in migliaia di licenziamenti e in massicce sospensioni e riduzioni degli orari di lavoro, segnatamente nell'industria edile, metalmeccanica, tessile e del legno. Fatte queste premesse, la mozione proponeva una richiesta della Regione al Parlamento e al Governo per un contributo straordinario, di cui all'art. 50 per l'anno in corso.

La mozione ha provocato i seguenti interventi: Rinaldo Bertoli (PLI), Mizzau (DC), Bosari (PCI), Gefter Wondrich (MSI), Moro (PSI), Skerk (US), Devetag (PSDI). In pratica, ciascuno accettava le premesse contenute nella mozione comunista, premesse fin troppo evidenti nella realtà dei fatti; ma tutti, compresi i socialisti (naturalmente comunisti esclusi), non erano d'accordo sul sistema di attuare l'intervento e di impostare le soluzioni. Andavano chiarite le idee, specificati i piani, presentati in forma definitiva i bilanci regionali.

Il Presidente dell'Esecutivo, dott. Berzanti, ha espressamente dichiarato che la Giunta non poteva accettare la mozione così come esposta. Esiste un art. 50 e va utilizzato, ma predisponendo piani organici, richieste riguardanti scopi preordinati. Andavano comunque posti prima in vigore i bilanci, che forniscono mezzi autonomi. Per il resto, bisognava esperire determinate formalità. Ha assicurato che vi sono già contatti fra Giunta e singoli Ministeri per mettere a punto vari settori economicamente insufficienti. La Giunta perciò non ritiene di essere in mora; anzi, giovandosi dell'art. 26 dello statuto, essa conta di investire al più presto il Consiglio per interventi di carattere urgente.

Di fronte agli impegni precisi enunciati dal dott. Berzanti ha preso la parola il sen. Pellegrini, in nome e per conto del suo collega di gruppo Bacicchi. Dopo una breve polemica di carattere politico e amministrativo con i consiglieri Moro e Mizzau e dopo alcune considerazioni giuridiche, ha ritirato la mozione, esprimendo la fiducia negli impegni del Presidente della Giunta.

Varie le risposte date dalla Giunta o dagli assessori alle interrogazioni e alle interpellanze. Di una certa importanza quella fornita ai consiglieri Morelli (MSI) e Trauner (PLI) sulla soppressione del Consiglio di leva di Trieste: Berzanti ha riferito di aver fatto opportuni passi al Ministero della Difesa.

Sulla carenza dei servizi radiotelevisivi a Trieste il 22 febbraio, giornata di sciopero generale (interrogazione Sema-Pacco del PCI), Berzanti ha compiuto un intervento presso la locale direzione della RAI, la quale ha portato a conoscenza della protesta la direzione generale.

Ai consiglieri missini Morelli, Gefter Wondrich e Boschi, su presunti negoziati italo-jugoslavi per rettifiche di frontiera, Berzanti ha precisato di aver chiesto lumi al Ministero degli Esteri; ha tuttavia richiamato l'attenzione su recenti precisazioni del Presidente del Consiglio circa l'inesistenza di tali iniziative ventilate dalla stampa estera.

SPUNTO MACABRO PER UN FILM DI HITCHCOCK

UN DITO RINVENUTO NEL PIATTO DI MINESTRA

Conferenza stampa a Roma del mago del brivido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

«RRRRR» il titolo che il nuovo film che Alfred Hitchcock comincerà a girare nel prossimo settembre negli Stati Uniti d'America su un soggetto e sceneggiatura degli italiani Age e Scarpelli.

Questa sera, il maestro del «brivido» ha tenuto una conferenza stampa in un noto albergo romano e ha parlato del suo nuovo film. «La vicenda prende lo spunto da un dito che viene trovato in un piatto di minestra», ha precisato Hitchcock, rifiutandosi nel contempo di dare maggiori spiegazioni. «Ho avuto l'idea e l'ho raccontata agli sceneggiatori italiani Age e Scarpelli, che stimo, avendo visto recentemente a New York i loro film «I compagni» e «Il mafioso». L'hanno sviluppata e ne sono soddisfatto. Perchè no scelto due italiani? Semplicemente perchè la vicenda si svolge in un grande albergo di New York e ha per protagonisti alcuni italo-americani, che vi lavorano. Sarà naturalmente una storia a «suspense» e il titolo è ricavato dai cataloghi di numismatica, che per indicare le monete rare le segnalano con quattro «erre»; io ne ho volute mettere cinque, per far rilevare la super rarità».

Rispondendo a numerose domande poste dai giornalisti, il noto regista inglese ha detto che si può realizzare un meraviglioso film ambientato interamente in una cabina telefonica seguendo il movimento delle mani, degli occhi, della bocca, ecc. Circa l'annunciato e poi rinviato ritorno al cinema di Grace Kelly, Principessa di Monaco, Hitchcock ha precisato che la proposta era partita dalla stessa Grace Kelly e che egli l'aveva accettata con molto entusiasmo proponendole il film «Marnie». La notizia provocò però molto malumore fra i monegaschi, nonostante che Grace Kelly avesse dichiarato che i guadagni il avrebbe devoluti per beneficienza al Principato, e l'attrice- principessa chiese un rinvio del progetto: «In qualsiasi momento sarei felice di poterla avere in un mio film — ha concluso il mago del «brivido» — anche perchè è l'attrice meno «difficile» rispetto a tutte quelle che ho diretto sino a oggi».

R. R.

una edizione FABBRI SKIRA



I superbi complessi decorativi che arricchiscono ville, chiese e palazzi, illustrando nelle più varie tecniche della pittura splendidi cicli di «storie», in una preziosa collana

L'ARTE racconta

In ciascun numero, per presentare compiutamente ognuna di queste opere grandiose:

40 pagine di grande formato, carta patinata di alta qualità, illustrazioni a colori a piena pagina e per la prima volta nella storia delle pubblicazioni d'arte

straordinarie riproduzioni nel formato di oltre un metro di base

48 numeri, 48 splendidi libri d'arte

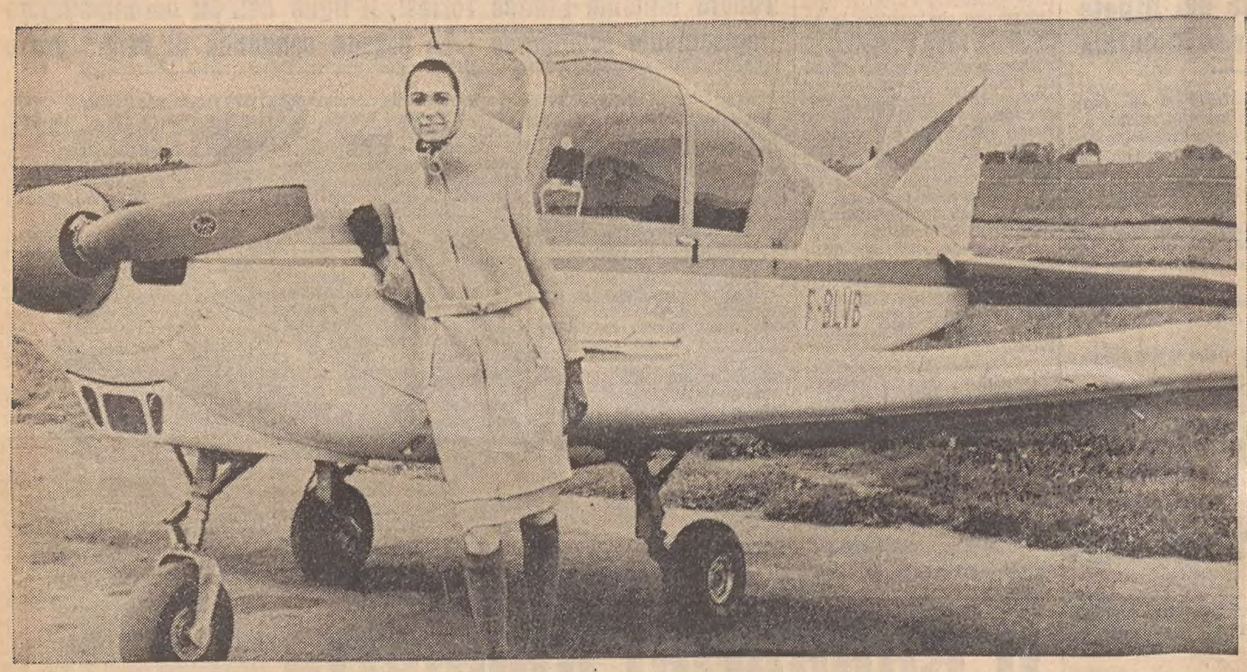
L'ARTE racconta

Il risultato eccezionale di una collaborazione eccezionale:
una edizione FABBRI - SKIRA

In edicola il primo numero a L. 500

Luisa Spagnoli · Bikini · Pierre Cardin · Schuberth · Nina Ricci · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · Fonlana · Jacques Heim · Jean Patou

la donna · il bambino · la casa







Avremo la moda «007»?

COLORE «AVIAZIONE»
IMPERMEABILI ALLA SCOTLAND YARD
VISTOSISSIME IMPUNTURE
CHIUSURE LAMPO NELLE TASCHE

Il dinamico «007», questo super-agente segreto creato dalla fantasia di Fleming, pare sia destinato ad influenzare anche un settore, che non si può dire proprio di sua competenza: la moda. Ecco infatti i confezionisti proporci tutto un guardaroba super-sportivo. Questa singolare moda, che parrebbe disegnata per vestire chi viaggia in elicottero, è assai pratica per tutti, e in fondo dolcemente femminile. Essa infatti punta su uno stile disinvolto e adatto a questi anni dinamici, restando morbida e fresca.





LINEA «FEMMINILITA'» è infatti il tema su cui la confezione italiana presente al XX «Samia» ha sviluppato le tendenze-moda per l'autunno-inverno 1965-66. Il nuovo stile pone l'accento sul taglio morbido ed armonioso, squisitamente femminile, mantenendo un'impronta pratica.



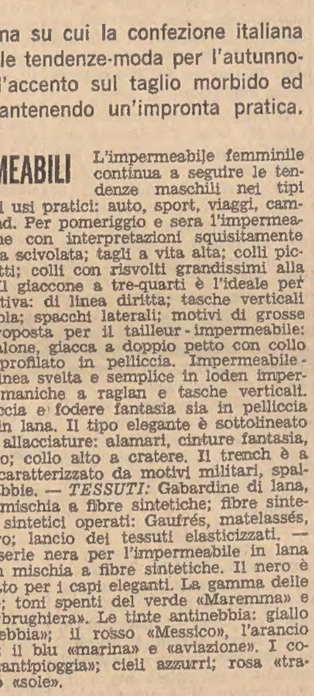
GLI IMPERMEABILI

L'impermeabile femminile continua a seguire le tendenze maschili nei tipi sportivi per gli usi pratici: auto, sport, viaggi, campagna, week-end. Per pomeriggio e sera l'impermeabile si esprime con interpretazioni squisitamente femminili: linea scivolata; tagli a vita alta; colli piccoli; colli diritti; colli con risvolti grandissimi alla «Napoleone». Il giaccone a tre-quarti è l'ideale per la donna sportiva: di linea diritta; tasche verticali tagliate ad asola; spacchi laterali; motivi di grosse impunture. Proposta per il tailleur-impermeabile: gonna a pantalone, giacca a doppio petto con collo a cappuccio profilato in pelliccia. Impermeabile-soprabito di linea svelta e semplice in loden impermeabilizzato, maniche a raglan e tasche verticali. Collo in pelliccia e fodere fantasia sia in pelliccia sintetica, sia in lana. Il tipo elegante è sottolineato da particolari allacciature: alamari, cinture fantasia, bottoni gioiello; collo alto a cratere. Il trench è a doppio petto caratterizzato da motivi militari, spalline, sproni, fibbie. — *TESSUTI:* Gabardine di lana, di cotone, in mischia a fibre sintetiche; fibre sintetiche. Tessuti sintetici operati: Gaufrés, matelassés, scorza d'albero; lancio dei tessuti elasticizzati. — *COLORI:* La serie nera per l'impermeabile in lana o in cotone in mischia a fibre sintetiche. Il nero è ancora applicato per i capi eleganti. La gamma delle tinte classiche; toni spenti del verde «Maremma» e del marrone «brughiera». Le tinte antinebbia: giallo «luce nella nebbia»; il rosso «Messico», l'arancio «fluorescente»; il blu «marina» e «aviazione». I colori limpidi «antipioggia»; cieli azzurri; rosa «tramonto»; giallo «sole».



I TAILLEURS

Giacche di due lunghezze: a) *Corta, appoggiata in vita, manica raglan e «a giro»; colli piccoli; rotondi; bottoni piccoli. Gonne a piegoni; svasate; diritte.* b) *Lunghezza media; vita scivolata; collo a risvolti lunghi; colli sciallati in volpe, lince; sciarpe in tessuto. Gonne diritte; a teli; a pantalone. Il tailleur da sera è in lana matelassée; in broccato di lana e seta; in misti seta e fibre sintetiche. Giacche corte; gonne svasate; diritte. Colli piccoli in pelliccia pregiata. Larga applicazione del visone.* — TESSUTI: *Valorizzati i tessuti di lana tipo maglia; trame larghe e morbide; gabardine; cavalry-twill; shetland a trama mossa; covercoat; lavorazione jacquard, lane fiammate.* — DISEGNI: *A rombi tono su tono; scozzesi grandi; righe spinate; pied-de-coq; cashmire sfumati; mélanges di colori vividi.* — COLORI: *In prevalenza le tonalità cammello, i toni spenti del verde «palude», «erica» e marrone «Maremma» per i capi sportivi e da giorno. I toni vividi del rosso «Messico»; turchese «Mediterraneo»; blu «aviazione» e blu «copiativo per i capi da pomeriggio. Il nero assoluto gode sempre più largo favore per i tailleurs da sera.*



Ecco la moda alla «007», la moda per le donne che non hanno un minuto da perdere. Moda d'azione in azione. Nelle foto: IN ALTO, a sinistra, sette-ottavi di whipcord sabbia con colletto alto — AL CENTRO, mantello in whipcord, con colletto e fodera scozzesi — A DESTRA, un mantello a cappa, di leggero tessuto di pura lana a disegno quadrettato color beige e cannella. Linea ampia e morbida, con colletto annodato davanti. E' accompagnato da un vestito dello stesso tessuto, diritto, senza maniche. (Modello «Blackwell») — QUI SOPRA: «Berlin», insieme sport di BASTA: giacca «caban», lunga e leggermente svasata, in pelo di cammello, su una gonna ammorbidita da una grande piega centrale davanti, in tweed tono su tono. Il piccolo casco di Brosseau, e la fodera staccabile, sono pure in tweed — AL CENTRO, «Felician» - insieme sport di BASTA: anorak e gonna-calzoni in drap di lana e scarpe sport, di stile «Bocage»

LE GONNE

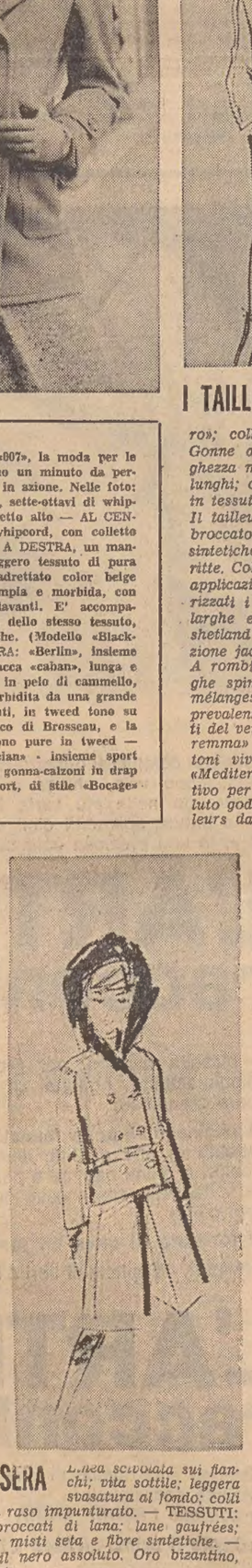
A pantalone; a portafoglio; a piegoni; a teli; svasate. Per i tipi più sportivi chiusure-lampo per sottolineare le tasche ed impunture vistose.

*

LE NOVITÀ

I maglioncini e le calze stampate a fiori ed a disegni astratti. I completi eleganti, abito e mantello, abito e giacca, in tessuto uguale. I tessuti elasticizzati. Il tailleur - impermeabile con gonna a pantaloni. Gli abiti lunghi da gran sera. Il pigiama da sera.

*



I MANTELLI DA SERA

Linea scivolata sui fianchi; vita sottile; leggera svasatura al fondo; colli piccoli in visone; in raso impunturato. — TESSUTI: *Lana matelassée; broccati di lana: lane gaufrées; lane e sete operate; misti seta e fibre sintetiche.* — COLORI: *Domina il nero assoluto. Oro bizantino, bronzo, bianco rosato.*

I TAILLEURS COMPOSÉS

Si va accentuando la tendenza per il «tre-pezzi» nelle varie combinazioni degli «uniti-stampati». Gonne in tinta unita, giacche in lana stampata a disegni cashmire; a rombi; a riquadri; a righe spinate; bluse unite in tonalità. Giacche e gonne tono su tono; bluse stampate in lana a rete; in cashmirette; in mussola di lana. — *I MANTELLI:* Sportivi, di linea diritta, tasche e colli piccoli tipo militare. Da giorno di linea scivolata, appena svasata all'orlo, colli diritti; spalle a chimono alto. Da pomeriggio, linea diritta, vita appena segnata, manica «a giro», colli in pelliccia, a scialle oppure alti e gonfi; orlature e profili di pelliccia. — *TESSUTI:* Trame lisce e compatte per i mantelli sportivi. Lane a trama larga; a stuoia; lavorate a rilievo per i capi da giorno. Matelassés in lana; lavorazioni jacquard per pomeriggio. — *COLORI:* I toni cammello per gli sportivi; verde «palude»; marrone «Maremma»; verde «pineta»; rosso «Messico»; turchese «Mediterraneo» per i mantelli da giorno; marrone «rabarbaro»; grigio «pirite»; nero per i mantelli da pomeriggio.



Negli schizzi di Franca Capalbi, che illustrano l'articolo, modelli della «Cori», «Cori - Biki», e «Tendresse», presentati al XX «SAMIA» di Torino, che ha riscosso unanimi consensi.



Ecco nel nostro servizio fotografico due acconciature presentate alla «Section d'art» di Parigi. LUCIANO ha scelto per questa sua squisita creazione una linea tutta modellata, che si avvale di un taglio eccellente. — NEVIO ha creato una linea d'effetto, tenendo parte dei capelli completamente lisci. E' un'acconciatura di grande gusto. — Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni degli acconciatori GIANFRANCO, FELICE, NEREO, GUIDO.

In attesa della sfilata d'alta moda, BELTRAME propone alle signore eleganti tutto un assortimento di tailleurs di boutique e di confezione. Le tinte sono le più varie: una ricca gamma di colori pastello primaverili e l'elegantissimo tono blu marin.

Per un guardaroba raffinato, rivolgetevi con fiducia

da BELTRAME

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Da Milano a Roma la «Sei giorni» della lana

Il marchio internazionale a tutela della «pura lana vergine» è stato presentato a Milano alla stampa italiana venerdì 19 febbraio dal dott. Ulderigo Salvi e da Mr. Reginald Lund, rispettivamente direttore per l'Italia e direttore per l'Europa del Segretariato Internazionale della Lana. Giornalisti, pubblicitari, industriali, grossisti e 500 dettaglianti provenienti da ogni regione italiana hanno stabilito il primo contatto con i tessuti, i filati, le confezioni e le maglieria contrassegnati dal marchio, esposti nel grande salone della Sede dell'I.W.S. nel palazzo di fuoco, a Milano. Sabato 20 febbraio, i 500 dettaglianti hanno partecipato a Biella alla «Assemblea della Lana», presieduta dall'ingegner Lombardi, che nel suo indirizzo di saluto ha detto fra l'altro: «Da questo convegno noi ci ripromettiano che emergano chiare e spontanee le vostre indicazioni su quella che sarà, senza dubbio, l'iniziativa più impegnativa dell'I.W.S. dalla sua costituzione in Italia, diciotto anni fa. Si tratta cioè di discutere per la prima volta nella storia dell'industria laniera, il lancio di un «marchio di qualità». Alla discussione hanno preso parte esponenti di ogni ramo dell'industria e del commercio della lana, puntualizzando l'importanza del nuovo marchio di qualità e la sua funzione moralizzatrice in campo commerciale. Dopo la visita dei 500 dettaglianti ai centri lanieri del Vicentino, la «6 giorni della lana» si è conclusa il 24 febbraio a Roma con l'udienza del Santo Padre, Paolo VI. Le personalità ammesse al baciamano, ed occupanti le poltrone alla destra del trono pontificio erano: l'on. Brusasca, il presidente della Federazione Laniera Internazionale, ing. Renato Lombardi, il direttore dell'IWS per l'Italia, dott. Salvi nonchè l'incaricato di affari australiano Wilson, l'incaricato d'affari sudafricano Marais, l'addetto commerciale sudafricano Swartn e l'addetto commerciale d'Australia Dillon.



Tramite il «gruppo della lana», 84 industriali lanieri hanno fatto pervenire al Pontefice prodotti di lana (coperte, tessuti, confezioni), per un valore di oltre 30 milioni di lire, da destinare alle popolazioni povere dei Paesi sottosviluppati. Rivolgendosi in particolare ai convenuti del gruppo «Segretariato della Lana», il Pontefice ha espresso la propria ammirazione per l'attività che viene svolta su scala mondiale in favore della lana, da un ente internazionale che opera senza scopi di lucro. Dopo aver ricordato come nella Sacra Scrittura si trovino frequenti riferimenti alla fibra di lana, Paolo VI ha ringraziato, anche a nome dei beneficiati, tutti coloro che dagli abbondanti doni recati trarranno beneficio per questa opera di carità.

Come dono personale, l'IWS ha offerto al Pontefice una medaglia di oro massiccio, recante il simbolo del nuovo marchio internazionale «pura lana vergine».

NELLA FOTO, IN ALTO, ECCO IL FOLTO GRUPPO DEI PARTECIPANTI AL CONVEGNO, DURANTE L'UDIENZA. SOTTO, UNO DEGLI STANDS, CHE COMPRENDEVANO TESSUTI, FILATI, CONFEZIONI E MAGLIETTE GIA' CONTRASSEGNATI DAL NUOVO MARCHIO, ALLESTITI NEL GRANDE SALONE DEL «PALAZZO DI FUOCO» A MILANO, MENTRE VIENE VISITATO DA ALCUNI GIORNALISTI.

LA «VISITA DEL PERDONO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta esce dalla «London Clinic» dopo aver fatto visita allo zio Edoardo, Duca di Windsor. Questo gesto della Sovrana sembra por fine al lungo volontario esilio dell'ex Re e sottintende l'accettazione dell'ex signora Simpson nella famiglia reale inglese

ALLARMANTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA PARLAMENTARE

Le medicine pericolose sotto accusa in Inghilterra

Proposto un controllo internazionale periodico su tutte le specialità prodotte
Un errore nella spedizione di vaccini e un antinevralgico che rovina i reni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 16

Le medicine agli onori della cronaca, oggi a Londra: cronaca nera, purtroppo. Infatti, in seguito a diversi concomitanti episodi di leggerezza o di negligenza in questo delicato campo, il capo di una commissione parlamentare d'inchiesta sui farmaceutici, Lord Cohen di Birkenhead, ha proposto ufficialmente che l'organizzazione mondiale della sanità istituisca un «registro generale» dei medicinali in cui tutti i preparati vengano esattamente schedati, con lo scopo di essere periodicamente sottoposti a controllo.

Purtroppo, infatti, secondo Lord Cohen, molte aziende farmaceutiche, dopo avere ottenuto l'autorizzazione a produrre un determinato medicinale di particolari caratteristiche, immettono sul mercato un prodotto che, volutamente o no, non corrisponde nella sostanza alla composizione chimica che si è presentata per l'autorizzazione. Per di più, gli esperimenti in base ai quali l'autorizzazione alla vendita viene concessa sono spesso, per forza di cose, sommari e non illuminano medici e pazienti sugli importanti effetti secondari che la medicina può avere.

Lord Cohen ha citato a questo proposito cifre preoccupanti, risultate dalle indagini compiute dalla commissione parlamentare d'inchiesta. Su 125 preparati a base di penicillina, a esempio, immessi sul mercato da dieci produttori diversi, 38 hanno mostrato di avere un contenuto di penicillina nettamente inferiore a quanto dichiarato sulla confezione; uno dei prodotti conteneva addirittura il 90 per cento in meno della quantità di penicillina dichiarata. E' evidente, a questo punto, che non si può parlare di errore in buona fede.

Per la sperimentazione di nuovi medicinali, il Pari ha proposto che l'organizzazione mondiale della sanità costituisca una rete di centri ospedalieri particolari, tutti collegati tra loro, per l'ordinata sperimentazione di massa, su pazienti diversi, e in condizioni diverse. Se si fosse adottata questa precauzione col talidomide, dice ad esempio Lord Cohen, le tragedie provocate dal medicinale avrebbero potuto essere evitate.

Sarà un caso, ma proprio oggi si sono avuti due episodi preoccupanti nel settore: la «Glaxo Limited», un'azienda produttrice di medicinali, ha reso noto che, per errore, nella spedizione di una partita di vaccino antitetanico sono state incluse circa mille fiale di vaccino contro la tosse asinina e contro la difterite: come risultato, un certo numero di persone che si ritengono vaccinate contro il tetano in effetti non lo sono.

Un dirigente della società ha dichiarato che la società ha già spedito 28 mila lettere a medici, ospedali e farmacisti per avvertirli dell'errore e per invitarli a restituire le fiale che avessero ricevuto, per averne di ritorno altre. L'errore dovrebbe coinvolgere, secondo la società, circa 500 persone: «Siamo profondamente dolenti che esso si sa verificato, nonostante le considerevoli precauzioni e i continui controlli adottati», ha detto il dirigente.

L'associazione inglese dei farmacisti, a sua volta, ha avvertito formalmente membri e pazienti che l'uso costante e prolungato del medicinale «Phanacetin», contro le nevralgie e i dolori di capo causa seri danni ai reni e, talvolta, può persino portare alla morte del paziente. Esperimenti più completi di quelli compiuti prima dell'immissione in commercio hanno concesso di stabilire questo importantissimo fatto, prima ignoto.

In seguito a questi fatti, abbastanza preoccupanti, è probabile che il Governo ordini una inchiesta assai approfondita sull'industria farmaceutica in Granbretagna; l'inchiesta avrebbe come scopo la fissazione di nuove regole per l'esercizio dell'industria, regole che terrebbero più strettamente conto dell'interesse del paziente consumatore di quanto non facciano quelle attuali.

U. P. I.

«SMOG» A MILANO

Milano, 16

Da due giorni a Milano è ricomparso lo «smog». Una densa caligine avvolge stamane la città, sicchè alle 10 di mattina sembra sia sera. Le luci sono accese in tutti gli appartamenti, le auto procedono con i fari di città.

Stamane, alla caligine s'è aggiunta notevole umidità, mentre piove. Lo «smog» — informa l'ufficio meteorologico di Linate — è calato sulla città per un fenomeno di inversione termica (temperatura più alta in quota che a terra) non molto frequente in questo mese.

OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO IN INDIA

FERMATA UN'AUTO IMBOTTITA D'ORO

Sono stati sequestrati lingotti e orologi per un valore di oltre 18 miliardi di lire

Nuova Delhi, 16

La più grossa operazione anticontrabbando che sia mai stata effettuata in India è stata condotta felicemente a termine dalla polizia di Bombay, che ha sequestrato, dopo una serie di appostamenti, oro in lingotti e orologi svizzeri per 140 milioni di rupie (oltre 18 miliardi di lire).

Gli ingenti valori sono stati rinvenuti nascosti in un'auto privata (nell'interno della carrozzeria) che, al momento dell'operazione di polizia, transitava sulla rotabile Bombay - Nuova Delhi. L'auto conteneva 4000 lingotti d'oro e circa 7000 orologi d'oro da polso.

Quattro persone, che viaggiavano a bordo dell'auto, tra cui due donne, sono state fermate dalla polizia. Secondo le prime indagini, la polizia di Bombay avrebbe accertato che i lingotti e gli orologi venivano contrabbandati dal Golfo Persico, via mare.

Alla Corte di Cassazione

Il «caso» di Salvatore Gallo rinviato a nuovo ruolo

Roma, 16

A nuovo ruolo è stata rinviata dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, la discussione — fissata per domani — della istanza di revisione del processo dal quale Salvatore Gallo uscì condannato all'ergastolo per avere ucciso nelle campagne di Avola (Siracusa) il fratello Paolo. Quest'ultimo, dopo sette anni, fu invece ritrovato vivo e a Salvatore Gallo, che stava scontando la pena al carcere perpetuo, venne concessa la libertà provvisoria. Successivamente, la vittima dell'errore giudiziario presentò alla Suprema Corte una istanza di revisione, all'accoglimento della quale si è opposto il Procuratore generale Luciano Bracci.

Il magistrato ha fatto rilevare nella requisitoria scritta che la legge attualmente in vigore non permette a Salvatore Gallo di ottenere il processo di revisione: il codice di procedura penale stabilisce che la revisione può essere concessa soltanto quando è certa l'assoluzione dell'imputato, cosa che non potrebbe verificarsi nel caso in esame, dato che Salvatore Gallo, anche se non uccise il fratello, lo ferì a colpi di zappa e quindi lo imputato uscirebbe dal giudizio di revisione sempre con una condanna e mai con un proscioglimento con formula ampia così come stabilisce il codice.

Di recente è stata presentata una proposta di legge, l'accoglimento della quale dovrebbe permettere di risolvere il singolare caso.

GAS LACRIMOGENI per catturare un ladro

Napoli, 16

Alfredo Castagna di 20 anni, ricercato per furto, è stato catturato in movimentate circostanze in una abitazione di corso Vittorio Emanuele. Il giovane, alla vista degli agenti della Squadra mobile, si è barricato in casa. Poichè tra la folla radunatasi sul luogo si era diffusa la voce che il Castagna era armato, gli agenti hanno lanciato nell'abitazione, attraverso una finestra, due candelotti lacrimogeni ed il ricercato è stato costretto ad uscire. Egli si è fatto catturare senza opporre resistenza.

GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO AL SALONE DI GINEVRA

AUTO DA FANTASCIENZA PER GLI UOMINI DI DOMANI

Senza sosta la ricerca di nuovi modelli da parte dei costruttori
Le esigenze contrastanti del traffico in città e sulle autostrade

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 16

Al 35.o Salone internazionale dell'auto di Ginevra, che si concluderà domenica 21 marzo, l'afflusso dei visitatori continua a un ritmo molto sostenuto. Questo viene considerato un buon segno per la prossima stagione di vendita.

Il Salone di quest'anno ospita oltre millecento costruttori di diciotto Paesi e non è limitato alle sole automobili, ma vi figurano anche imbarcazioni, cicli, motocicli e «roulottes», in base al piano di rotazione delle esposizioni, adottato nel 1963. I visitatori hanno quindi una visione completa di tutto quanto l'industria oggi può offrire per le ore libere dell'uomo moderno: dall'automobile allo yacht, alla motoretta, alla bicicletta, alla tenda per il campeggio, alla «roulotte». E se è vero che l'uomo di oggi ha ogni giorno otto ore per lavorare, otto per dormire e otto ore di svago, oltre a 48 ore di «week-end» settimanale, ben si giustifica l'enorme sviluppo delle industrie che producono beni destinati al turismo.

Lungo gli oltre 30 mila metri quadrati di superficie del Salone, le tentazioni non mancano al visitatore; sotto i suoi occhi sfilano i modelli di ben 20 fabbriche di automobili di ogni parte del mondo, di 120 fabbricanti di imbarcazioni e motori nautici, di una cinquantina di fabbricanti di «roulottes» e attrezzature per campeggio e di circa ottocento fabbriche di accessori vari per l'automobile e il turismo in genere.

Un vero invito alla vita all'aria aperta. Questo Salone sembra suggerire infatti all'uomo moderno un tipo di turismo nuovo, essenzialmente rigeneratore delle energie fisiche. Cioè un tipo di turismo che non sia solo automobilistico ma comprenda anche soste in campeggi, marce a piedi in montagna, più o meno lunghe, ossia un rimedio contro l'abuso della posizione seduta, che è uno dei grandi mali dell'uomo moderno. Il restare seduto (anche in auto) appesantisce il corpo, mentre il camminare anche a piedi e il fare una vita all'aria aperta e pura, ringiovanisce l'uomo, dentro e fuori.

L'automobile rimane comunque di gran lunga la protagonista del Salone di Ginevra. Quest'esposizione di primavera» ha messo in luce un continuo moltiplicarsi dei modelli delle nuovetture; il ritmo di uscita dei nuovi modelli o delle varianti a modelli precedenti è ormai tale che l'acquirente di un'automobile è oggi letteralmente sommerso dalle possibilità di scelta. Le vetture di produzione europea, dal punto di vista costruttivo, si distinguono nettamente da quelle americane, che sono ancora strettamente legate, salvo qualche eccezione, alla tecnica del motore anteriore e delle ruote motrici posteriori.

Come conseguenza dell'adozione di nuovi metodi di pianificazione della produzione e della combinazione di un numero relativamente ristretto di elementi di motori, di trasmissioni, di forme di carrozzeria e di elementi di equipaggiamento, l'industria automobilistica del mondo occidentale ha quasi raddoppiato in questi ultimi anni il numero dei modelli da essa prodotti. Attraverso questo «boom» di modelli, l'industria europea cerca da parte sua di contrastare il passo all'industria americana; infatti, nei Paesi in cui il mercato ha uno scarso orientamento, l'eccessiva offerta di modelli provoca una forte selezione da parte delle ditte importatrici.

Lo studio e la ricerca dei nuovi modelli da parte dei costruttori, continuerà senza soste, tuttavia, anche per il futuro, perchè si tratta di trovare soluzioni sempre più soddisfacenti per quanto riguarda i costi di produzione, il comportamento di marcia delle autovetture e il loro costo di esercizio. Le vetture di piccola cilindrata vanno aumentando di potenza e inoltre il loro confort si va già sempre più avvicinando a quello delle vetture di maggiore cilindrata. Negli Stati Uniti si va intanto attenuando la moda delle «compact-cars», che erano state create per rispondere all'offensiva delle fabbriche europee negli stessi Stati Uniti; vanno invece affermandosi le «compact-cars» intermedie, di dimensioni cioè più voluminose.

Gli orientamenti nella costruzione delle autovetture non sono quasi mai dettati solo da problemi di ordine economico, ma anche dalle condizioni del traffico, sempre più critiche, che impongono alla vettura prestazioni e caratteristiche spesso contrastanti, come la marcia a velocità ridotta nelle città e le alte velocità continuate sulle autostrade.

Oltre agli studi di applicazione immediata, alcune grandi Case hanno già dato inizio all'allestimento di prototipi delle «vetture del futuro», cioè delle automobili che circoleranno sulle nostre strade fra 10-15 anni. Qui gli studi lasciano molto campo libero anche alla fantasia. Alcuni di questi modelli, già presentati alla Fiera mondiale di New York hanno infatti una concezione tecnica e una linea aerodinamica decisamente fantastiche. Gli americani hanno attribuito a queste vetture «da sogno» o «sperimentali» solo un valore di esercitazione estetica e scopi pubblicitari; nonostante ciò, questi primi modelli dell'avvenire saranno certamente considerati una base di partenza per ogni ulteriore studio futuro.

Le vetture del futuro — cioè dei prossimi 10-15 anni — saranno concepite secondo il concetto della guida sempre più facile e del viaggio sempre più gradevole per i passeggeri; inoltre si avrà una «specializzazione» in funzione degli impieghi, cioè verranno costruite vetture solo per il turismo, altre per l'uso quotidiano in città, altre infine per lo sport. Il modello «Uccello di fuoco IV» presentato dalla «General Motors» a New York, consente ad esempio ai quattro passeggeri un confort «supremo» lungo tutto il percorso dell'autostrada, che già si immagina per il futuro «telecomandata». L'automobilista inserirà una scheda perforata all'ingresso dell'autostrada, stabilendo il suo programma di marcia, e verrà così condotto automaticamente a destinazione, mentre all'interno della vettura l'intera famiglia godrà, in viaggio, di luce soffusa per ogni sedile, aria condizionata, televisore, frigorifero e ogni altra ricercata comodità. Il vetro posteriore, che oggi permette di vedere le macchine in arrivo, non servirà più, essendo la marcia «teleguidata».

La concentrazione dell'industria automobilistica mondiale in un numero ridotto di grandi complessi, con produzioni annuali dell'ordine di centinaia di migliaia di modelli, dello stesso tipo, consente indubbiamente ai costruttori di dedicare agli studi e alle ricerche cifre molto importanti. Oggi si può perciò contare su un notevole livello qualitativo del lavoro di ricerca, compiuto con le tecniche più moderne.

Le soluzioni nuove che oggi vengono sperimentate verranno tutte, più o meno, adottate in futuro. Per quanto riguarda le automobili, quindi, la tecnica ha questa volta già preceduto da tempo la fantascienza.

Franco Gringeri

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DELLA SANITA' MARIOTTI

Allo studio l'obbligatorietà della vaccinazione antipolio

Sinora si è ritenuto di poter fare affidamento sull'opera di convinzione, che però in talune zone non è stata sufficiente

Roma, 16

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, informa:

«Il Ministero ha finora condotto, e condurrà fino a tutto maggio prossimo, la campagna di vaccinazione contro la poliomielite, impiegando il metodo Sabin, con l'indirizzo di campagna di massa della popolazione in età fino a 21 anni.

«Pertanto, per ottenere il più vasto e sollecito afflusso dei vaccinandi, si è ritenuto che potesse farsi maggiore affidamento sull'opera di convinzione che sui provvedimenti coercitivi. In effetti, è ben noto che i risultati ottenuti con tale sistema sono stati quasi ovunque molto brillanti. D'altra parte, è evidente che, in regime di obbligatorietà, gli inadempienti sono perseguibili solo attraverso le lunghe procedure giudiziarie e, in conseguenza, per quanto il timore della sanzione possa costituire uno stimolo all'ottemperanza, non sempre si raggiunge lo scopo fondamentale del rapido ed esteso trattamento della popolazione interessata.

«Il provvedimento della obbligatorietà — continua Mariotti — è stato recentemente adottato da questo Ministero in alcune province (Foggia, Napoli, Taranto), soltanto dopo avere intensamente impiegato i metodi di propaganda sanitaria e di aver, purtroppo, constatato la scarsa rispondenza della popolazione di quelle province.

«Sulla base dell'esperienza acquisita e del parere espresso dal Consiglio superiore di Sanità, questo Ministero esaminerà la convenienza di far ricorso, contemporaneamente in tutto il territorio nazionale, nelle future sessioni vaccinali, a cominciare da quella che avrà inizio il prossimo ottobre, ad ambedue i sistemi sperimentati, e cioè: al proseguimento dell'azione di intensa propaganda, necessaria in particolare per il ricupero di coloro che non hanno risposto ai precedenti appelli dell'autorità sanitaria; e alla istituzione dell'obbligatorietà della vaccinazione, di cui trattasi, per i nuovi nati, entrati nel quarto mese di vita».

GRAVE FATTO DI SANGUE IN GERMANIA OCCIDENTALE

Un tedesco ammazzato in una rissa con italiani

La vittima avrebbe ricevuto ben 19 ferite di coltello

Bonn, 16

Tre lavoratori italiani sono stati arrestati ieri dalla polizia criminale di Wiesbaden, nell'Assia, come sospetti autori di un grave fatto di sangue avvenuto domenica sera a Oberursel, nel Taunus. Si tratta di Michele Sepe, nato nel 1934 a Marzano di Nola, provincia di Avellino, di Francesco Agnello, nato nel 1926 a Bompensiere, provincia di Caltanissetta, e di Rocco Russo, nato nel 1918 a Siano, in provincia di Salerno.

I tre, insieme con alcuni altri connazionali, erano entrati domenica sera nel caffè «Friburgo» di Oberursel, dove si trovavano tre tedeschi, Walter Ruenzi, suo fratello Otto e un amico dei due fratelli. Fra gli italiani e i tedeschi è cominciata, per cause non ancora chiarite, una discussione che si è fatta subito molto accesa. Il gestore del locale ha mandato fuori gli italiani e ha pregato anche i tre tedeschi di andarsene.

La lite è ripresa sulla strada, dove tre degli italiani, appunto il Sepe, il Russo e l'Agnello, erano in attesa. Fra gli italiani e i tedeschi è scoppiata una violenta rissa, nella quale Walter Ruenzi, pugile dilettante, ha picchiato duramente gli avversari, spalleggiato dal fratello e dall'amico. A un tratto, secondo quanto risulta alla polizia di Wiesbaden, Michele Sepe avrebbe estratto un coltello a serramanico e avrebbe colpito con ben diciannove coltellate (otto alla schiena, otto al petto e tre al capo) Walter Ruenzi, il quale è morto poco dopo.

Al momento dell'arresto, il Sepe sarebbe stato sorpreso nell'atto di lavare dal proprio abito tracce di sangue. I tre arrestati respingono ogni accusa.

BANDITO DALLA F.I.P. il Premio della «Rosa d'oro»

Milano, 16

La Federazione italiana della pubblicità, che assegna ogni anno, con la collaborazione della «Utenti pubblicità associati», la «palma d'oro» della pubblicità e il premio «Vita di pubblicitario», bandisce anche questo anno il premio annuale «La rosa d'oro della propaganda» che verrà conferita per la quarta volta, nel secondo semestre del 1965, nel Circolo della stampa di Milano.

La F.I.P. affida ai propri soci già insigniti del premio «Vita di pubblicitario», che si riuniranno almeno in numero di cinque, l'incarico di assegnare la «Rosa d'oro» all'ente, associazione, ditta o persona che abbia realizzato una iniziativa o una manifestazione la quale, proponendosi finalità di propaganda, pubblicità o di pubbliche relazioni, sia riuscita con la sua risonanza, a raggiungere, particolarmente nei dodici mesi precedenti la data di assegnazione del premio, scopi di notevole interesse.

Le eventuali segnalazioni potranno essere indirizzate alla Federazione italiana pubblicità a Milano, entro il 31 maggio prossimo, da enti, ditte o privati.

ARGUZIA DI LADRO

Londra, 16

I ladri hanno visitato ieri la filiale di una compagnia di assicurazione, mettendo le mani sul contante lasciato nella cassa. Sulla scrivania del direttore dell'agenzia, tanto per non smentire il classico «humour» britannico, gli autori del colpo hanno lasciato in bella mostra uno dei volantini utilizzati dalla società per reperire clienti interessati alle assicurazioni contro il furto. Sul volantino è stampato l'avvertimento: «Può succedere anche a te». Uno dei ladri vi ha aggiunto di suo pugno la postilla: «Proprio così».

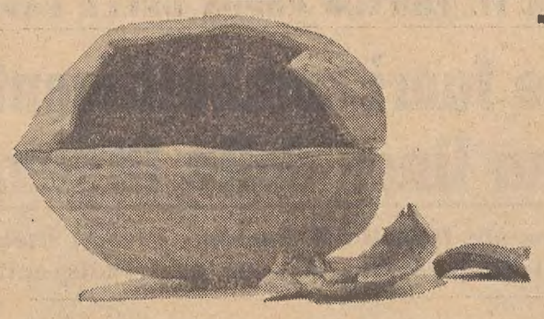
Il matrimonio di Kim



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aspen — L'attrice Kim Novak e il marito posano per i fotografi dinanzi alla porta di uno chalet di montagna, poco dopo il loro matrimonio avvenuto fra le nevi del famoso e pittoresco centro di sport invernali del Colorado: lo sposo è l'attore inglese Richard Johnson

Natura veste





nailon RHODIATOCE®

adorna

Nel tessuto elasticizzato tutto il meglio è nailon RHODIATOCE Aderente ed elastico in tutte le tensioni asseconda ogni movimento del corpo e rinviene prodigiosamente. La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

da pubblicità 418-4-260

CRONACHE SPORTIVE

NEL FINALE LA PARIGI - NIZZA HA SFIORATO UNA GROSSA SORPRESA

Anquetil perseguitato dalla «guigne» supera anche le insidie dell'ultima tappa

Il campione francese cade, si ferisce, è costretto a cambiare la bicicletta due volte, ma riesce ugualmente a raggiungere i suoi rivali di classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 16

Sulla Promenade des Anglais una folla molto densa ha acclamato Jacques Anquetil quando il biondo normanno è giunto all'ultimo traguardo di tappa della Parigi - Nizza unitamente al grosso del plotone. Jacques Anquetil, infatti, che aveva conquistato la vittoria finale nella semitappa a cronometro di domenica scorsa, è alla sua quarta vittoria in questa corsa che aveva già vinto nel '57, nel '61 e nel 1963.

Questa volta, però, la Maglia bianca che Anquetil ha portato a Nizza acquista un valore maggiore rispetto a quelle passate soprattutto a causa della opposizione che l'asso tricolore ha incontrato oggi tra Draguignan e Nizza e specialmente per l'attacco deciso sferrato da Zilioli sul Col de Ferrier in un momento in cui Jacques Anquetil, certo temeva di non riuscire a restare nella prima posizione della classifica generale. Anquetil ricorderà a lungo questa Parigi - Nizza proprio per quel che gli è accaduto oggi.

A venti chilometri dalla partenza per la ottava ed ultima tappa, di 146 chilometri, il terreno viscido ha tradito l'asso di Normandia che è caduto ferendosi al gomito ed al ginocchio sinistro. Constatata la scarsa rilevanza dei danni alla persona Anquetil è tornato in sella e, adeguatamente aiutato dai gregari, ha raggiunto in breve il plotone.

Ma successivamente Anquetil è stato costretto per due volte a cambiare bicicletta ed ogni volta ha dovuto scattare e riprendere il gruppo del quale facevano parte, in posizioni atte a tentare la fuga, tanto Altig quanto Zilioli. A Nizza dunque, dove il giovane belga Joseph Spruyt ha tagliato da solo il traguardo a conclusione di una bella fuga durata novanta chilometri, Jacques Anquetil poteva dirsi soddisfatto: nonostante la «guigne», sua è stata la vittoria, come egli aveva garantito che sarebbe accaduto.

Iniziata molto bene otto giorni fa a Parigi, la corsa si è conclusa ancor meglio oggi e raramente ultima tappa di una corsa è stata tanto animata.

Si comincia a far sul serio già a 35 chilometri dalla partenza da Draguignan, quando Wolfshol attacca prendendo sulla sua scia Zilioli, Altig, Motta, Graczyk, Den Hartog, Jourden e Janssen. Con l'aiuto del fedele Graszyk, Anquetil riprende i fuggiaschi subito imitato da Poulidor, Junkermann, Lute, Spuryt ed altri. Poi, a questo gruppo di testa, si uniscono Balmamion, Fezzardi, Bocklandt W. Altig, Casati e Dancelli ma a questo punto Spruyt non si ferma e proseguendo sull'abbrivio riesce a staccarsi per passare sul Col de Ferrier (65 chilometri dal via) con un vantaggio di 1'55" rispetto a Motta e Zilioli, di 2'05" su Anquetil, Junkermann, Poulidor, Rudi Altig, e Den Hartog. Poi, alle spalle di Spruyt, sempre in fuga, la situazione si calma grazie anche all'opera di smorzamento attuata dai gregari di Anquetil. Poi Den Hartog parte al contrattacco del giovane belga e gli avversari di Anquetil sono così obbligati a partecipare alla controffensiva cui prendono parte anche Balmamion e Fezzardi.

Nonostante gli attacchi, Spruyt riesce a tener duro mentre i tre inseguitori vengono riassorbiti dal gruppo a meno di dieci chilometri dall'arrivo. In fin di tappa Van Espen va a conquistare il secondo posto mentre De Haan regola la volata del gruppetto immediatamente alle spalle di Van Espen e conquista il terzo posto Rudi Altig, ormai sicuro della prima piazza nella classifica a punti e del secondo posto in classifica generale non prende parte allo sprint e finisce, come Anquetil, nel mezzo del gruppo.

Ordine di arrivo dell'ottava tappa, Draguignan - Nizza di km. 146: 1) Spruyt, (Bel.) in 3.44'14"; 2) Van Espen (Ol.) in 3.44'45"; 3) De Haan (Ol.) 3.45'1" 4) Van Coningsloo (Bel.); 5) Dancelli; 6) Lute; 7) Neri e il gruppo di tutti con il tempo di De Haan.

Classifica generale: 1) Anquetil (Fr.) in 36.14'09", 2) Rudi Altig (Ger.) 36.16'27", 3) Zilioli (It.) 36.17'05", 4) Poulidor (Fr.) 36.18', 5) Janssen (Ol.) 36.18'19", 6) Den Hartog (Ol.) 36.18'28", 7) Junkermann (Ger.) 36.19'06", 8) Motta (It.) 36.19'22", 9) Nedelec (Fr.) 36.20'33", 10) Haast (Ol.) 36.21'07", 11) Bocklandt (Bel.) 36.21'40", 12) Wolfshohl (Ger.) 36.22'27", 13) Vendervleuten (Ol.) 36.23'10, 15) Van Coningsloo (Bel.) 36.23'17".

MILANO - SANREMO

IN GARA L'ARISTOCRAZIA del ciclismo mondiale

Milano, 16

La 56.a edizione della Milano-Sanremo, che prenderà il via venerdì mattina da Pavia, dovrebbe essere una delle più combattute tra quelle disputate dal 1946 a oggi. La Milano-Sanremo è considerata la più bella corsa del mondo ed è per questo che una vittoria nella «classicissima» equivale a un vero e proprio titolo onorifico per chi la consegue. Dal 1953 — quando Loretto Petrucci vinse per la seconda annata consecutiva — nessun italiano è più riuscito a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione.

Da 12 anni gli italiani aspettano così il grande ritorno alla vittoria. Eppure, la Milano-Sanremo aveva avuto per decenni tradizioni quasi esclusivamente italiane; si poteva parlare addirittura di una ipoteca degli italiani, indisturbati dominatori dal 1915 al 1953 con le sole parentesi dei successi di Bovet nel 1932, di Demuysere nel 1934 e di Bobet nel 1951. Poi la «classicissima» è divenuta appannaggio degli stranieri e dal 1954 si sono avvicendati nel trionfo Van Steenbergen, Derycke, De Bruyne, Poblet, Van Looy, ancora Poblet, Privat, Poulidor, Daems, Groussard e, per ultimo, Simpson vincitore l'anno scorso alla impressionante media-primato di km. 43,420 che ha un altissimo significato se si considera che è stata realizzata su un percorso di km. 288 ricco di difficoltà.

Quest'anno gli italiani ripartono con le stesse speranze, rimaste inappagate per 11 anni, anche se con un compito non meno arduo. Secondo una valutazione obiettiva il vincitore di venerdì prossimo sul traguardo di Sanremo dovrebbe essere fra i reduci della Parigi-Nizza che ha raccolto quasi tutta l'attuale aristocrazia dello stradismo internazionale. Non possono essere trascurate tuttavia le «chances» di Van Looy, dominatore assoluto del Giro di Sardegna e di Venturelli, Taccone, Adorni, Vigna, Poggiali, Zandegù e quanti altri hanno animato le due recenti corse piemontesi.

E' sempre il tabellone di classifica della Parigi-Nizza che offre però lo spunto per le più consistenti considerazioni.

In tale elenco figurano i nomi dell'asso Anquetil, di Rudi Altig, Zilioli, Poulidor, Janssen, Junkermann, Motta, Bocklandt, Stablinski, Dancelli, Wolfshol, dieci nomi ai quali è affidato il prestigio del ciclismo di sei paesi. Una valutazione dei più autorevoli concorrenti può essere fatta dai titoli di ognuno di essi: Anquetil, vincitore lo scorso anno del Giro d'Italia e del Giro di Francia; Janssen, campione del mondo in carica; Motta, la grande rivelazione italiana dell'anno scorso; Stablinski, campione di Francia.

Avellino sede di tappa del Giro d'Italia

Avellino, 16

Avellino sarà sede di tappa dal prossimo Giro ciclistico d'Italia, secondo quanto è stato comunicato all'on. Sullo, che si era interessato della questione, dall'organizzatore del «giro» Vincenzo Torriani.



Josè Altafini, addobba la sua nuova casa di Milano, assistito dai divertiti figlioletti e dalla moglie. Altafini è indisposto

30.000 SPETTATORI ALLO STADIO DI BUDAPEST

La Roma battuta per 1-0 viene eliminata dal Ferencvaros

Molte occasioni sprecate dagli attaccanti giallorossi: De Sisti calcia sul palo della porta un tiro di rigore

Budapest, 16

I magiari del Ferencvaros hanno battuto oggi la Roma per 1-0 qualificandosi per i quarti di finale della Coppa Città delle Fiere. Col gol della partita di ritorno, il Ferencvaros ha visto aumentare a 3-1 il vantaggio sulla Roma, contando il risultato di 2-1 della partita di andata giocata a Roma il 10 marzo.

La partita di ritorno è iniziata, sotto la direzione dell'arbitro jugoslavo Botic Bozidar, alle 18.30. Nel primo tempo, la Roma ha saputo mantenersi al livello degli avversari come gioco ma la sua inferiorità si è vista soprattutto sotto rete. Albert ha approfittato di una mischia sotto la porta di Cudicini al 41' di gioco. Il portiere della Roma è uscito per allontanare la palla della mezz'ala sinistra ungherese Vilezsal che stava per lanciare in porta di testa. Albert è intervenuto calciando da dieci metri nel mezzo della rete sguarnita.

Una magnifica occasione per pareggiare è stata banalmente sciupata da De Sisti ad un minuto dal termine quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per atterramento di Francesconi in piena area. La palla, calciata da De Sisti, ha colpito in pieno il palo e un difensore ha sventato la minaccia.

Dopo l'intervallo i calciatori italiani hanno reagito vivacemente per risalire lo svantaggio. La Roma è stata sfortunata anche in un'altra occasione. All'11' del secondo tempo il portiere ungherese Geczy è uscito a valanga soffiando a Nardoni il pallone che è però finito sui piedi di Nicolè e da questi indirizzato verso la porta sguarnita. Matrai è riuscito però a rinviare proprio mentre la palla stava per varcare la linea bianca. Nicolè è stato il più pericoloso dei giallorossi che sono apparsi superiori sul piano della velocità e dell'affiatamento mentre il Ferencvaros è spesso apparso impreciso nei passaggi.

All'incontro disputato al Nep Stadium hanno assistito circa 30.000 persone. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Ferencvaros: Geczi; Novak, Dalnoki; Perecsi, Matrai, Orosz; Karaba, Varga, Albert, Vilezsal, Fenyvesi. Roma: Cudicini; Tomasin, Carpenetti; Tamborini, Losi, Schnellinger; Francesconi, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Nardoni.

L'Atletico elimina lo scozzese Dumferline

Bilbao, 16

L'Atletico di Bilbao si è qualificato per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, dove giocherà col Ferencvaros ungherese vincitore odierno della Roma, battendo oggi per 2-1 (1-0) il Dumferline scozzese, nell'incontro di spareggio. Entrambi gli incontri precedenti si erano chiusi in parità per 1-1.

Le reti sono state segnate per gli spagnoli dal mezzo destro Aguirre su calcio di rigore al 32' e dall'ala sinistra del Dumferline, Smith, al 4' del secondo tempo. La rete della vittoria infine è stata realizzata a cinque minuti dalla fine su azione personale del mezzosinistro spagnolo Uriarte che dopo una brillante discesa da metà campo ha insaccato di sinistro dalla area di rigore.

CONTRO IL BENFICA

SOLO UN MIRACOLO può salvare il Real

Madrid, 16

Dieci a uno: questo lo scarto di favore dato al Benfica dai «bookmakers» madrileni alla vigilia dell'incontro di ritorno tra l'undici lisboneta e la squadra del Real Madrid, la grande nobile decaduta del calcio europeo, nei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Gli spagnoli non si fanno soverchie illusioni. Anzi, non se ne fanno punto. «Soltanto un miracolo può salvare il Real ed i miracoli non accadono spesso». In questa frase è racchiuso l'animo con il quale il tifoso madrileno si appresta ad assistere dagli spalti del Chamartin allo scontro classico tra i due colossi iberici, vetusti ambedue di gloria passata nel torneo europeo.

Nell'andata a Lisbona, la compagine della perla nera del Mozambico, quell'Eusebio che fa gola a numerose compagini europee, si è imposta sul Real Madrid per 5-1 ed appare una impresa impossibile quella che Gento ed amici si sono imposta: il sovvertimento di un risultato che già sulla carta appare definito. Sì, proprio soltanto un miracolo può salvare il Real dall'eliminazione. Ma non si vede come questo miracolo possa accadere. A Lisbona, più che il punteggio catastrofico a svantaggio della squadra spagnola, impressionò la spettatore critico il baratro in cui la grande squadra del «Bernabeu» parve essere caduta: svuotata di energia e di classe, vecchia negli uomini e nelle strutture.

Si deve aggiungere agli «handicap» dei madrileni l'assenza dalla prima linea di Amancio, il giocatore principe del Real Madrid,

Miguel Munoz, allenatore dei bianchi di Madrid non sogna. «Quattro gol sono troppi da rimontare. Senza contare che il Benfica è una delle migliori squadre europee».

I portoghesi, nel loro ritiro sulle colline dell'Escorial, ad una cinquantina di chilometri a nord della capitale, stanno vivendo forse la vigilia più tranquilla che sia stata loro mai permessa sia in tornei nazionali che internazionali. Schwartz, l'allenatore olandese del Benfica, è certo che il risultato sarà di strettissima misura. «Non penso che se ci sarà vittoria, la squadra vincente si imporrà con uno scarto maggiore di una o al massimo due reti. Naturalmente, il vantaggio che abbiamo acquistato a Lisbona ci permette di entrare in campo tranquilli, fiduciosi nei nostri mezzi e nel risultato finale».

Schwartz non ha avuto alcuna difficoltà a confermare che schiererà in campo la stessa formazione che giocò a Lisbona, e cioè: Costa Pereira; Cruvem e Germano; Peridis, Cruz e Raul; Augusto, Eusebio, Torres, Copuna e Simoes. Ad eccezione di Peridis, è questa la formazione tipo del Benfica che gioca ormai invariata da anni.

Munoz, invece è stato più restio nel fornire indicazioni sulla probabile formazione madrilena ed ha annunciato che renderà pubblica la squadra soltanto poche ore prima dell'incontro. La formazione del Real Madrid, comunque, non dovrebbe scostarsi di molto dalla seguente: Betancourt; Miera e Pachin; Muller, Santamaria e Zoco; Serema, Pirri, Grosso, Puskas e Gento.

L'enorme catino del Chamartin è pronto per accogliere i 110 mila spettatori che gli organizzatori sperano — e sono certi — di convogliare domani sera per la partita.

A. P.



La francese Marielle Goitschell, vincitrice dello slalom di Vail, si è confermata prima sciatrice del mondo fra le discesiste

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI INTERNAZIONALI DEL TROTTO

FROMMING RINUNCIA A PILOTARE OZO MA LA «REGINA FRANCESE» VINCE LO STESSO

Una colica patita alla vigilia non impedisce all'allieva di Massue di dominare in 1.16.7 - Bravi Fury Hanover e Behave - Carmelo piega le americane - Il ritorno di Gibeppe a Montebello

Un'altra volta Hans Fromming ha fatto male i suoi calcoli, in questa occasione disertando lo anello di Cagnes sur Mer dove si disputava il Critérium de Vitesse, l'affascinante disfida di velocità alla quale il guidatore tedesco avrebbe dovuto partecipare in sediolo a Ozo. Ma Ozo, in settimana, era stata colta da una colica e pertanto lo scaltro Hans si guardò bene dal rispondere agli accorati appelli di Roger Massue che voleva affidargli la preziosa giumenta. Tutti ormai sapranno che Fromming, pur essendo un giudatore capacissimo, usa presentarsi in corsa soltanto con il cavallo ritenuto in grado di vincere.

Come poteva Fromming sperare che Ozo, mezza morta martedì, potesse dare la paga agli americani delle scuderie italiane accorsi in gran copia sulla Costa Azzurra per battersi sulla loro distanza preferita, il miglio. E così il funambolico «driver» ha fatto le orecchie da mercante inducendo Massue, che con Ozo finora ne aveva combinate di cotte e di crude, a cimentarsi di persona al sulky della figlia di Vermont. Ed è venuto quello che nessuno, compresi i tecnici francesi, si aspettava, Ozo ha battuto tutti con il piglio autoritario che in tante battaglie l'aveva contraddistinta; che gioia per il buon Massue, e che scorno per Fromming rimasto a meditare a St. Moritz, nella sua residenza, sulla sua mancanza di fiducia.

La nostra Elaine Rodney, eletta favorita sul campo, ha non poco da recriminare sugli intralci patiti in dirittura quando è mossa all'attacco di Ozo ma si è disorientata irreparabilmente per gli sbandamenti di alcuni cavalli in rottura. A parte la «défaillance» di Elaine Rodney, i nostri non si sono comportati male. Fury Hanover si è piazzato secondo e Cencio Ossani giura che avrebbe vinto se fosse partito in prima fila; Behave, dopo una coraggiosa corsa di testa, è giunto ancora terzo, quindi come bottino non c'è da lamentarsi, perchè in fin dei conti essere battuti da una Ozo non è per niente un disonore. Anche il debuttante americano Lucys Victory si è comportato onorevolmente pur non piazzandosi, ma resta il fatto che battere una Ozo in vena, tanto da esprimersi in 1.16.7 su un terreno alquanto allentato, non era impresa facile. Per Ozo quindi più che meritato l'appellativo di «regina del trotto francese»; essersi imposta dopo le vicissitudini avute in settimana, è indubbiamente un'impresa che può riuscire soltanto a un fuoriclasse.

Vedere un indigeno che fa piazza pulita in un campo dove figurano degli americani, fra l'altro non proprio degli ultimi venuti, può far piacere. Questo si è verificato all'Arcoveggio dove il saldo Carmelo sembrava non potesse districarsi dalle panie delle valide giumente d'oltre Oceano Castleton Belle e Vamp Hanover. Invece è successo quello che nessuno o forse in pochi si aspettavano: Carmelo è riuscito a mettere il bavaglio alle scatitiste americane affermandosi in un volitivo 1.20.2 sulla breve distanza. Questo accadeva nel due volte milionario Premio Piemonte, nel quale Castleton Belle agevolava l'affermazione di Carmelo sbagliando in partenza e dove Vamp Hanover battistrada dal via non riusciva ad opporsi all'allievo di Tonino Macchi in retta d'arrivo, quando allo spunto il figlio di Bordo si dimostrava molto più insidioso che non la femmina di Orsi Mangelli.

«En plein» indigeno anche a Napoli dove l'americana Campus Queen doveva lasciare il passo al magnifico Alarì, capace di beversi il miglio in un superbo 1.18.6 al km., e anche a Calcante finito a scorta del sorprendente ma bravissimo allievo di Orlando Orlandi. Montecatini ha confermato l'attuale vena del sauro Stupendo, involatosi in un buon 1.20.5 vanamente inseguito da Vardar e dall'americano Dr. Orin finiti in parità, e a Stupinigi in rottura il favorito Sornione è stato il positivo Decio ad attigere un bel traguardo in 1.20.9 davanti a Quintuplo e al penalizzato Metallo.

Eccoci a Montebello che domenica presentava uno scenario di folla davvero incoraggiante. Buone le prove di maggior rilievo con il Premio di Marzo, servito a Gibeppe per una pronta riabilitazione dopo i recenti insuccessi. Lo schieramento scarno ha favorito le pretese del figlio di Birbone che ha impostato la corsa sullo slancio, invero superiore, che Mazzuchini ha moderato soltanto nel primo giro per poi lasciare al suo allievo... libertà d'azione e con essa la visuale di un indiscutibile traguardo. Quando Gibeppe si è trovato in testa, per i suoi avversari non vi è stato più nulla da fare anche se questi non hanno per niente demeritato nei confronti del vincitore.

A un felice ritorno di Gibeppe, sempre bene in mano al suo ex guidatore Mazzuchini, ha fatto riscontro l'ennesima dimostrazione positiva di Desaix, il quale ha dovuto però faticare più del previsto per liberarsi di Spriano. Spriano si trova in grande ordine e in questo momento sulla media distanza bisogna attendere proprio gli ultimi metri per superarlo. Così Desaix è riuscito a sfuggirgli soltanto nelle estreme battute alpari di Santone, il quale ha offerto una prestazione positiva che induce a sperare bene per i suoi prossimi ingaggi.

Arrivi molto serrati nelle altre prove di riguardo. Deità, dopo aver fallito per un soffio la prova di rientro, non ha perduto... l'autobus alla seconda occasione e si è fatta notare per la decisione con la quale ha fatto naufragare le speranze del vecchio ma ancor vegeto Carnevale, che aveva tentato di tirare lo sgambetto ai favoriti con una veloce fuga. Poi è stato Olinto a primeggiare allo spunto nei confronti di Zig Zag, altro veterano che con i primi tepori riesce a tirar fuori le unghie, e tutto questo dopo una corsa che dal punto di vista emotivo non aveva lasciato per niente a desiderare. La rottura iniziale di Mander, il lancio risoluto di Vispo da Enea, e poi l'assolo, purtroppo scorretto, di Polare, sono stati degli episodi tutt'altro che marginali, come in precedenza non lo erano stati, nè l'inseguimento spettacolare di Nitore dopo la rottura iniziale, nè la coraggiosa iniziativa di Maestrale impossibilitato a sfondare allo epilogo dopo aver percorso i 400 metri finali in quarta ruota.

M. G.

Per due rappresentative di calciatori dilettanti

Questo pomeriggio a Torviscosa secondo allenamento delle rappresentative dilettantistiche di prima categoria di calcio che prossimamente saranno impegnate su due fronti (Klagenfurt e Trieste) in manifestazioni internazionali. Il commissario tecnico regionale Tonello ha convocato complessivamente 38 giocatori, 16 per l'incontro che la rappresentativa con la denominazione di «Italia Nord» disputerà il 25 aprile a Klagenfurt contro la Carinzia e 22 per il torneo internazionale di Trieste in programma l'1 e 2 maggio.

Suddivisi per ruoli questi sono i giocatori inclusi nella lista dei convocati per l'allenamento odierno: rappresentativa per lo incontro di Klagenfurt: portieri Gortan e Farfoglia; terzini Vidoni, Petracco e Del Bianco; mediani Bigotto, Sponton, Modolo, Mamilovich e Vatta; attaccanti Vicario, Ciroi, Corolli, Tulissi, Eremondi e Zanolla. Rappresentativa per il torneo di Trieste; portieri Plebani Volk e Puia; terzini Sgranzutti, Mongardini, Bregant e Apostoli; mediani Burg, Cominotto, Della Vedova, Delise, Ferro e Doz; attaccanti Chiodini, Minigutti, Zanello, Furlan, Zoratti, Angileri, Zullich, Di Giusto e Braida.



Il sermone del presidente della F.I.G.C. a Pascutti, reo di scorrettezze, nello spogliatoio del Parkstadion di Amburgo. L'ala del Bologna si è condannata all'esclusione dalla Nazionale

A ZAGABRIA IL TORNEO COPPA DELLE COPPE

Sarebbe fuori combattimento la prima linea della Dinamo

Imprevedibilmente favorito il Torino - Diversi titolari della formazione jugoslava si sono resi indisponibili

Zagabria, 16

La Dinamo di Zagabria, forse la squadra più vicina al cuore dei tifosi jugoslavi — paragonata alla regina bianconera del calcio italiano — si trova in difficoltà per la composizione della squadra che domani sera dovrà scendere in campo nell'incontro di ritorno con il Torino per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Nell'andata, la Dinamo era riuscita a pareggiare (1-1) sul campo di via Filadelfia e il pareggio era considerato a Zagabria come un mezzo passaporto per passare alle semifinali del torneo. Ma per vincere il Torino anche sul campo amico la Dinamo ha bisogno della sua migliore compagine, ha bisogno di mandare in campo tutti i suoi uomini migliori, cosa questa che non appare possibile a causa degli infortuni e delle sospensioni.

Matus e Puljcan, colpiti ambedue dai fulmini della commissione disciplina della Lega, non possono essere allineati con i compagni. Matus è stato espulso domenica scorsa a Belgrado nell'incontro con la Stella Rossa e Puljcan era stato espulso a Torino.

Uno dei nuovi giocatori della Dinamo che va per la maggiore attualmente, Piric, non può essere usato perchè il suo nominativo non è stato incluso all'inizio del torneo nella lista dei giocatori disponibili per la Coppa delle Coppe. Ed è così che il grande ottimismo per questa seconda partita con il Torino si è dissolto, come nebbia al sole, proprio alla vigilia del grande confronto.

Più di ogni altro appare preoccupato l'allenatore della Dinamo, Konjevod, il quale, scuotendo la testa, dice: «La nostra intera prima linea è fuori combattimento. Ed è proprio la prima linea che deve decidere l'incontro». Ed ecco gli attaccanti della Dinamo che non possono, per un motivo o per l'altro, scendere in campo: Cvitkovic, Zambata, Matus, Gucmirtl e Kobescak.

Zambata, capocannoniere della squadra, si trova in ospedale. I dirigenti della squadra sperano di riuscire a includerlo nella formazione, ma tutto dipende da cosa diranno i medici. Appare comunque improbabile che egli possa giocare domani.

Partito il Milan per incontrare l'Anderlecht

Milano, 16

La squadra di calcio del Milan è partita poco dopo le 15 dall'aeroporto della Malpensa per Bruxelles, dove domani sera incontrerà l'Anderlecht in un incontro amichevole. Non partecipano alla trasferta Altafini e Ferrario, il primo perchè influenzato e il secondo poichè nella partita di domenica contro gli svedesi dell'Aik ha riportato una contusione a una caviglia.

Prima della partenza l'allenatore Liedholm ha detto che è sua intenzione scendere in campo con la seguente formazione: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Lodetti, Fortunato. Nel corso della partita egli effettuerà delle sostituzioni, anche per non affaticare troppo i titolari in vista della prossima partita di campionato con la Sampdoria. Per questo sono stati portati a Bruxelles anche Trebbi, David, Santin e Belli, un portiere questo ultimo che il Milan ha dato in prestito al Chieti e che è stato richiesto per questa trasferta dato che sono indisponibili gli altri due portieri della squadra, Ghezzi e Balzarini. I rossoneri rientreranno a Milano giovedì.

Rappresentativa triestina della seconda categoria

Pieris, 16

Ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi sul campo di Pieris l'ultimo allenamento della formazione della rappresentativa di Trieste della 2.a categoria dilettanti che venerdì s'incontrerà a Gradisca con la rappresentativa goriziana per il quarto torneo quadrangolare, seconda categoria dilettanti. La formazione era la seguente: Nardini (Libertas); Giordani (Pieris), Gregorin (Pieris); Ellini (Libertas), Budicin (Esperia), Camuffo (Gradese); Tenze (Romana), Facchinetti (Gradese), Granzini (Esperia), Ronca (Romana), Monzoni (Roianese), Sell (Turriaco).

Fungeva da squadra allenatrice l'undici dell'A. C. Pieris. Il risultato finale è stato di quattro a due a favore della rappresentativa e hanno segnato per la rappresentativa Camuffo e Monzoni nel primo tempo e Sell e Ronca nella ripresa.

La prova è stata soddisfacente e prelude un'affermazione nell'incontro di qualificazione e quindi la speranza di partecipare alla finale che sarà disputata il 21 prossimo a Gemona.

Di Tonno arbitro di Taranto-Triestina

Milano, 16

La Lega nazionale calcio ha designato l'arbitro Barolo, che si avvarrà della collaborazione dei guardialinee Stefana e Tonelli, a dirigere domani la gara Genoa-Monza, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65.

Il commissario agli arbitri ha inoltre designato i seguenti arbitri a dirigere le gare amichevoli in programma domani: a Taranto, ore 15 Taranto-Triestina, Di Tonno; a Chiavari, ore 15 Entella-Sampdoria, Marengo.

Ruggers della Fiamma TS nella Nazionale juniores

Sette giocatori di rugby della Fiamma Trieste sono stati segnalati per la formazione della Nazionale giovanile che prossimamente sarà impegnata in quattro incontri internazionali, tre con la Francia e uno con la Germania. Si tratta della «prima linea» al completo composta da Delli Compagni, Cociani e Colombo; del mediano di mischia Geromet, del mediano d'apertura Di Blas, dell'estremo Jarz e del «trequarti» Grebello. Tutti questi giocatori, a eccezione di Grebello, saranno impegnati domenica prossima a Trieste nell'incontro che la Fiamma disputerà per i quarti di finale del campionato giovanile contro l'Old Rugby Roma. Alla partita assisterà un osservatore del Commissario tecnica Piero Marini, con l'incarico di seguire le prestazioni dei sei «azzurrabili».

LA COPPA DEL TUFFATORE SABATO E DOMENICA A TRIESTE

Fra i partecipanti Dibiasi medaglia d'argento a Tokio

Edera-Triestina (due volte) per il «Primavera» di waterpolo

La piscina coperta di Riva Tommaso Gulì sarà teatro, sabato e domenica prossimi, di una interessantissima manifestazione, che ha per numero centrale la Coppa del Tuffatore e per pepato contorno il doppio confronto fra le squadre di pallanuoto della Triestina e dell'Edera.

La Coppa del Tuffatore è stata indetta dalla Federazione come un vero e proprio campionato primaverile, in quanto chiama a raccolta i tuffisti, maschi e femmine, di tutte le categorie. Si tratterà pertanto di una completa rassegna, alla quale hanno già dato la loro adesione tutti i migliori elementi, con in testa il bolzanino Klaus Dibiasi, che ha conquistato a Tokio la medaglia d'argento dalla piattaforma di 10 metri, dopo esser stato per sette tuffi in testa alla graduatoria. Con lui ci sarà anche il giovane Giorgio Cagnotto, che gli è stato compagno in Giappone, dove però non ha avuto uguale fortuna.

Otto saranno le categorie in gara, quattro maschili e quattro femminili, per un complesso di 41 tuffatori. Le gare avranno inizia sabato mattina e si concluderanno nel pomeriggio di domenica. Gli iscritti sono così suddivisi per categorie: 4 ragazze e 11 ragazzi; 4 allieve e 5 allievi; 2 juniores femmine e 6 juniores maschi; 1 seniores femmina e 8 seniores maschi. Dibiasi e Cagnotto gareggeranno nella categoria juniores.

Nel corso del «week-end» si disputeranno anche due incontri di pallanuoto fra le squadre della Triestina e dell'Edera, incontri che serviranno quale qualificazione per la fase finale del Torneo primaverile, che avrà luogo a Napoli nell'aprile prossimo. Le due partite saranno disputate sabato e domenica, al termine del programma tuffistico.

Germinal Ballarin, uno dei migliori pesi medi massimi francesi, ha annunciato oggi la sua decisione di ritirarsi dallo sport attivo per dedicare le sue energie alla gestione di un locale pubblico. Ballarin, il quale ha 36 anni, aveva iniziato la sua carriera da professionista nel 1950 e in 86 incontri aveva vinto 61 volte, perso 16 e pareggiato 11.

Il West Ham United ha battuto questa sera 2-1 (1-0) il Losanna nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Le reti sono state segnate dal mezzosinistro Dear al 32' e dal centravanti Burne al 9' del secondo tempo per il West Ham e dal mezzosinistro Hosp per il Losanna a nove minuti dalla fine. Terreno soffice. Cielo sereno. 20.000 spettatori circa.

La Dapretto nella Nazionale giovanile di nuoto

Roma, 16

Per l'incontro internazionale di nuoto maschile e femminile riservato a coloro che sono nati negli anni 1949 e seguenti, in programma Goppinger (Germania Occidentale) il 27 e il 28 marzo 1965, sono stati convocati a Trento per la mattinata del 25 corrente i seguenti atleti: Ascani Ornella, Vandoni Emma, Cobolli Giulio, Di Prete Luigi, Rossi Claudio (Aniene); Cassera Nives (Libertas Bergamo); Dapretto Luciana (A. S. Edera Trieste); Martinoli Valentina, Bafico Giorgio (Andrea Doria); Palmieri Lucia, Vecchione Luciana, Attanasio Antonio, Mezzadri Lucio (Canottieri Napoli); Pasqualetti Teresa, Zunino Paola (S. S. Lazio); Strumolo M. Antonietta, Aimar Ettore, Sacchi Massimo (S. N. C. Milano); Azin Claudio (Can. Milano); Tomassini Daniela (Ravenna); De Gasperis Attilio (A. S. Roma); Franzini Maurizio (Torino); Grimaldi Alfredo, Venza Bruno (R. N. Napoli); Nardini Fabrizio (S. S. Mediterranea).

Calcio giovanile a Trieste. Campionato allievi. Orari e campi delle gare di venerdì 19 marzo: Libertas-CRDA, campo Flavia ore 8.30; Fortuna «A»-Primorje, campo Ponziana ore 11; S. Giovanni-Triestina, campo S. Giovanni ore 10.30; Roianese-Sant'Anna, campo S. Giovanni ore 9.15; Muggesana-Esperia, campo Muggia ore 10.30; Vesna-Fortitudo, campo Aurisina ore 14.45; Edera-Ponziana «B», campo Flavia ore 10. Campionato juniores - Gara di domenica 21 marzo: Fortitudo-Libertas «A», campo Muggia ore 11.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREANNUNCIATA AL CONGRESSO LA LEGGE PER IL VOTO A OGNI NEGRO

«Noi la spunteremo»: è la sfida di Johnson ai razzisti del Sud

«Voglio essere il Presidente che ha concluso la guerra tra i fratelli» ha affermato - L'opposizione si prepara a fare ostruzionismo a oltranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

«We shall overcome», noi la spunteremo: le prime tre parole dell'inno dei negri che si battono per la conquista dei diritti civili, sono state per la prima volta pronunciate da un Presidente degli Stati Uniti e l'occasione è stato un discorso davanti alle Camere riunite. Stanotte Johnson ha detto quelle parole e le ha ripetute alcune volte, quasi a significare che d'ora in poi quello sarà lo slogan caratteristico della politica della Casa Bianca e del governo americano nei confronti del problema razziale.

Il Congresso riunito straordinariamente (soltanto per il messaggio sullo stato dell'Unione» e le gravi dichiarazioni di emergenza nazionale, come la dichiarazione dell'entrata in guerra, danno occasione al Presidente americano di parlare di persona al Campidoglio e di parlare ai parlamentari delle due Camere uniti in seduta comune), ha applaudito, in piedi quelle tre parole (due delle questa rara forma di ovazione è stata concessa ieri sera a Johnson che ha avuto quaranta applausi durante un discorso di duemila parole durato tre quarti d'ora), ma sarebbe un errore credere che quell'applauso sia il simbolo di una ingeniale unità di idee con il Presidente degli Stati Uniti, ma la testimonianza di un accordo pieno e totale su quanto Johnson ha chiesto.

Il discorso di Johnson è stato forte, coraggioso nella prima parte (la prima mezz'ora), più acuto, forse anche meno sentito e abilmente politicizzato — ma era soltanto umano e sociale — nella seconda parte che ha tolto alla fine efficacia all'essenziale detto prima. La ragione? Forse quel tanto di compromesso e di indulgenza verso i «grandi nemici» del sud che ieri sera o non erano stati al Congresso o, se vi erano (come il senatore Strom Thurmond, della Carolina del Sud, come i senatori Allen Ellender della Louisiana e John McClellan, dell'Arkansas, che è anche il capo del Comitato giuridico che dovrà giudicare la legge per accelerare la registrazione nelle liste elettorali dei negri che Johnson ha annunciato di mandare al Congresso domani), non applaudivano e restavano seduti quando l'applauso era «in piedi». Quaranta rappresentanti del sud erano assenti, fra senatori e deputati; un vero boicottaggio che inutilmente i messi del Congresso cercavano di materializzare sedendo, su ordine dei Presidenti delle due Camere, i posti lasciati vuoti dai «ribelli» degli Stati della magnolia. Del resto la prudenza personale e non eccessiva di Johnson nell'ultima parte del suo discorso aveva una qualche giustificazione in questa frase di commento del senatore Ellender: «Se sarà necessario, dopo aver esaminato la legge che ci verrà mandata dalla Casa Bianca, noi del sud solo ci opporremo ad essa, ma condurremo contro essa una tattica dilatoria».

L'essenza del messaggio di Johnson al Congresso e alla nazione sta in due o tre frasi. «Non servono le leggi — ha detto — per evitare la discriminazione, quando i funzionari locali sono determinati a negare il diritto di voto ai negri. Ma faremo in modo che se i funzionari locali sono avversi alla registrazione dei negri nelle liste elettorali, sia possibile ai negri avere la iscrizione da funzionari federali che agiranno immediatamente per far sparire le ingiustizie. Abbiamo aspettato cento anni e più, dopo la liberazione dei negri dalla schiavitù, che la cittadinanza completa fosse concessa a tutti gli americani. Ora il tempo per aspettare non c'è più». E ancora: «Aprite le sezioni elettorali a tutti i cittadini — permettete a uomini e donne di votare qualunque sia il colore della loro pelle — allargate i diritti di cittadinanza a ogni cittadino — l'ordine della Costituzione in questo senso non si presta a equivoci».

Rivolgendosi direttamente agli uomini del Congresso, Johnson ha detto: «Ho mandato qui la legge dei diritti civili — ci sono volute otto settimane per averla indietro alla Casa Bianca per la mia firma e quando me l'avete mandata, era una legge inerte, privata della sua essenzialità. Questa volta non voglio aspettare otto settimane e non voglio avere alla firma una legge mutilata nell'essenziale. Voi dovete lavorare con me, sulla mia scia, per dare a tutti i cittadini americani, bianchi e negri, il diritto al voto perchè è questo che dobbiamo raggiungere. E' questo che io voglio raggiungere — ho l'opportunità di aiutare il popolo di questo Paese e intendo farlo. Non voglio essere il presidente che crea imperi, cerca la grandezza, allarga i domini. Voglio essere il presidente che ha educato i giovani, il presidente che ha cercato di nutrire gli affamati, il presidente che ha messo fine all'odio, il presidente che ha concluso la guerra tra fratelli sulla terra».

A Harlem, qui a New York, è caduto in parte il senso di oppressione e di angoscia, ma i negri coscienti mettono in guardia contro l'ottimismo. «Aspettiamo la legge», dicono a Harlem. Girano tra le mani della gente negra i giornali con le fotografie dei poliziotti che trascinano via dal Congresso gli uomini e le donne che avevano «occupato» un corridoio del Campidoglio in una dimostrazione di «sit-in» mai avvenuta prima in Parlamento. Sono fotografie urtanti. I negri dei ghetti americani scuotono la testa guardandole, non fanno commenti, sono del resto nelle stesse pagine in cui è riprodotto per intero il discorso di Johnson, i dimostranti del «sit-in» sono stati sgomberati poco prima che il Presidente degli Stati Uniti andasse in Congresso a rivolgere il suo appello al popolo e ai parlamentari.

I negri non parlano, non commentano, guardano le foto e pensano se per davvero saranno le ultime testimonianze di fatti che non dovrebbero accadere più. Se lo domandano, ma se cercano una risposta essi la trovano nelle notizie dall'Alabama, ancora una volta: oggi, seicento studenti bianchi e negri hanno cercato di fare una marcia verso il palazzo del Governatore Wallace a Montgomery, capitale dell'Alabama. La polizia ha caricato i giovani, ha impedito la marcia, ma non è riuscita a disperderli. Allora è stata chiamata la polizia a cavallo che ha caricato e inseguito gli studenti, senza pietà. Alcuni ragazzi sono stati feriti a colpi di bastone dai poliziotti a cavallo, alcune studentesse sono state buttate per terra a manganellate, c'era sangue sparso nelle strade della carica, hanno dovuto accorrere le autoambulanze. Sono passate appena ventiquattro ore dall'appello di Johnson.

Stelio Tomei

NON VOGLIONO I TEDESCHI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — La polizia danese allontana a forza alcuni dimostranti che cercano di opporsi al passaggio di truppe tedesche inviate nel paese per compiervi un ciclo di manovre

SI PROCURAVA NOTIZIE «UTILI AL NEMICO»

Ingegnere inglese a giudizio per spionaggio

E' un funzionario addetto ai missili teleguidati Lo si accusa di aver copiato documenti segreti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Un uomo è stato rinviato oggi in giudizio dal magistrato di Bow Street, sotto l'accusa di aver svolto attività spionistica. Si chiama Frank Clifton Bossard, ha 52 anni, e fino a ieri era un funzionario pubblico presso il Ministero dell'Aviazione. Aveva la qualifica di ingegnere di primo grado e lavorava al quartier generale della Sezione di ricerche e sviluppo per i missili teleguidati. Il suo arresto è avvenuto ieri pomeriggio, ma solo oggi se ne è avuta notizia a causa della particolare delicatezza dell'accusa.

Tra le 12.50 e le 14.15 di ieri, secondo l'accusa, il Bossard avrebbe ricopiato certi documenti estratti dagli archivi del Ministero dell'Aviazione. L'accusa non è di spionaggio vero e proprio, ma di avere agito in modo tale da mettere in grave pericolo la sicurezza dello Stato, e di avere ottenuto informazioni che avrebbero potuto essere, direttamente o indirettamente, «utili al nemico». L'arresto è avvenuto in una camera dell'Hotel Ivanhoe, nella zona londinese di Bloomsbury, dove il Bossard si sarebbe recato per compiere l'atto di cui è accusato. Se riconosciuto colpevole, potrebbe ricevere una condanna variabile fra i 3 ed i 7 anni di carcere.

Oggi l'accusato è apparso molto tranquillo davanti al giudice. Di corporatura pesante, con un paio di occhiali spessi, indossava un abito scuro e portava al braccio un impermeabile. L'udienza è durata poco più di un minuto, ed è soprattutto servita per definire la data del rinvio a giudizio.

L'ispettore Wise, della speciale squadra che si occupa di questioni cosiddette di «sicurezza», ha chiesto che il processo fosse fissato per il 24 marzo, e si è opposto ad una richiesta di libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione. Dopo aver accettato la richiesta dell'ispettore, il giudice Barraclough ha chiesto al Bossard se aveva già un avvocato difensore. «Non ancora». Voleva aggiungere altro? «Non credo, signori». Due colpi di mazza e l'imputato è stato accompagnato fuori aula da un poliziotto.

Il Bossard è nella Sezione missili teleguidati dal 1960, e guadagna oltre 4 milioni all'anno. Abita con la moglie in una bella casetta situata a Stoke D'Abernon, non molto distante da Londra. Ha un figlio di vent'anni, attualmente studente universitario. Viveva in modo appartato, per cui nessuno dei vicini conosce molto bene nè lui nè la moglie.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

VISTO DOMENICA PER L'ULTIMA VOLTA

Misteriosa scomparsa d'un inglese in Germania

Era funzionario di un comando britannico Non si esclude l'ipotesi di una sciagura

Berlino, 16

Un giovane funzionario del Comando inglese a Berlino, John Echevarria di 24 anni, è scomparso misteriosamente durante una spedizione di pesca subacquea nel Baltico. Egli si era recato alla fine della settimana scorsa, insieme a due amici, nell'isola di Fehmarn, per cercare un luogo adatto per istituirvi un centro estivo inglese di ricreazione per nuotatori e pescatori subacquei. I suoi due amici, tornati a Berlino ieri, hanno detto di aver visto per l'ultima volta Echevarria domenica mattina.

I due amici, John Friend, impiegato del Ministero degli Esteri, e il sergente James Leech, hanno visto lo scomparso per l'ultima volta domenica mattina verso le 7.30, quando egli comunicò che andava a fare una passeggiata, perchè la giornata era molto bella. I due invece preferirono restare a letto, nella pensione dell'isola di Fehmarn dove erano alloggiati. Quando alle 9.30 Echevarria, che è di remota origine basca, non si presentò a colazione, i suoi amici andarono a cercarlo e poi avvertirono la polizia locale, che oggi ha annunciato la scomparsa, subito confermata dalla missione militare inglese a Berlino.

Echevarria però domenica mattina non uscì per una passeggiata a piedi, perchè si allontanò in automobile. La vettura è stata ritrovata oggi a pochi metri dal mare, senza i vestiti dell'impiegato nè le pinne e la maschera per la pesca subacquea. I tre uomini erano giunti nell'isola venerdì, prima di trasferirsi in una pensione, avevano dormito una notte nelle automobili. Alla domanda se Echevarria sia caduto in acqua un portavoce della polizia dell'isola ha risposto: «Questa è una possibilità, ma ce ne sono altre». Echevarria conduceva una vita ordinata e non aveva difficoltà economiche o familiari. Sua moglie è un'irlandese.

L'isola di Fehmarn, nel Baltico, è vicinissima al confine della Germania orientale, e si ritiene che in essa possano fare scalo imbarcazioni tedesco-orientali in missione di ricognizione e di informazione, nel tentativo di eludere i radar occidentali.

Funzionari inglesi a Berlino hanno escluso la possibilità che la scomparsa di Echevarria sia da mettere in relazione a questioni politiche o di spionaggio, in quanto egli non svolgeva nessuna attività di questo genere, e le sue mansioni erano esclusivamente amministrative e contabili. E' stata invece avanzata l'ipotesi che l'uomo sia annegato mentre cercava un luogo adatto per impiantarvi un club di nuotatori subacquei.

IN UNA INTERVISTA EPISTOLARE CONCESSA A UN GIORNALISTA OCCIDENTALE

Kruscev recita il «mea culpa» «Orgoglio e mancanza di realismo»

L'ex Premier è pienamente d'accordo con l'attuale linea politica del Cremlino Un accenno all'«amico Kennedy» - Nessun «memoriale», solo poesie per i nipoti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

«Non sono un naufrago che vive su di un'isola deserta», avrebbe detto Nikita Sergijevic Kruscev, che proprio ieri l'altro è ricomparso in pubblico a Mosca, ad un giornalista occidentale. «Non sono neppure un prigioniero, tagliato fuori dal mondo, come ha preteso qualche giornale occidentale, cui piacerebbe vedermi come Napoleone a Sant'Elena. Ormai io considero gli avvenimenti presenti e futuri come un saggio, e di un saggio si può sempre avere bisogno». La conclusione della frase, che è l'ultima della pretesa intervista concessa da Kruscev, indurrebbe a credere che essa sia autentica. Sembra di potervi ravvisare il particolare atteggiamento del buon senso krusceviano.

Tuttavia, altre parti della intervista, che oggi appare in Germania sulle pagine del settimanale di Monaco «Revue», sembrano apocrife, a meno che non si ammetta che lo indomito carattere krusceviano si sia piegato alla sentenza pronunciata contro di lui nell'ottobre scorso dal Comitato centrale, ed oggi, la rassegnazione abbia preso il posto della orgogliosa tracotanza in colui che tutti abbiamo considerato il personaggio più umano e drammatico apparso sulla scena sovietica.

Alcuni elementi di contorno sono assai confusi: Pierre Jean-Card, la firma che appare in calce alla intervista, sembra essere un nome di comodo. D'altro canto, una grande agenzia di stampa si è riferita ad un'altro nome, a quello del giornalista americano Ralf Melcher, residente a Parigi. Egli avrebbe usato il più semplice dei mezzi per entrare in comunicazione con l'ex Premier sovietico; gli avrebbe scritto una lettera, e avrebbe formulato dieci domande. A sette di esse, Kruscev avrebbe risposto con un'altra lettera, a stretto giro di posta. Sarebbe insomma una «intervista epistolare», quella che «Revue» e altri settimanali internazionali pubblicano in questi giorni, nella quale Kruscev, oltre a fare un esame di coscienza, dà ampiamente ragione ai suoi avversari, sottoscrivendo le grandi linee della loro politica.

«La mia colpa più grave — dice Kruscev — è stata quella di aver immaginato che i miei mezzi fossero illimitati, e che avrei potuto esercitare, nel medesimo tempo, una doppia funzione. Ora ciò trapassa le possibilità umane e fisiche di un solo essere umano. Ci sono stati, da parte mia, orgoglio e mancanza di realismo, oltre che di senso delle responsabilità. Debbo ammettere che i miei familiari e i miei medici mi avevano espresso la loro inquietudine, davanti agli sforzi cui mi sottoponevo. Il voto del Comitato centrale è stato perciò giustificato, ed ha impedito che io subissi un crollo morale e fisico, ciò che sarebbe avvenuto se per caso avessi intrapreso un viaggio all'estero (allusione forse al programmato viaggio a Bonn».

«La politica dell'URSS, la politica attuale del mio Paese — continua Kruscev — è quella giusta, e non posso che approvarla. I compagni Breznev e Kossighin conducono la migliore politica possibile. Io sono assolutamente, e senza riserve, d'accordo con essi».

Kruscev continua poi, definendo ancora una volta la «coesistenza pacifica» come la politica più adatta a preservare la pace ma critica le azioni americane nel Vietnam e assicura che nessuna divergenza profonda separa attualmente la Cina dall'Unione Sovietica. «Gli americani, con una politica inquietante, si sono posti sulla strada di una guerra progressiva. Senza la pazienza dell'URSS e la sua volontà di pace, si potrebbe temere il peggio. Io credo che Breznev e Kossighin, assieme agli altri dirigenti sovietici, potranno convincere i dirigenti americani dei loro errori. Il Presidente Johnson è un uomo intelligente, ma io penso che egli sia meno realista e meno cosciente dei gravi problemi, di quanto lo sia stato il mio amico Kennedy».

Kruscev avrebbe lasciato tre domande senza risposta: gli sarebbe stato chiesto se egli può circolare liberamente, se potrebbe, all'occasione, recarsi all'estero, e se gli è consentito di vedere i giornalisti. Invitato ad esprimersi sui suoi progetti per l'avvenire, ha detto che «un vecchio uomo ha bisogno di vacanze complete, senza dover sempre pensare ai documenti di Stato, e ai proverbi per intrattenere l'uditorio: vivo con la famiglia, mi tengo al corrente della attualità, vado a teatro, scrivo poesie per i miei nipotini, ma non ho intenzione di scrivere le mie memorie. Soltanto, eventualmente, qualche rapporto su fatti precisi, che possano servire un giorno agli storici».

Michele Pavissich

IL QUADRO SCOMPARSO TRE ANNI FA A LONDRA

SI RIFÀ VIVO IL LADRO CHE TRAFUGÒ UN «GOYA»

Ha scritto per la quinta volta proponendo di restituirlo purchè egli resti anonimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il misterioso individuo che sostiene di aver rubato il ritratto del Duca di Wellington, l'opera di Goya del valore di oltre 140 mila sterline (circa 240 milioni di lire), scomparsa più di tre anni fa dalla Galleria Nazionale, ha fatto oggi una nuova offerta di restituzione del quadro. In una lettera anonima indirizzata all'Exchange Telegraph, un'agenzia giornalistica, egli dice: «So ora di aver torto, ma sono andato troppo avanti per potermi tirare indietro». Con la lettera, su cui era scritto «Quinto ed ultimo comunicato» (già quattro lettere sono pervenute in passato a giornali e ad associazioni culturali), c'era un pezzetto di carta con le iniziali F. H. C.

La lettera, scritta a matita su entrambe le parti di un foglio a righe, afferma che il dipinto del Goya è sano e salvo. L'ignoto individuo spiega in che modo potrebbe avvenire la restituzione del prezioso quadro, e aggiunge: «Propongo di restituire il quadro in modo anonimo se il mio piano sarà accettato. Il ritratto dovrà essere messo in mostra per un mese dietro pagamento di cinque scellini per ogni visitatore. Il denaro servirà per carità. Dopo quel mese il quadro potrà tornare alla Galleria Nazionale».

La lettera è stata immediatamente consegnata alla polizia, che sta eseguendo i necessari esami di laboratorio. A prima vista è apparsa una certa somiglianza fra questo messaggio e quello ricevuto verso la fine del 1963 (il quarto della serie) dalla stessa agenzia giornalistica. Anche allora la lettera era stata scritta su entrambi i lati di un foglio a righe. C'è anche, a quanto pare, una spiccata somiglianza fra le lettere «g» e i punti interrogativi. Inoltre in entrambe le lettere si parlava di cinque scellini come di una somma di denaro adatta per chi volesse vedere il quadro. In entrambe le lettere il misterioso individuo chiede che il denaro raccolto in questo modo sia destinato a case di carità.

Ma ancora più importante sarà lo scoprire se la lettera ricevuta oggi è stata scritta dalla stessa persona che scrisse la terza lettera, nel luglio 1962. In quella lettera vi era, fra l'altro, una targhetta che, secondo esperti della «National Gallery», era attaccata al quadro di Goya al momento del furto. «Comincio a perdere ogni fiducia in queste lettere anonime — ha detto Sir Charles Wheeler, presidente della Royal Academy».

Vice

diritti civili dei negri



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Washington — Poco prima che Johnson illustrasse al Congresso la legge per garantire il diritto di voto ai negri, la polizia ha brutalmente allontanato un gruppo di integrazionisti che aveva occupato pacificamente un corridoio del palazzo per sollecitare misure contro i razzisti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile giovane referenziata, ottimo mensile, cercasi. Telef. 30206. 102 B
DOMESTICA capace governo casa buon trattamento cercasi. Tel. 90163 ore negozio. 42401 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Tel. 94622. 42460 B
PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia con due bambini dalle 9 alle 17; ottimo trattamento. Telef. 61978. 42457 B
PUERICULTRICE o praticissima per 3 bambini cercasi stabile 1.o aprile. Cassetta 22914 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 42461 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C
DIPLOMATO pratico lavori ufficio, conoscenza inglese e francese, dattilografia, patente, auto propria, offresi ottime referenze. Cassetta 42413 C, UPI.
GIORNALAIO giovane onesto bella presenza volonteroso praticissimo offresi a rivendita giornali mezza giornata. Tel. 61260, ore 8-13. 42408 C
GIOVANE con Ape propria offresi anche ore. Tel. 61256, 52291. 42407 C
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42410 C
MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 42451 C
OPERAIO installatore e saldatore offresi. Indirizzo UPI. 42406 C
PENSIONATO ottima presenza sano, indipendente, auto propria, disposto viaggiare, conoscenza lingua francese, cognizioni inglese, offresi qualsiasi mansione fiducia, miti pretese, referenze ineccepibili. Cassetta n. 42452 C, UPI.
SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa pratica ufficio referenziata offresi. Tel. 67131. 62682 C
SIGNORINA lunga esperienza ufficio offresi a imprese edili artigiane, tenute paghe, previdenze e relative pratiche, contabilità, dattilografia, cassa e varie, eventualmente mezza giornata, esente da contributi assicurativi. Cassetta 62408 C, UPI.
SIGNORINA con patente B offresi. Cassetta 42441 C, UPI.
SIGNORINA 18enne offresi per custodia bambini. Telef. 51349. 42479 C
SIGNORINA 28enne maturità scientifica offresi per studio medico o dama compagnia. Cassetta 42440 C, UPI.
STUDENTESSA universitaria baby-sitter offresi. Telef. 27175, pomeriggio. 22894 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Tel. 730091. 42445 CC
A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 62683 CC
A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 42475 CC
A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri piastrelle lucidatura piombo. Tel. 723314. 62695 CC
A.A. AVVOLGIBILI (rolè) specializzato ripara, cambia cinghie. Telef. 42595. 42453 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 42455 CC
IMPIANTI riscaldamento autonomo con tubature rame o ferro. Telef. 734483. 22886 CC
INSTALLAZIONI bagni, cucine, sanitari, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni immediate. Telefonare 723739. 42466 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613, 22911 CC
MURATORE idraulico assume lavori. Tel. 71943, 59388. 22881 CC
RADIOTELEVISIONE telefonare 75233. Riparazioni interventi immediati impianti antenna multipli centralizzati. 22887 CC

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:
TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000
FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000
RATEAZIONI
da L. 2.000 mensili
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria. Presentarsi Carducci 32. 42448 D
APPRENDISTA banconiera cerco. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 22891 D
APPRENDISTA e apprendista II anno cercansi. Presentarsi Salone Nori, largo Canal (S. Giusto). 42403 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi, 8000 settimanali. Via Giulia 11. 22882 D
APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14. 62663 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 50851. 22709 D
APPRENDISTI/E 16-17 anni, lavorazione mosaico, cercansi. Italglass, Zaule, telef. 99250. 22916 D
ASSISTENTE per ambulatorio medico dentistico cercasi. Offerte cassetta 22922 D, UPI.
BANCONIERA, aiuto banconiera cercasi. Tel. 41887. 42476 D
ELEMENTO perfetta conoscenza lingua tedesca massima competenza servizio tir e contatti trasportatori disposto trasferirsi Milano possibilmente scapolo massimo 40enne cerca casa spedizioni internazionale. Scrivere casella 93/A SPI Milano. 5474 D
ELETTRICISTI montatori neon cerca società Stella, via Donatello 6. 22924 D
PANETTIERE principiante cerca panetteria Cologna 49. 22896 D
PANETTIERE impastatore infornatore; presentarsi solamente pratici del mestiere buono stipendio. Scrivere cassetta 42449 D, UPI.
RAGAZZA per pulizia fabbrica, 8 ore lavorative, cercasi. Telefonare 93369. 42418 D
SIGNORINA esperta contabilità ricalco cerca industria. Referenziare. Casella postale 41 Gorizia. 196 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA bella vista affittasi a signora/ina occupata. Telefonare 48612. 22878 F
STANZA centrale 1 letto ingresso libero affittasi. Telef. 23552. 42404 F
STANZINO affittasi. Via Crispi 56, II p., destra. 22915 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 42388 G
MATEMATICA universitario impartirebbe lezioni domicilio. Telef. 44310, Casa dello studente, chiedere Facini. 42424 G

H Oggetti smar. rin. L. 30

CHIAVI, mazzetto, smarrito ieri. Mancia riportando Bar Angelo, via Diaz 11. 101 H
SCARPE uomo (paio) smarrite paraggi ospedale. Rinvenitore portarle calzolaio via Brunner 5; generosa mancia. 22919 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in città, pronta entrata, per abitazioni ed uffici, composti da 3 a 6 camere, tutti comfort, magazzini, locali affari centralissimi. Zone Goldoni, Roiano, Bosco, piazza Ospedale, piazza Hortis. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 105 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Molino Vento, Giustinelli affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 42435 I
A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 42432 I
A. LOCALE centralissimo casa signorile, consegna giugno-luglio adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 42430 I
A. NUOVO zona D'Annunzio, 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 42428 I
A. NUOVO lussuoso Severo, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi, affittasi. Telef. 95982. 42427 I
A. SIGNORILE nuovo Severo, 3 stanze cucina ricchi accessori, affittasi. Telef. 95982. 42426 I
A. ZONA Tigor, 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, da restaurare affittasi. Telefonare 95982. 42427 I
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 22752 I
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze affittiamo diverse posizioni. Italico, corso Italia 29. 42471 I
APPARTAMENTINO, Baiamonti, due camere, cucina, gabinetto, 20.000 mensili, affittasi compensando spese. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 42444 I
APPARTAMENTO RONCHETO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, affitta 25.000, Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42456 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, cantina, vista mare, pronto ingresso, casa nuova, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 61712. 42456 I
APPARTAMENTO Viale D'Annunzio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, primo ingresso, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42456 I
APPARTAMENTINO mobiliato, centrale, nuovo, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento centrale, 35.000, fittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 42477 I
APPARTAMENTO 7 stanze stanzetta accessori, centrale, affittasi abitazione, ufficio. Italico, corso Italia 29. 42471 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno ripostiglio cantina affittasi L. 29.000. Telefonare 24200. 42469 I
APPARTAMENTO paraggi via Trento, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 42427 I

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI
CON VANTAGGIOSE
CONDIZIONI
DI PAGAMENTO

DA OGGI UNA COPPA IN REGALO
A CHI ACQUISTA UNA BOTTIGLIA
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.


A 10 RA 263

APPARTAMENTO primo ingresso camera cameretta cucina comfort affittasi 28.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 42464 I
APPARTAMENTO panoramico centrale 2 stanze cucinino servizi affittasi. Tel. 55033. 42478 I
CENTRALISSIMO otto stanze, accessori, doppi servizi, ascensore, centralnafta, paraggi Oberdan, affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 22879 I
FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 42428 I
LOCALI zona Borsa, sala, 4 stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittasi. Telefono 95982. 42428 I
LOCALI vasti palazzo signorile, paraggi Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 42427 I
MAGAZZINO zona Santi Martiri, mq. 110, affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 42425 I
NEGOZIO Severo, 60 mq. altezza 5 m., affittasi maggio. Telefono 95982. 42427 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Telef. 50335. 42444 L
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze casa nuova cercasi in affitto. Tel. 44223, dalle 11 alle 12. 22880 L
APPARTAMENTO affitto, 3 stanze, accessori cerco. Telef. 24200. 42469 L
LOCALE 130-200 mq. cercasi affitto uso deposito, entrata automezzi. Tel. 90182, orario ufficio. 22926 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIA termogas Ideal Standard, seminuova, vendesi occasione. Fabio Severo 3, portinaia. 42442 M
COCKERINA cucciola nera vendesi. Tel. 32067. 42458 M
FRIGORIFERO Admiral, perfetto, 180 litri, vendesi occasione 30.000. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 22928 M
LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 62586 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel 90279
OCCASIONE: vendo bilance, frigoriferi, affettatrice, banco frigorifero. Tel. 26376. 42402 M
PELLICCERIA Ziliotto, garanzia della qualità delle pelli, modelli creazioni 1965-66, delle migliori Case francesi e americane prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16, I piano. 42459 M
TELEVISORE tedesco vendo occasione quasi nuovo. Tel. 41871. 22887 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO sopramobili cineserie bronzi camere letto pranzo cucine mobili ufficio studi salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 62668 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22898 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 62678 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22898 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN
LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62462 NN
MATRIMONIALE 98.000; altre assortimento comuni, lussuose, cucine, tinelli. Prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Bieher, via dell'Istria 27. 62600 NN
MATRIMONIALE 5-6 porte, occasione, garanzia, vendesi. Falegname, via della Tesa 33. 42419 NN
MATRIMONIALE teak, altre bellissime, prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40 22923 NN
PIANINO germanico, incrociato perfetto, rara occasione, vendesi. Carducci 32-II. 1234 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI 22-29 anni con automezzo, introdotti profumerie e drogherie, parrucchieri per signora per Trieste, Udine e Gorizia, cerca industria cosmochimica importanza nazionale. Offresi alto rimborso spese, provvigione, premi produzione. Possibilità rapida carriera. Publiman 271, Bergamo. 1076 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BELVEDERE vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo 2-3. 42447 Q
ESPOSIZIONE Fiat: piazza Oberdan 8, tel. 35430: Bianchina panoramica; 600 '55 '58 '61; 1100 '55, Furgone 600; R 4, occasione. 42443 Q
FIAT 500 Belvedere, anno '55, motore nuovo, gommatissima, via della Valle 6, officina. 22901 Q

LA NUOVA RESIDENZA A MARE
MARINA D'OLMI
(P.ta OLMI - MUGGIA)
VENDONSI TERRENI A LOTTI DA mq. 1000 in poi
Vende:
Studio Edile Immobiliare
NICOLINI
via Maiolica 1 - Telef. 50.861

FIAT 750 Granluce Viotti, agosto 63, unico proprietario. Telefonare 25954. 22874 Q
FIAT 600 '59, vende privato, ottimo stato, occasione. Telefonare 56481, pomeriggio. 42421 Q
FORD Cortina '63; BMW '62; Renault R 4 L '62; 1100 '54; 500 N '58; Ford Corsair GT 1963. Facilitazioni, permute. Viale R. Sanzio 27. 42434 Q
FORD Cortina 1963, perfette condizioni, vendo, permuto con 500 o 600. Tel. 25983. 42470 Q
GIULIA TI 1963, unico proprietario, ottime condizioni, vendo, permuto con facilitazioni. Filzi 21. 42470 Q
GIULIETTA TI '58, autoradio, luci code grandi cruscotto americano. Telef. 91875. 42465 Q
GIULIETTA Spider, hard-top, ottimo stato, privato vende. Telefonare 221458, ore ufficio. 62658 Q
SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, Occasioni: Simca 1300, Ford Consul 315, 1100 D '63, Ford 12 M, Simca 1000, 1100 Special, 600 Coupè, 1100 '56, 600 '56 '58 '60 '61, Simca Vedette, Fiat 2100. 514 Q
VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli. Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q
500 Belvedere metallica, vende privato. Tel. 90533. 42422 Q
500 Giardiniera '61, Giulietta '62, Fiat 1600 Coupè '63, vendo, permuto con facilitazioni. Filzi 21. 42470 Q
600 '55 ottimo stato vendesi lire 150.000. Telef. 23523. 22921 Q
1100 '56 vendesi piazza Squero Vecchio, distributore Total. 42412 Q
1100 lusso '59, vendesi occasione. Distributore benzina, Fina, F. Severo. 42447 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42277 R

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE
BEN COSTRUITE
E BENE UBICATE

BAR analcoolico vendesi anche condizionando, causa partenza. Telef. 50372. 42405 R
BAR con ricevitoria Totocalcio, posizione centrale, forte lavoro, vendesi. Telef. 37589. 22905 R
BAR analcoolico avviatissimo vendita caffè grano, pasticceria, cedesi per malattia. Telef. 31609. 42450 R
FRUTTA verdura, fortissimo lavoro, vendesi. Telef. 50545 orario negozio. 42415 R
MACELLERIA avviata vendesi condominio o cedesi affitto. Cassetta 42463 R, UPI.
NEGOZIO commestibili, con grande banco frigorifero, vendesi affarone. Telef. 93506. 22918 R
RIVENDITA tabacchi valevole qualsiasi Comune, cedesi occasione. Informazioni tel. 45525. 42417 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. NUOVA Trieste, complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti prezzi convenientissimi: 1 stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa F.lli Rumor, via Donota 1, telef. 61652. 1067 S
A AFFARONE, quartierini centralissimi, liberi, 1-2 camere, 1.850.000; altri occupati, vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, Sant'Apollinare 2. 62641 S
A. ALDISIO prenotiamo costruendi appartamenti 2, 3 stanze servizi, garage, via Eremo (panoramica). Alabarda, Spiridione 6. 42467 S
A. APPARTAMENTI centrali signorili 1, 2, 3 stanze poggioli centralnafta ascensore consegna marzo-aprile, vendonsi fortissime dilazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42436 S
A. APPARTAMENTO signorile, bellissimo, salone, 2 stanze doppi servizi, centralnafta ascensore, rifiniture lussuose vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42429 S
A. APPARTAMENTO VII p., 2 stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, casa signorile, vendesi facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42433 S
A. ATTICO AFFARONE pronto ingresso, nuovo, in palazzina zona S. Giacomo, 2 stanze, salone cucina bagno ascensore centralnafta, vastissima terrazza vista mare, vendesi forti facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42437 S
A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze cucina bagno vendesi. Telef. 95982. 42425 S
A. CENTRALISSIMO nuovo, 5 stanze, stanzetta, biservizi centralnafta, ascensore vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 42468 S
A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, ultime disponibilità 2, 3 stanze accessori, ogni comfort vendonsi rateazioni. Prezzi convenienti. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42438 S
A. GORIZIA centro vendonsi: fondo, negozio, magazzino; altro terreno centrale. Informazioni telef 92818, Trieste. 42423 S
A. LARGO S. Giusto bellissimo nuovo 2 stanze soggiorno servizi, centralnafta, poggioli, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 42467 S
APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, stanzetta tinello cucinetta accessori centralnafta ascensore, vendesi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 42467 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, ascensore riscaldamento centrale, casa nuova vendesi parte mobiliato. Italico, corso Italia 29. 42471 S
APPARTAMENTO signorile, salone 3 stanze doppi servizi, vista, tutti comfort, vendesi. Tel. 31609. 42450 S
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinetta bagno terrazza poggiolo cantina, VF, ascensore, centralnafta primingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 42456 S
APPARTAMENTO centrale libero 4 stanze cucina bagno wc, vendesi direttamente. Tel. 726237 22884 S
CAMERA soggiorno cucinino bagno vendiamo causa trasferimento. Agenzia Foscolo 4, I p. 42411 S
CAMERE 2 cameretta cucina; altro 2 camere cucina bagno S. Giacomo, vendiamo. Agenzia v. Foscolo 4, I piano. 42411 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO, VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 42414 S
STANZE 1 a 4 servizi aria condizionata calda-fredda ascensori, nuovi vuoti, arredati, disponiamo Lignano. Alabarda, Spiridione 6. 42467 S
LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre, mq. 82, 121, 76, fori 2-4-2, vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, 16-19. 42420 S
SALONE 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi, mq. 180, seminuovo lussuoso, I piano palazzina zona verde, vendesi. Informazioni 95982. 42426 S
STANZA e servizi, piede a terra, costruzione nuova, vendiamo Agenzia Foscolo 4, I p. 42411 S
TERRENI diverse posizioni costruzione villette edifici vendonsi prezzo realizzo. Italico, corso Italia 29. 42471 S
TERRENI centro Opicina anche a lotti vendonsi. Telef. 95982. 42425 S
TERRENO S. Croce mare vendesi. Informazioni telef. 35503, ore negozio. 42423 S
TERRENO con progetto 10 appartamenti città vendesi permutasi. Tel. 50395. 42454 S
VILLA S. Croce mare, 2 stanze soggiorno ogni comfort, consegna estate vendesi. Amne Alberti, telef. 68734, ore 16-19. 42420 S
VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T
VILLETTA mobiliata centro Opicina, 5 vani servizi giardino affittasi stagione. Telef. 95982. 42426 T

V Diversi L. 60

AUTOVETTURA lussuosa con autista per servizi, cerimonie, viaggi. Tel. 96777. 22920 V
FONDO perpetuo cimitero cattolico vendesi. Offerte cassetta 42416 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI
VIA VERGERIO
MUTUO
VENTICINQUENNALE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia	Roma (Roma prenot obblig.)
9.15 DD	Venezia	Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia	Parigi
16.50 A	Montalcone	Portogruaro
17.45 D	Venezia	Bari coincidenza per Milano
18.50 A	Montalcone	Portogruaro
19.27 A	Montalcone	Cervignano
21.50 DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Marsiglia Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino	Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia	Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia	
12.52 D	Parigi	Milano Venezia
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.30 D	Bari	Venezia
17.20 D	Venezia	Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone	(**)
18.52 R	Bologna	Venezia
19.24 A	Portogruaro	Monfalcone
19.50 DD	Parigi	Milano Venezia
21.30 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.32 A	Venezia	Monfalcone
23.55 DD	Torino	Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine	Tarvisio
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale	Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

NON E' UNA
SVENDITA
ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:
TELEVISORI
delle più famose marche e della più recente produzione:
19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000
FRIGORIFERI
della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:
130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000
RATEAZIONI
da L. 2.000 mensili
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1